



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA BASILICATA

**GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL
RENDICONTO GENERALE DELLA
REGIONE BASILICATA
ESERCIZIO 2024**

**Relazione sulla legittimità e regolarità della gestione
allegata alla decisione di parifica
Parte I**



CORTE DEI CONTI

MAGISTRATO RELATORE

Dott.ssa Antonella ROMANELLI

ATTIVITÀ DI SUPPORTO

Dott. Emanuele PACE

Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Basilicata

Viale del Basento, 78 - 85100 POTENZA

www.corteconti.it

INDICE

PREMESSA.....	6
1 DECISIONE 160/2024/PARI E MISURE CONSEGUENTEMENTE ADOTTATE DALL'ENTE.....	11
1.1 Contrattazione integrativa decentrata per il personale dirigenziale.....	12
1.2 Trasporto pubblico locale.....	14
1.3 Fondo contenzioso	16
2 ANALISI DELLE RISULTANZE DI BILANCIO E RENDICONTO E DEI RELATIVI EQUILIBRI	17
2.1 Bilancio di previsione 2024	17
2.1.1 Esercizio provvisorio	17
2.1.2 Bilancio di previsione	18
2.1.3 Previsioni iniziali, variazioni ed assestamento generale.....	24
3 PROPOSTA DI RENDICONTO RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2024	28
3.1 Analisi dei Residui	29
3.1.1 Residui attivi e passivi.....	29
3.1.1.1 Residui attivi provenienti da esercizi precedenti.....	29
3.1.1.2 Residui Passivi provenienti da esercizi precedenti.....	45
3.1.1.3 Risultanze rendiconto - Residui attivi e passivi - complessivi.....	48
3.1.1.4 Parere del Collegio dei revisori.....	49
3.1.1.5 Rapporto tra residui attivi e passivi	50
3.1.1.6 Anzianità residui attivi e passivi	53

3.1.2	Contabilità speciali.....	57
3.1.3	Cassa	60
3.1.3.1	Andamento della cassa.....	60
3.1.3.2	Entrate vincolate.....	65
3.1.4	Risultato di amministrazione	65
3.1.4.1	Risultato di amministrazione Giunta regionale.....	65
3.1.4.2	Rendiconto e Risultato di amministrazione del Consiglio regionale	67
3.1.4.3	Risultato di amministrazione integrato Giunta e Consiglio	68
3.1.5	Fondi accantonati e vincoli	70
3.1.5.1	Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)	70
3.1.5.2	Fondo Pluriennale Vincolato (FPV).....	74
3.1.5.3	Fondo contenzioso	78
3.1.5.4	Fondo di accantonamento per garanzie rilasciate a favore di enti e di altri soggetti 86	
3.1.5.5	Fondo perdite società partecipate.....	87
3.1.5.6	Fondo accantonamento residui passivi perenti.....	89
3.1.5.7	Fondo di garanzia debiti commerciali	90
3.1.5.8	Altri Fondi	91
3.1.5.9	Vincoli derivanti da trasferimenti e vincoli derivanti da leggi	93
3.1.6	Debiti fuori bilancio	95
3.1.7	Ripiano del disavanzo	107
3.2	Indebitamento.....	109
3.3	Equilibri di Bilancio	112
3.3.1	Equilibri di Cassa	112
3.3.2	Equilibri di competenza	113

3.4	Pareggio di Bilancio	121
3.5	Contabilità economica: Conto economico e Stato patrimoniale.....	124
3.5.1	Conto economico.....	126
3.5.2	Stato patrimoniale	126
4	BILANCIO CONSOLIDATO	128
4.1	Le partecipazioni nel rendiconto regionale: GAP e perimetro di consolidamento 130	
4.2	Stato Patrimoniale consolidato.....	133
4.3	Conto economico consolidato	135
5	RAPPORTO DEBITI-CREDITI REGIONE E COMUNI - PROVINCE - UNIVERSITÀ	137

PREMESSA

L'istruttoria funzionale al giudizio di parificazione del Rendiconto generale per l'esercizio 2024 della Regione Basilicata è stata attivata con la nota n. 839 del 09 giugno 2025, con la quale si è proceduto a richiedere: le misure di adeguamento adottate in riscontro alle anomalie evidenziate nel giudizio di parificazione e nella relazione sulla sana gestione, relativi all'esercizio 2023, di cui alla decisione n. 160/2024/PARI; i documenti e le informazioni relativi alla gestione finanziaria 2024, funzionali alla formulazione del giudizio di parificazione sul Rendiconto per l'esercizio 2024 ed alla redazione della connessa Relazione sulla legittimità e regolarità della gestione, da allegare alla decisione¹.

Il disegno di legge relativo al rendiconto generale per l'esercizio 2024 è stato approvato con la D.G.R. n. 262 del 23 maggio 2025, trasmessa dalla Giunta Regionale – Direzione Generale per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie, con la nota prot. n. 132446 del 5 giugno 2025 e acquisita da questa Sezione in pari data, al prot. n. 821.

All'esito dell'istruttoria svolta, è stata redatta la "Bozza della relazione sulla sana gestione finanziaria e correlate richieste di integrazioni istruttorie" (d'ora in poi, anche solo "relazione istruttoria"), che è stata trasmessa, con nota prot. n. 1560 del 29/09/2025, alla Regione, in persona del Presidente della Giunta, al Presidente del Consiglio regionale, al Collegio dei revisori ed alla coesistente Procura regionale.

In riscontro, il Consiglio regionale ha inviato la nota prot. 5892/C del 20 ottobre 2025, ricevuta in pari data al prot. n. 1850.

¹ In riscontro alle richieste formulate con la predetta nota istruttoria:

- il Consiglio regionale ha inviato le note:

prot. n. 4051/C del 09 luglio 2025, ricevuta in pari data al prot. n. 1025;

prot. n. 4097/C del 10 luglio 2025, ricevuta in data 11 luglio 2025 al prot. n. 1055;

- la Giunta Regionale - Direzione Generale per la Programmazione e Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie, ha inviato le note:

prot. n. 161993 del 09 luglio 2025, ricevuta il 10 luglio 2025 al prot. n. 1035;

prot. n. 161998 del 09 luglio 2025, ricevuta il 10 luglio 2025 al prot. n. 1045;

prot. n. 161999 del 09 luglio 2025, ricevuta il 10 luglio 2025 al prot. n. 1036;

prot. n. 162579 del 10 luglio 2025, ricevuta in pari data al prot. n. 1047;

prot. n. 189547 del 13 agosto 2025, ricevuta in pari data al prot. n. 1429.

La Giunta regionale ha trasmesso, invece, la nota prot. n. 261651 del 20 ottobre 2025, ricevuta in data 21 ottobre 2025 al prot. n. 1851, successivamente integrata con la nota prot. n. 277570 del 3 novembre 2025, acquisita in data 4 novembre 2025 al prot. n. 2160.

Nell'adunanza del 19 novembre 2025 finalizzata all'esposizione, in contraddittorio tra le parti, delle conclusioni istruttorie e delle criticità emerse nell'ambito dell'attività di verifica effettuata (d'ora in poi, anche solo "pre-parifica"), convocata con nota prot. n. 1957 del 28 ottobre 2025, sono state formulate ulteriori richieste di chiarimenti.

In risposta alle richieste formulate nel corso della suddetta adunanza e formalizzate con la nota prot. n. 2240 del 20 novembre 2025, il Consiglio regionale e la Giunta regionale hanno riscontrato, rispettivamente, con nota prot. 6745/C del 24 novembre 2025, acquisita al prot. 2249 del 25 novembre 2025, e con nota prot. n. 296815 del 25 novembre 2025, ricevuta al prot. n. 2254 del 26 novembre 2025.

La presente Relazione riporta il percorso istruttorio seguito, gli esiti delle verifiche effettuate e le considerazioni conclusive raggiunte in merito alla regolarità e legittimità della gestione finanziaria dell'esercizio 2024, sulla base dei dati e delle informazioni pervenute dalla Regione e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Oggetto e scopo del giudizio di parificazione dei rendiconti regionali alla luce del nuovo ordinamento giuscontabile e costituzionale

Ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni nella legge 7 dicembre 2012 n. 213, *“Il rendiconto generale della regione è parificato dalla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214. Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa. La decisione di parifica e la relazione sono trasmesse al presidente della giunta regionale e al consiglio regionale”*.

Il giudizio di parifica dei rendiconti generali delle regioni, introdotto nel sistema giuscontabile dalla disposizione sopra richiamata, nell'ambito dell'insieme delle funzioni di controllo sul sistema finanziario regionale intestate alla Corte dei conti, assume un ruolo fondamentale al fine di contribuire alla tutela della finanza pubblica allargata.

Il bilancio pubblico, così come conformato dal legislatore della riforma contabile e dagli interventi della giurisprudenza costituzionale, costituisce il presupposto e lo strumento per garantire una gestione finalizzata al raggiungimento: dell'equilibrio tendenziale del bilancio (cfr. art. 81 Cost.); della sostenibilità in concreto del debito (cfr. art. 119 Cost.); dell'efficienza, economicità, efficacia, razionalità e fattibilità finanziaria delle scelte allocative effettuate (cfr. art. 97 Cost.).

A tale fine, assume un ruolo fondamentale la verifica dell'effettiva capacità di entrata e di spesa dell'Ente.

Per l'effetto, l'esame della Corte deve avere prioritariamente ad oggetto le entrate in termini di: sussistenza dei presupposti per il relativo accertamento (gestione della competenza) e mantenimento (gestione dei residui); indice di esigibilità in concreto; libera utilizzabilità rispetto ai vincoli di legge.

L'effettiva sussistenza delle entrate costituisce, infatti, il presupposto essenziale della capacità di spesa in concreto dell'Ente, e ciò in quanto, in assenza di entrate certe, l'Ente non è in grado di sostenere le scelte allocative effettuate.

L'agere della pubblica amministrazione, infatti, deve rispondere ad un unico obiettivo finale, e cioè quello di garantire una gestione finanziaria sana, intendendosi per tale una gestione delle risorse che risponda ai requisiti di legittimità, razionalità e sostenibilità finanziaria.

L'equilibrio del bilancio, quale asse portante del complessivo sistema finanziario, deve essere conseguito in misura sostanziale e non apparente, dovendosi aver riguardo agli effetti anche prospettici, e ciò proprio a tutela del bilancio quale "bene pubblico" (cfr. Corte cost., sentenze nn. 184/2016 e 247/2017) che appartiene alle generazioni presenti e future.

Il Giudice delle leggi ha, inoltre, ribadito, in più occasioni, che *"l'autonomia finanziaria di entrata e di spesa deve essere esercitata nel rispetto dell'equilibrio del bilancio e che gli enti territoriali devono contribuire, insieme agli altri enti della finanza allargata, all'osservanza dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea. In tale prospettiva, l'equilibrio individuale dei singoli enti è un presupposto della sana gestione finanziaria e del corretto esercizio dell'autonomia, nonché del dovere di concorrere a realizzare gli obiettivi macroeconomici nazionali e dell'Unione europea"* (cfr., *ex pluribus*, sent. n. 4/2020).

A tal fine, i controlli espletati dalla Corte dei conti - per assumere un significato utile ai fini perseguiti - devono necessariamente sostanziarsi nella richiesta cogente di misure *"atte a prevenire pratiche contrarie ai principi della previa copertura e dell'equilibrio di bilancio"* (cfr., tra le altre, le sentenze della Corte costituzionale n. 60/2013, n. 39/2014, n. 40/2014 e n. 89/2017).

La Consulta ha, da ultimo, riaffermato che la competenza della Corte dei conti in sede di parifica si incentra *"... nel controllo di legittimità/regolarità (la "validazione") del risultato di amministrazione e cioè delle «risultanze contabili della gestione finanziaria e patrimoniale dell'ente» (sentenze n. 247 del 2021 e n. 235 del 2015) su cui si basa il rendiconto, alla luce dei principi costituzionali di stabilità finanziaria"*, con conseguente obbligo di conformazione a carico dell'amministrazione: qualora, infatti, *"...l'ente territoriale dovesse ritenere di non adottare interventi correttivi, potranno, in ipotesi, determinarsi i presupposti per un'eventuale impugnativa della Legge Regionale davanti a questa Corte, in via principale, su ricorso del Governo, ovvero in via incidentale da parte della medesima sezione regionale di controllo o delle Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione in sede di parifica del successivo rendiconto generale, qualora si ritenga che il discostamento da quanto certificato dalla Corte dei conti sia idoneo a pregiudicare gli*

equilibri di bilancio e i principi di stabilità finanziaria posti dai precetti costituzionali” (cfr. sentenza n. 184/2022).

Le Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione di questa Corte, ancor più di recente, hanno avuto modo di chiarire, inoltre, che: *“... lo scopo della decisione di parificazione è quello di “validare” (C. cost. sentt. nn. 233 e 184/2022; ma anche sentt. n. 189/2020, n. 138/2019) e dare certezza giudiziaria ai saldi espressi a mezzo del rendiconto generale, ad una certa data (C. cost. sentt. n. 49/2018, n. 4/2020 e n. 244/2020), attraverso una verifica quali-quantitativa dell’impatto delle irregolarità delle poste sul risultato di amministrazione...” con conseguente “... dovere del giudice (e diritto delle parti) [di] emettere una decisione che evidenzi se il saldo possa essere riformulato oppure se l’irregolarità ha minato strutturalmente l’attendibilità dei fatti rappresentati, al punto da condurre ad una decisione di non parifica del sistema dei saldi espressi dal rendiconto generale...” (cfr. SS.RR. sentenza n. 4/2024/DELC).*

Da ultimo, la Sezione delle Autonomie, in occasione dell’approvazione delle “Linee di orientamento sulle parifiche dei rendiconti generali delle regioni/province autonome”, ha precisato che: *“L’attività di parificazione si inserisce infatti in un rapporto dialettico, “di tono costituzionale”, tra Esecutivo, titolare della responsabilità della gestione delle pubbliche risorse, e Assemblee intestatarie del potere legislativo. In particolare, la decisione di parifica si innesta nel ciclo del bilancio, offrendo a queste ultime, con funzione ausiliaria, tutti gli elementi tecnici necessari a vagliare l’operato del governo in materia di esecuzione delle autorizzazioni di spesa, mantenimento degli equilibri di bilancio e conformità alla legge della gestione delle risorse prelevate ai cittadini” (cfr. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 10/SEZAUT/2025/INPR).*

1 DECISIONE 160/2024/PARI E MISURE CONSEGUENTEMENTE ADOTTATE DALL'ENTE

Con la decisione n. 160/2024/PARI questa Sezione ha parificato il progetto di rendiconto generale della Regione Basilicata per l'esercizio finanziario 2023, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, con le eccezioni che di seguito si riportano unitamente alle misure conseguenziali comunicate dall'Ente con nota prot. n. 161993 del 9 luglio 2025 (acquisita dalla Sezione con prot. n. 1035 del 10 luglio), in risposta alle richieste istruttorie formulate con nota prot. n. 839 del 09 giugno 2025).

Al riguardo, la Regione ha, preliminarmente, riferito che: *“Con la DGR n. 372 del 15.05.2024 è stato approvato il Rendiconto generale della Regione Basilicata per l'esercizio finanziario 2023. Successivamente, la D.G.R. n. 516 del 06.09.2024, avente ad oggetto “Rendiconto Integrato Giunta Consiglio per l'esercizio finanziario 2023 della Regione Basilicata Integrazione alla D.G.R. 372 del 15.05.2024”, ha integrato la predetta deliberazione n. 372/2024.*

A seguito dell'applicazione delle misure correttive indicate nella Decisione di parifica n. 160/2024/PARI/ della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Basilicata, si è reso necessario modificare le citate deliberazioni nn. 372 e 516 del 2024.

I rilievi contenuti nella menzionata sentenza, riferiti all'esercizio 2023, hanno originato, nello specifico, delle modifiche al Fondo pluriennale vincolato e alle poste vincolate del risultato di amministrazione 2023, con la rideterminazione dei seguenti allegati al Rendiconto generale, per l'esercizio finanziario 2023, della Regione Basilicata, rispetto ai medesimi allegati approvati con le menzionate deliberazioni n. 372 e 516 del 2024:

Allegato a) Articolo 15, comma 1 lett. l) (risultato di amministrazione);

Allegato a/2) Articolo 15, comma 1 lett. n) (Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione),

Allegato b) - FPV Articolo 15, comma 1 lett. o), con la conseguente modifica di tutti gli allegati contenenti le voci del FPV (a titolo esemplificativo equilibri, quadro generale riassuntivo, uscite....).

Si precisa che gli adeguamenti operati hanno avuto un impatto sui citati allegati, lasciando comunque invariato l'importo del disavanzo di amministrazione.

Tutte le citate misure correttive sono state definitivamente adottate con LR n. 16 dell'11/03/2025 recante “RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE BASILICATA PER L'ESERCIZIO

FINANZIARIO 2023. ADEGUAMENTO ALLA DECISIONE N. 160/2024/PARI DELLA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI DELLA BASILICATA DI CUI ALLA D.G.R. N. 816 DEL 30 DICEMBRE 2024”.

1.1 Contrattazione integrativa decentrata per il personale dirigenziale

La Sezione, con riferimento all’esercizio 2023, alla luce del disposto di cui all’art. 8, commi 1 e 7, del CCNL del 17/12/2020 e dell’art. 1, comma 2, del CCDI “Area della Dirigenza” del 13/12/2021, ha rilevato la mancata stipulazione, entro la chiusura dell’esercizio 2023, del contratto collettivo integrativo e la conseguente irrituale assunzione da parte dell’Ente di impegni pluriennali che hanno contribuito ad alimentare il FPV, piuttosto che confluire nel risultato di amministrazione quali fondi vincolati, in difformità rispetto a quanto previsto dal paragrafo 5.2, lett. a), Allegato n. 4/2 al D.lgs. n. 118/2011.

Non è stato, quindi, parificato l’importo complessivo di € 3.278.223,14 (di cui € 1.642.980,00 relativo al Fondo dirigenti 2022 e € 1.635.243,14 relativo al Fondo dirigenti 2023), a titolo di FPV di cui al capitolo U08025, così come il risultato di amministrazione nella parte in cui espone un maggior importo a titolo di FPV ed a cascata le quote vincolate dello stesso che espongono un minor importo di € 3.278.223,14, nonché la parte disponibile del risultato di amministrazione dell’esercizio 2023 per effetto riflesso della mancata parifica delle suddette voci (si rinvia per il dettaglio alla Decisione n. 160/2024/PARI, par. 3.1.1).

La Regione ha riscontrato nei seguenti termini: “... la somma di € 1.635.243,14, riferita alle risorse destinate al fondo dirigenti 2023, finanziata con il FPV di parte corrente collegato al capitolo U08025, in adeguamento al rilievo della Corte, è confluita nell’allegato a/2) Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione 2023. Operativamente si è provveduto a registrare una riduzione del FPV di parte corrente di € 1.635.243,14, con un incremento di pari importo nelle risorse vincolate al 31.12.2023 collegate al capitolo U08025.

Di seguito si espone un prospetto riepilogativo delle variazioni della parte vincolata del risultato di amministrazione e del FPV al 31.12. 2023:

Risorse Vincolate

	Dati di cui alla DGR 372/2024	Dati rideterminati all' esito della Decisione n.160/2024	variazioni +/-
Vincoli derivanti da Leggi	61.319.056,63	61.319.056,63	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	384.753.545,83	384.753.545,83	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	59.731.304,13	61.366.547,27	+ 1.635.243,14
Totale parte vincolata C)	505.803.906,59	507.439.149,73	1.635.243,14

FPV

	Dati di cui alla DGR 372/2024	Dati rideterminati all' esito della Decisione 160/2024	variazioni +/-
FPV di parte corrente	85.711.240,67	84.075.997,53	-1.635.243,14
FPV di parte capitale	473.419.847,18	473.419.847,18	0,00
totale FPV 31 12 2023	559.131.087,85	557.495.844,71	-1.635.243,14

Nel prendere atto della risposta fornita (i cui dati hanno trovato riscontro negli schemi contabili aggiornati relativi al rendiconto 2023, per come ritrasmessi alla BDAP in data 18/03/2025 a seguito dell'approvazione della L.R. n. 16/2025 adottata per conformarsi alla decisione n. 160/2024/PARI), la Sezione ha osservato, tuttavia, che l'amministrazione regionale ha comunicato le operazioni contabili effettuate esclusivamente con riferimento alla quota di FPV di € 1.635.243,14 relativa alle risorse destinate alla retribuzione di risultato del Fondo dirigenti anno 2023, e non anche a quella di € 1.642.980,00 relativa alle medesime risorse di cui al Fondo dirigenti anno 2022, per la quale era stata parimenti riscontrata la medesima criticità, non essendo stato sottoscritto l'accordo decentrato integrativo entro fine esercizio.

Con la relazione istruttoria prot. n. 1560 del 29/09/2025 si è, pertanto, chiesto di comunicare le misure adottate in relazione alla quota di FPV di € 1.642.980,00 relativa alle risorse di cui al Fondo dirigenti anno 2022, ovvero di comunicare, nella negativa, le ragioni dell'omesso adempimento.

L'Ente, con la menzionata nota n. 261651 del 20 ottobre 2025, ha rappresentato quanto segue: "Non è stata adottata la misura relativa alla cancellazione di FPV 2022 in quanto la Regione

Basilicata ha approvato la DGR 789 del 30/11/2023 recante “CCNL Area delle Funzioni Locali - Sezione Dirigenti sottoscritto il 17 dicembre 2020: Definizione delle materie oggetto di mancato accordo decentrato annualità 2022 e 2023 (art. 40, comma 3 ter D.lgs 165/2001 e art.8 CCNL Area delle 17.12.2020)” che si allega alla presente.

Nello specifico, nel corso dell'esercizio 2023, dopo innumerevoli convocazioni e tentativi di accordo, l'Amministrazione regionale, una volta concluso pienamente anche l'iter della Valutazioni, ha adottato la Deliberazione 789/2023 che costituisce a tutti gli effetti atto unilaterale che sostituisce la contrattazione decentrata dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 40 comma 3 ter del D.lgs 165/2011 e s.m.i, come esplicitato nella citata DGR 789/2022 che surroga la mancata conclusione del contratto decentrato e che è stato regolarmente pubblicato anche in Amministrazione trasparente.

Naturalmente nell'emanazione dell'atto unilaterale sopra menzionato sono state adottate le procedure di controllo di compatibilità economico-finanziaria previste dall'articolo 40-bis del D.l.vo 165/2001 e s.m.i. e sono state, tra l'altro, ripartite le indennità del fondo 2022 tra indennità di posizione e indennità di risultato”.

Nel prendere atto del riscontro fornito circa le ragioni sottese alla mancata adozione delle misure consequenziali in relazione alla quota di FPV relativa alle risorse di cui al Fondo dirigenti anno 2022, rammenta, ad ogni modo, la Sezione, che, ai sensi del menzionato art. 40, comma 3 ter, del D.Lgs. 165/2001², l'atto unilaterale di che trattasi ha natura provvisoria sino alla successiva sottoscrizione dell'accordo.

Si invita, pertanto, l'amministrazione regionale a pervenire alla sua conclusione in tempi brevi.

1.2 Trasporto pubblico locale

La contabilizzazione delle spese relative ai contratti di servizio per il trasporto pubblico locale ha formato oggetto di specifico approfondimento nei precedenti giudizi di parificazione, e ciò in quanto, constatata la ricorrente insufficienza dei trasferimenti statali a garantire la copertura integrale dei costi dei contratti *de quibus*, la Sezione ha ripetutamente

² “3-ter. Nel caso in cui non si raggiunga l'accordo per la stipulazione di un contratto collettivo integrativo, qualora il protrarsi delle trattative determini un pregiudizio alla funzionalità dell'azione amministrativa, nel rispetto dei principi di correttezza e buona fede fra le parti, l'amministrazione interessata può provvedere, in via provvisoria, sulle materie oggetto del mancato accordo fino alla successiva sottoscrizione e prosegue le trattative al fine di pervenire in tempi celeri alla conclusione dell'accordo...”.

riscontrato sia l'inadeguatezza degli stanziamenti afferenti alla spesa per TPL, disposti in misura inferiore all'effettivo costo dei relativi contratti di servizio sottoscritti dalla Regione, sia la reiterata prassi dell'Ente di impegnare nell'esercizio successivo spese di competenza di quello precedente.

Con riferimento al rendiconto 2023, la Sezione ha nuovamente censurato la prassi di contabilizzare i costi relativi al trasporto TPL (nello specifico, quelli relativi ai contratti COTRAB n. 838/2021 e n. 839/2021) impegnando parzialmente le relative spese nell'esercizio successivo a quello in cui l'obbligazione risulta perfezionata ed esigibile, e ciò a seguito, per quanto riferito, della rendicontazione e successiva emissione della fattura da parte del gestore del servizio.

Non sono stati, quindi, parificati i capitoli U35094 e U35095 limitatamente all'importo di € 979.753,57, relativo agli impegni illegittimamente contabilizzati nell'esercizio 2023 anziché nel 2022 (ovvero nell'esercizio di competenza), in violazione di quanto previsto dall'art. 56, comma 1, del D.lgs. n. 118/2011 e dai paragrafi 5.1 e 5.2, lett. b), dell'Allegato n. 4/2 al D.lgs. n. 118/2011, con conseguente sovrastima del risultato di amministrazione 2022 e, contestualmente, sottostima del risultato di amministrazione 2023, nonché derivato incremento della relativa massa passiva (si rinvia per il dettaglio alla Decisione n. 160/2024/PARI, par. 3.1.2).

La Regione ha riscontrato: *"... per i capitoli U35094 e U35095, relativi ai contratti Cotrab, non è stato possibile adottare alcuna misura contabile correttiva in quanto la somma di € 979.753,57 è stata interamente erogata nell'esercizio 2023.*

Per gli anni successivi al 2023, la Regione si impegna ad adottare, comunque, le adeguate misure rispetto alla copertura del contratto del TPL, in ciascun esercizio di competenza, per evitare di incorrere nei rilievi della Corte dei Conti".

La Sezione, nel prendere atto dell'omessa adozione di alcuna misura correttiva stante la riferita integrale erogazione nel 2023 delle somme di competenza del 2022, impeditiva delle dovute correzioni contabili, invita la Regione ad attenersi per il futuro, come preannunciato, all'osservanza dei principi contabili di cui in premessa riguardo alla copertura dei costi dei contratti relativi al Trasporto pubblico locale.

1.3 Fondo contenzioso

Con riferimento al Fondo contenzioso, la Sezione ha nuovamente riscontrato le medesime criticità già rilevate nel corso dei precedenti giudizi di parificazione, vale a dire la carente ricognizione del contenzioso in essere (sulla quale i riscontri della Regione si sono rivelati contraddittori), nonché la quantificazione in via meramente prudenziale dell'accantonamento *de quo*, in assenza di una prodromica ed analitica stima del rischio di soccombenza per ciascun giudizio, in evidente contrasto con i principi contabili (par. 5.2, lettera h), dell'allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118 del 2011) ed il consolidato indirizzo giurisprudenziale nella soggetta materia.

Non sono stati parificati, quindi, la parte accantonata del risultato di amministrazione a titolo di Fondo Contenzioso e, di conseguenza, la parte disponibile dello stesso per l'assoluta inattendibilità della quantificazione del predetto Fondo (per il dettaglio, si rinvia al par. 3.2.1 della Decisione n. 160/2024/PARI).

La Regione non ha fornito alcun riscontro.

Sul punto, si rinvia al paragrafo 3.1.5.3 che segue.

2 ANALISI DELLE RISULTANZE DI BILANCIO E RENDICONTO E DEI RELATIVI EQUILIBRI

Nel merito delle risultanze del progetto di Rendiconto generale della Regione Basilicata per l'esercizio 2024, sono state rilevate alcune anomalie e criticità che hanno formato oggetto di specifico approfondimento istruttorio.

L'analisi è stata effettuata con riferimento al complessivo ciclo di bilancio (preventivo, assestamento e consuntivo) relativo all'esercizio in esame.

2.1 Bilancio di previsione 2024

2.1.1 Esercizio provvisorio

Alla luce dei riscontri effettuati è emerso che la Regione Basilicata, ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. n. 118/2011, con Legge Regionale 22 dicembre 2023, n. 48 ha autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Basilicata e dei suoi organismi ed enti strumentali per l'esercizio 2024, fino all'entrata in vigore della legge di approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2024-2026 e, comunque, non oltre il 30 aprile 2024, nei limiti degli stanziamenti di spesa previsti per l'esercizio 2024, approvati con la Legge Regionale 5 giugno 2023, n. 12 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025). Ai sensi del comma 2 dell'art. 1 (per la Regione) e del comma 2 dell'art. 2 (per gli Enti ed Organismi strumentali) della Legge Regionale 22 dicembre 2023, n. 48, nel periodo dal 1° gennaio 2024 alla data di entrata in vigore della Legge di bilancio (Legge Regionale 7 febbraio 2024, n. 4, "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026*", pubblicata nel B.U.R. Basilicata del 7 febbraio 2024, n. 5), la Regione ha operato in regime di esercizio provvisorio applicando alla gestione del bilancio le disposizioni di cui ai punti 8.1 e 8.2 dell'allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Con la relazione istruttoria, prot. n. 1560 del 29/09/2025, si è, pertanto, chiesto alla Regione Basilicata se nel periodo di esercizio provvisorio si fosse attenuta alle prescrizioni dettate dal punto 8 dell'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Ente, con la menzionata nota n. 261651 del 20 ottobre 2025, ha riferito che: "... nel periodo di esercizio provvisorio, si è attenuto a quanto prescritto dal punto 8 dell'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii."

La Sezione prende atto del riscontro fornito.

2.1.2 Bilancio di previsione

Il bilancio di previsione 2024 della Regione Basilicata è stato approvato con Legge Regionale 7 febbraio 2024, n. 4, entrata in vigore in pari data (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 (Speciale).

Dai riscontri effettuati, è emerso che il bilancio di previsione è stato inserito nel sistema sulla base del DEFR 2024/2026, approvato dalla Giunta con deliberazione n. 792 del 30 novembre 2023, ratificata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 647 del 23 gennaio 2024, ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. n. 118/2011.

In data 29 dicembre 2023 risultano, inoltre, approvate, la D.G.R. n. 937, concernente l'approvazione del Disegno di Legge di Stabilità regionale 2024, e la D.G.R. n. 938 di approvazione del Disegno di Legge di Bilancio per il triennio 2024/2026.

La Nota Integrativa al bilancio analizza la composizione, tra gli altri, del Fondo crediti di dubbia esigibilità (punto 5.1), del fondo contenzioso (punto 5.2), del fondo di garanzia debiti commerciali (punto 5.3), tutti ulteriormente approfonditi al successivo punto 6.1.1.1 della medesima nota unitamente al Risultato di amministrazione presunto alla data del 31/12/2023.

In merito al **Fondo crediti di dubbia esigibilità**, nel suddetto documento è stato specificato che: *"In attuazione del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'allegato 4/2 del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. , la Regione Basilicata ha previsto nel proprio bilancio, uno stanziamento a titolo di "Fondo Crediti di dubbia esigibilità parte corrente", finanziato con entrate libere pari, complessivamente, a 23 milioni di euro, per i tre esercizi finanziari considerati"*³.

³ Nella medesima nota (pagg. 177 e ss. File "1 LR_4_2024) si è ulteriormente evidenziato quanto segue:

"Per la definizione del valore da attribuire al Fondo CDE, negli esercizi 2024, 2025 e 2026, la Regione Basilicata ha provveduto, in linea con quanto stabilito nel citato allegato al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., ad effettuare le seguenti azioni:

> individuare i crediti che possono presentare una dubbia e difficile esazione attraverso l'analisi dei singoli capitoli di bilancio;
> analizzare l'andamento dell'incasso di tali crediti negli esercizi 2018/2022;

Sul Fondo contenzioso è stato, invece, dichiarato che: *“Ai sensi del punto 5.2, lett. h, del citato "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" per il 2024, la Regione Basilicata, in relazione ai contenziosi in corso dai quali possano scaturire obbligazioni passive condizionate all'esito del giudizio, ha proceduto ad appostare le seguenti risorse, finanziate con entrate libere anche in considerazione della difficoltà di ricognizione del contenzioso medesimo da parte dell'ufficio legale:*

> sono state iscritte, sui tre esercizi del bilancio di previsione pluriennale 2024/2026, risorse pari a € 1.700.000,00, sul capitolo di spesa U09170 "ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI GIUDIZIARI E PIGNORAMENTI";

> è stato iscritto, nell'esercizio 2024, sul capitolo di spesa U52430 "RIPIANO DISAVANZI GESTIONE LIQUIDATORIA ART. 6 LR 12/08", uno stanziamento di € 1.000.000,00 per tener conto delle gestioni liquidatorie in capo alle ex Aziende sanitarie che spesso generano contenziosi.

Si ritiene, comunque, che gli stanziamenti di competenza iscritti in bilancio per i contenziosi, finanziati da entrate libere, possano considerarsi congrui anche alla luce dell'importo presunto accantonato nel risultato di amministrazione 2023, pari a circa 15 milioni di euro e considerando le

> escludere i crediti vantati nei confronti della UE, dello Stato, della. Cassa DDPP, dei Comuni, Province ed altri EEPP, nonché quelli di natura tributaria accertati per cassa;

> escludere le entrate tributarie destinate alla sanità accertate sulla base degli atti di riparto e quelle derivanti dalle manovre fiscali regionali libere o destinate al finanziamento della sanità accertate sulla base di una stima dal competente Dipartimento delle finanze. In applicazione di quanto definito dal richiamato Principio Contabile, per determinare la percentuale di accantonamento dei crediti di dubbia o difficile esigibilità, è stato adoperato il metodo della media semplice (esempio n. 5, punto 2, lett. a, Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011) considerando gli accertamenti e le relative riscossioni in conto competenza per gli esercizi 2018/2022.

Con riferimento al Titolo I, il fondo è stato costituito, in ottemperanza alle previsioni legislative, con una percentuale del 12,12% dell'importo dei ruoli non accertati per cassa, valutati in € 1.500.000,00.

La percentuale è stata ottenuta come complemento a 100 della media semplice degli accertamenti e degli incassi di competenza degli esercizi sopra citati, per la tipologia di entrata 1010100 "imposte, tasse e proventi assimilati", il tutto diviso due, prendendo i versamenti effettuati da famiglie e imprese soggette a ruolo, come esplicitato nella tabella sotto riportata.

Con riferimento al Titolo III, il fondo è stato costituito con una percentuale del 39,27% dello stanziamento della tipologia di entrata 3010100: "Vendita di beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni".

Anche in questo caso la percentuale si è ottenuta con il seguente calcolo: 1- (somma della media degli accertamenti e della media degli incassi del periodo 2018/2022, riferiti a tale tipologia)/2).

Di seguito si espone la media degli accertamenti e delle riscossioni e le relative percentuali sul titolo 1000000, tipologia 1010100, categorie da famiglie e imprese e sul titolo 3000000, tipologia 3010000, rispetto alle quali, con il complemento a cento è stata calcolata la percentuale del Fondo Crediti dubbia esigibilità per i tre esercizi del bilancio di previsione.

TITOLO	TIPOLOGIA	(a) Accertamenti Media 2018-2022	(b) Incassi Competenza 2018-2022	FCDE =1-((a+b)/2)
1000000	1010100	0,83	0,93	12,12%
3000000	3010000	0,74	0,48	39,27%

transazioni e i riconoscimenti dei debiti fuori bilancio, intervenuti nell'esercizio 2023, che hanno sterilizzato in buona parte i rischi derivanti da eventuali contenziosi”.

Per quanto concerne, poi, il **Fondo di garanzia debiti commerciali** è stato specificato che:

“Con riferimento al Fondo debiti commerciali, si precisa che con la legge di bilancio 2024/2026 si è reso necessario iscrivere, con entrate libere, l'importo di € 2.298.895,38. Tale somma è stata calcolata con una percentuale del 2% delle spese per acquisto di beni e servizi finanziate con risorse libere e stanziata sulla competenza dell'esercizio 2024, tenendo conto dell'indice di tempestività dei pagamenti annuale 2022, pari a 11,10 giorni e dell'indicatore annuale di tempestività annuale dei pagamenti 2023, pari a 13,66 giorni”.

Con riferimento, infine, al risultato presunto di amministrazione al 31/12/2023, richiamato quanto disposto dal punto 9.11.4 dell'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., è stato, altresì, evidenziato che: *“Il risultato presunto di amministrazione è stato determinato, come previsto dal citato principio, in quote accantonate e vincolate, sulla base dei dati provenienti da una elaborazione dei dati 2023 ormai quasi definitivi”.*

Di seguito si riporta il prospetto dimostrativo del risultato presunto di amministrazione contenuto in apposito allegato H al Bilancio di Previsione Pluriennale 2024/2026 che riporta i risultati rivenienti dal preconsuntivo 2023:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2023		
(Art.1 comma 2 lettera h)		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	674.092.601,25
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	461.408.984,07
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	3.060.006.354,70
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	3.579.149.073,41
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	2.038.860,24
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	-
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2023	10.316.693,11
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024	624.636.699,48
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	-
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	-
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	-
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	-
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	-
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023	18.426.273,53
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	606.210.425,95
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
Parte accantonata ⁽⁵⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	39.165.301,47
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2023	12.277.224,56
	Fondo anticipazioni liquidità ⁽⁶⁾	0,00
	Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	2.061.837,78
	Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	15.000.000,00
	Fondo Garanzia crediti commerciali	5.391.740,07
	Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	9.526.706,11
	B) Totale parte accantonata	83.422.811,97
Parte vincolata presunta		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	111.211.888,96
	Vincoli derivanti da trasferimenti	362.035.162,56
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	50.338.722,84
	Altri vincoli	-
	C) Totale parte vincolata	523.585.774,36
Parte destinata agli investimenti		
		-
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	798.160,38
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁴⁾	-
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁷⁾		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata	-
	Utilizzo quota vincolata	-
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	-
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	-
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	-

Fonte: allegato H al Bilancio di Previsione Pluriennale 2024/2026 pag. 180 file: "1LR_4__1")

È stato, inoltre, precisato che "Con il bilancio di previsione 2024/2026 non si è proceduto all'utilizzo di quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023. Pur non essendo obbligatorio si è ritenuto di approvare un apposito allegato accluso alla presente nota integrativa riferito all'elenco delle risorse accantonate presunte al 31/12/2023 (Allegato M.8)." (cfr. pag. 181 file "1LR_4__1").

Sul bilancio di previsione, il Collegio dei revisori ha espresso il proprio parere in data 12 gennaio 2024, precisando in merito:

1. al **Fondo crediti dubbia esigibilità**, che "Il fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente, missione 20, programma 02, titolo 1 è determinato in:

- euro 8.902.756,38 per il 2024

- euro 7.760.109,18 per il 2025

- euro 6.778.453,52 per il 2026

ed è gestito a termini dell'art. 46 del D. lgs. 118/2011, mentre il fondo crediti di dubbia esigibilità per il fondo di parte capitale ha stanziamento pari ad euro 0,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026.

Dalla nota integrativa si rileva che per la stima del valore da attribuire al fondo crediti di dubbia esigibilità nel periodo 2024-2026, si è proceduto, conformemente a quanto prescritto dal principio contabile, alla:

1. individuazione delle entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, attraverso l'analisi dei singoli capitoli di entrata e riconducendo gli stessi alle rispettive "Tipologie" e "Titoli";
2. analisi dell'andamento di tali crediti nei cinque esercizi precedenti 2018/2022;
3. calcolo, per detti esercizi, della media del rapporto tra incassi e accertamenti, utilizzando il metodo che il Principio contabile prescrive che venga utilizzato "a regime", ovvero quello della media aritmetica semplice, calcolata sia come rapporto tra i totali;
4. applicazione agli stanziamenti previsionali di ciascuna entrata di cui al precedente punto 1. di una quota pari al complemento a 100 della media di cui al punto 3.

Per l'individuazione dei crediti di dubbia esigibilità, si è provveduto ad escludere i crediti vantati nei confronti di altre amministrazioni pubbliche nonché le entrate tributarie accertate per cassa; sono state escluse le entrate tributarie che finanziano la sanità e le manovre fiscali regionali accertate, rispettivamente, sulla base degli atti di riparto e delle stime diramate dal Dipartimento delle Finanze della Ragioneria Generale dello Stato.

Circa l'analisi dell'andamento negli esercizi 2018/2022 degli accertamenti e delle riscossioni afferenti ai crediti di dubbia esazione si sono considerate le sole riscossioni in c/competenza e non anche quelle in c/residui dell'esercizio precedente e ciò conformemente a quanto stabilito dalla modalità di calcolo cosiddetta "a regime".

Inoltre, per quanto attiene alla percentuale di stanziamento di bilancio accantonato al FCDE, sin dal primo esercizio di applicazione del nuovo principio contabile, a scopo prudenziale si è optato per il 100% dell'importo quantificato.

Il metodo sopradescritto ha portato ad un accantonamento al FCDE massimamente prudenziale rispetto alle alternative consentite dal principio contabile.

Per ciò che riguarda la rappresentazione di dettaglio del FCDE per ciascuno degli esercizi ricompresi nel bilancio triennale, si rimanda al prospetto allegato al disegno di legge di approvazione al bilancio di previsione per l'anno 2024 ed il triennio 2024-2026 compilato sulla base degli schemi pubblicati su ARCONET.

Per quanto attiene alla percentuale di accantonamento l'Ente riferisce che è stato applicato il metodo della media semplice, (esempio 5, punto 2, lettera a) come previsto dal "Principio contabile" allegato A/2 D. Lgs. 118/2011.

I crediti verso le amministrazioni pubbliche in linea generale non vengono svalutati, come precisato dal principio contabile concernente la contabilità finanziaria, al punto 3.3.

L'accantonamento a titolo di Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità risulta quindi formalmente correttamente calcolato.

Il Collegio ha accertato la regolarità del calcolo del fondo e il rispetto della percentuale minima di accantonamento".

2. al **Fondo Rischi da contenzioso** che: *"Dalla nota Integrativa risulta che, nonostante la difficoltà di ricognizione del contenzioso da parte dell'ufficio legale, nel bilancio di previsione siano stati effettuati i seguenti stanziamenti:*

- sono state iscritte, sui tre esercizi del bilancio di previsione pluriennale 2024/2026, risorse per euro 1.700.000,00 sul capitolo di spesa U09170 "ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI GIUDIZIARI E PIGNORAMENTI";

- è stato iscritto sul capitolo di spesa U52430 "RIPIIANO DISAVANZI GESTIONE LIQUIDATORIA ART. 6 LR 12/08" uno stanziamento di euro 1.000.000,00 nell'esercizio 2024, per tener conto delle gestioni liquidatorie in capo alle ex Aziende sanitarie che spesso generano anche contenziosi. Come evidenziato nel precedente paragrafo riferito al risultato presunto di amministrazione 2023, nello stesso risulta un accantonamento presunto di circa 15 milioni di euro. Sul punto l'organo di revisione non può che reiterare l'invito ad adottare le più opportune iniziative organizzative e strumentali volte a una ricognizione dei contenziosi in essere e conseguente attendibilità della valutazione del Fondo Contenziosi".

3. al **Fondo garanzia debiti commerciali** che: *"L'ammontare accantonato è pari a euro 2.298.895,38 finanziato da entrate libere regionali, ed è stato iscritto sul capitolo U67107 del risultato di amministrazione ed è calcolato sulla base della stima dei tempi di pagamento 2023".*

2.1.3 Previsioni iniziali, variazioni ed assestamento generale

A seguito di richieste istruttorie⁴, sulla scorta degli elementi forniti con la nota prot. n.161993 del 9 luglio 2025 (acquisita dalla Sezione con prot. n. 1035 del 10 luglio 2025), è stato accertato che le previsioni iniziali, le relative variazioni e le previsioni finali sono quelle risultanti dalle seguenti tabelle 2.1.3.a, per l'entrata, e 2.1.3.b, per la spesa:

Tab. 2.1.3.a Previsioni iniziali, variazioni e stanziamenti definitivi in entrata esercizio 2023

TITOLO/DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA	VARIAZIONI DISPOSTE CON DGR	VARIAZIONI DISPOSTE CON LR	VARIAZIONI DISPOSTE CON Decreto commissariale	VARIAZIONI DISPOSTE CON RENDICONTO	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	€ 12.199.720,32	€ 73.511.520,35			€ - 1.635.243,14	€ 84.075.997,53	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 6.226.553,21	€ 467.193.293,97				€ 473.419.847,18	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			€ 411.430.284,75		€ 1.635.243,14	€ 413.065.527,89	
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 1.502.950.425,98	€ 74.099.737,29	€ - 1.000.000,00			€ 1.576.050.163,27	€ 1.549.657.775,48
2 Trasferimenti correnti	€ 502.616.199,40	€ 95.450.529,12	€ 9.306.208,55	€ -		€ 607.372.937,07	€ 447.454.615,46
3 Entrate extratributarie	€ 34.553.004,48	€ 890.678,28	€ 574.177,04			€ 36.017.859,80	€ 31.596.445,98
4 Entrate in conto capitale	€ 558.076.912,09	€ 487.924.762,60	€ 66.721.399,69			€ 1.112.723.074,38	€ 276.565.738,74
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 200.000.000,00	€ -				€ 200.000.000,00	€ 38.364.995,81
6 Accensione prestiti	€ -	€ -				€ -	€ -
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 25.000.000,00	€ -				€ 25.000.000,00	€ -
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 408.515.000,00	€ 47.666.815,60	€ 10.000.000,00			€ 466.181.815,60	€ 239.277.911,72
TOTALE TITOLI	€ 3.231.711.541,95	€ 706.032.522,89	€ 85.601.785,28	€ -	€ -	€ 4.023.345.850,12	€ 2.582.917.483,19
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	€ 3.250.137.815,48	€ 1.246.737.337,21	€ 497.032.070,03	€ -	€ -	€ 4.993.907.222,72	€ 2.582.917.483,19

Fonte: Regione Basilicata – Tabella 1 – inviata con nota prot. n. 161993 del 9 luglio 2025

⁴ Con nota prot. 839 del 9 giugno 2025, si è tra l'altro chiesto quanto segue:

2.1.a. Copia del bilancio pluriennale di previsione 2024-2026 e copia dell'assestamento di bilancio 2024, con relativi allegati, note integrative, relazioni e ripartizioni in capitoli, con invio del dettaglio per capitoli relativo alle entrate ed alle spese in Excel.

2.1.b. Elenco dei provvedimenti amministrativi (DGR di variazione ed applicazione dell'avanzo, corredati della connessa documentazione a supporto) e delle leggi regionali di variazione al bilancio assunte con riferimento all'esercizio 2024, avendo cura di precisare quale provvedimento amministrativo o legge regionale rappresenta l'ultima variazione apportata al bilancio di previsione.

2.1.c. Prospetto di raffronto tra i valori indicati nel conto del bilancio, sia per l'entrata che per la spesa (a livello di aggregati significativi e/o di unità elementari di bilancio) e successive variazioni amministrative e legislative, e quelli esposti nel disegno di legge di rendiconto (Tab. 1 Entrate + Tab. 2 Spese).

Tab. 2.1.3.b Previsioni iniziali, variazioni e stanziamenti definitivi della spesa esercizio 2024

TITOLO		PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA	VARIAZIONI DISPOSTE CON DGR	VARIAZIONI DISPOSTE CON LR	VARIAZIONI DISPOSTE CON Decreto commissariale (Sanità)	VARIAZIONI DISPOSTE CON RENDICONTO	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI
<i>Disavanzo presunto</i>		€ 798.160,38		€ 354.023,79			€ 444.136,59	
1	Spese correnti	€ 1.921.532.326,13	€ 182.917.824,53	€ 156.785.266,99	€ 396.000,00		€ 2.260.839.417,65	€ 1.838.833.740,49
2	Spese in c/capitale	€ 673.843.135,55	€ 1.016.152.697,08	€ 330.315.826,83	€ 396.000,00		€ 2.020.707.659,46	€ 451.242.965,69
3	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 200.000.000,00	€ -	€ 5.000,00			€ 200.005.000,00	€ 38.369.995,81
4	Rimborso di prestiti	€ 20.449.193,42	€ -	€ 280.000,00			€ 20.729.193,42	€ 20.449.193,33
5	Chiusura/anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	€ 25.000.000,00	€ -	€ -			€ 25.000.000,00	€ -
7	Spese per c/terzi e partite di giro varie	€ 408.515.000,00	€ 47.666.815,60	€ 10.000.000,00			€ 466.181.815,60	€ 239.277.911,72
TOTALE TITOLI		€ 3.249.339.655,10	€ 1.246.737.337,21	€ 497.386.093,82	€ -	€ -	€ 4.993.463.086,13	€ 2.588.173.807,04
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		€ 3.250.137.815,48	€ 1.246.737.337,21	€ 497.032.070,03	€ -	€ -	€ 4.993.907.222,72	€ 2.588.173.807,04

Fonte: Regione Basilicata – Tabella 2 – inviata con nota prot. n. 161993 del 9 luglio 2025

Dall'analisi delle suddette tabelle è emerso che le previsioni iniziali (rilevabili nel file inviato "TABELLE_Istruttoria_Parifca_2024_09072025.xlsx" corrispondono alle risultanze degli allegati C e D (pagine da 63 a 68 file: "1LR_4_1.pdf") pubblicati sul BURB n. 5 del 07/02/2024 (pagine da 96 a 101).

Dati parzialmente differenti, sia per l'entrata che per la spesa, sono stati, invece, esposti nel suddetto parere del 12 gennaio 2024 del Collegio dei revisori (cfr. pagg. 12 e 14); sono state, nello specifico, riscontrate le differenze di seguito evidenziate.

Tab. 2.1.3.c Entrate - differenze previsioni iniziali

Titolo	Previsioni di competenza dell'anno 2024 (Regione)	Previsioni di competenza dell'anno 2024 (Revisori)	Differenze
Fondo pluriennale vincolato spese correnti	12.199.720,32	12.199.720,32	-
Fondo pluriennale vincolato spese conto capitale	6.226.553,21	6.226.553,21	-
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		-	-
Utilizzo avanzo di amministrazione	-	-	-
di cui avanzo utilizzato anticipatamente	-	-	-
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	-	-	-
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.502.950.425,98	1.500.012.112,62	2.938.313,36
Titolo 2: Trasferimenti correnti	502.616.199,40	468.782.706,21	33.833.493,19
Titolo 3: Entrate extratributarie	34.553.004,48	34.553.004,48	-
Titolo 4: Entrate in conto capitale	558.076.912,09	406.967.314,09	151.109.598,00
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	200.000.000,00	200.000.000,00	-
Titolo 6: Accensione prestiti	-	-	-
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	25.000.000,00	-
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	408.515.000,00	408.515.000,00	-
Totale titoli	3.231.711.541,95	3.043.830.137,40	187.881.404,55
Totale generale entrate titoli	3.250.137.815,48	3.062.256.410,93	187.881.404,55

Fonte: elaborazione CdC su dati BDAP e Relazione collegio dei Revisori su dati Bilancio di Previsione 2024-2026

Tab. 2.1.3.d Spese - differenze previsioni iniziali

Titolo	Previsioni di competenza dell'anno 2024 (Regione)	Previsioni di competenza dell'anno 2024 (Revisori)	Differenze
Disavanzo di amministrazione	798.160,38	798.160,38	-
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto	-	-	-
Titolo 1: Spese correnti	1.921.532.326,13	1.883.029.411,28	38.502.914,85
Titolo 2: Spese in conto capitale	673.843.135,55	524.464.645,85	149.378.489,70
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	200.000.000,00	200.000.000,00	-
Titolo 4: Rimborso prestiti	20.449.193,42	20.449.193,42	-
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	25.000.000,00	-
Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	408.515.000,00	408.515.000,00	-
Totale titoli	3.249.339.655,10	3.061.458.250,55	187.881.404,55
Totale generale delle spese	3.250.137.815,48	3.062.256.410,93	187.881.404,55

Fonte: elaborazione CdC su dati BDAP e Relazione collegio dei Revisori su dati Bilancio di Previsione 2024-2026

A seguito delle rilevate discrasie sulle previsioni di competenza, con la sopra richiamata relazione istruttoria, si è anche chiesto alla Regione di motivare in ordine alle differenze riscontrate, comunicando se, in caso di modifiche alle previsioni iniziali, fosse stato espresso un nuovo parere dall'Organo di revisione.

La Regione Basilicata ha riferito che: *“Il parere è stato espresso sul disegno di legge di Bilancio approvato in Giunta.*

Un secondo parere non è stato espresso dopo l'approvazione in Consiglio Regionale in quanto l'emendamento al DDL di Bilancio è stato presentato direttamente in corso di seduta consiliare di approvazione del Bilancio di previsione 2024/2026".

Si prende atto del chiarimento fornito.

Le previsioni iniziali hanno subito modifiche a seguito dell'adozione di sette delibere di variazione adottate dalla Giunta e dell'approvazione della Legge Regionale n. 34 del 24 ottobre 2024, avente ad oggetto "Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026", come risulta dalla documentazione inviata dalla Regione con la nota di riscontro n. 161998 del 09/07/2025, ricevuta il 10/07/2025 al prot. n. 1045. La deliberazione di Giunta n. 777 del 19/12/2024 rappresenta l'ultimo provvedimento con cui sono state definite le previsioni definitive di competenza di entrata e della spesa.

La Regione, nel corso della gestione, ha applicato, con Legge, quote di avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente per l'importo di € 411.430.284,75 (cfr. terza riga tabella "Tab. 2.1.3.a").

Le previsioni definitive di competenza, esposte nelle precedenti tabelle 2.1.3.a e 2.1.3.b corrispondono alle risultanze definitive aggiornate di cui agli allegati "A" e "B" alla citata deliberazione di Giunta n. 777 del 19/12/2024.

3 PROPOSTA DI RENDICONTO RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2024

Con nota prot. n. 132446 del 5 giugno 2025, acquisita in pari data dalla Sezione al n. 821, la Regione Basilicata ha trasmesso, congiuntamente ad altra documentazione, la proposta di rendiconto relativo all'esercizio 2024, approvato con delibera della Giunta D.G.R. n. 262 del 23 maggio 2025 (avente ad oggetto *"Approvazione disegno di legge: Rendiconto generale della Regione Basilicata per l'esercizio finanziario 2024"*).

Si rileva, pertanto, un ritardo nell'approvazione del rendiconto da parte della Giunta, rispetto al termine del 30 aprile 2025⁵, con conseguente applicabilità, nella fattispecie, delle prescrizioni di cui all'art. 9, comma 1-quinquies, del D.L. 113/2016.

Con la relazione istruttoria si è chiesto, dunque, alla Regione di certificare se, nel periodo di ritardo nell'approvazione del rendiconto, l'Ente si fosse attenuto a tali prescrizioni.

Con nota n. 261651 del 20 ottobre 2025, l'amministrazione regionale ha rappresentato quanto in appresso: *"L'ente si è attenuto alle prescrizioni di cui all'art. 1, comma 9-quinquies, D.L. n. 113/2016. Non sono state eseguite assunzioni nel periodo intercorrente tra la scadenza del termine legale per l'approvazione del Rendiconto e l'adozione della Delibera n. 262 del 23.05.2025.*

Le assunzioni avvenute si collocano nel periodo successivo alla approvazione del Rendiconto da parte della Giunta e, segnatamente, a decorrere dal 1° e dal 16 luglio 2025".

La Sezione prende atto del riscontro fornito.

* * * * *

Di seguito sono esposti gli esiti delle verifiche effettuate sul progetto di rendiconto relativo all'esercizio 2024, approvato con la predetta D.G.R. n. 262 del 23 maggio 2025, con riguardo alle voci e poste più rilevanti ed ai relativi riflessi sul risultato di amministrazione e ai correlati saldi.

⁵Art. 18, comma 1, lett. b) Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

3.1 Analisi dei Residui

3.1.1 Residui attivi e passivi

3.1.1.1 Residui attivi provenienti da esercizi precedenti

Le operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi sono state effettuate con la D.G.R. 201 del 10 aprile 2025, trasmessa con nota prot. n. 162579 del 10 luglio 2025, ricevuta in pari data al prot. n. 1047.

Con tale atto la Regione Basilicata, in attuazione di quanto previsto dall'art. 3, comma 4, del D. Lgs. n. 118/2011, previo parere dell'Organo di revisione economico-finanziaria reso con verbale n. 9 del 07/04/2025, ha effettuato il riaccertamento ordinario dei residui alla data del 31/12/2024 al fine del loro inserimento nel conto del Bilancio.

Dall'incrocio dei dati risultanti negli allegati alla D.G.R. con quelli indicati nella relazione sulla gestione si è rilevato che:

- i residui attivi iniziali, alla data del 01/01/2024, ammontavano a € 1.678.889.991,31;
- sono stati eliminati residui attivi per € 22.882.093,67, di cui € 20.220.636,97 per insussistenze registrate nel corso dell'esercizio ed € 2.661.456,70 per insussistenze registrate con le D.G.R. di riaccertamento;
- sono stati registrati maggiori incassi (accertamenti) per € 0,77.

Per effetto dei suindicati atti gestionali, il complessivo importo dei residui attivi, provenienti dall'esercizio 2023 e precedenti, è stato rideterminato, alla data del 01/01/2024, in € 1.656.007.898,41.

Di quest'ultimo importo risulta riscossa la somma di € 431.791.412,59, pari al 26,07%.

Di conseguenza, il residuo importo di € 1.224.216.485,82 è stato inserito nel conto del bilancio a titolo di residui attivi da riportare provenienti da esercizi precedenti.

Tali operazioni sono evidenziate, in dettaglio, nella successiva tabella 3.1.1.1.a:

Tab. 3.1.1.1.a - Entrate. Gestione dei residui attivi

Riaccertamento residui provenienti da esercizi precedenti								
Titolo	Residui Attivi Iniziali	Insussistenze registrate nel corso dell'esercizio	Insussistenze registrate con DGR di riaccertamento	Maggiori Incassi	Residui Attivi Post Riaccertamento	Riscossioni in conto Residui	% riscossioni su riaccertati	Residui da riportare provenienti da esercizi precedenti
	a	b	c	d	e = a+b+c+d	f	g = f / e	h = e - f
1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	194.729.372,69	-1.626.147,93	-363.448,63	0,00	192.739.776,13	132.289.129,15	68,64	60.450.646,98
2 TRASFERIMENTI CORRENTI	206.857.465,10	-1.260.921,07	-859.504,94	0,77	204.737.039,86	78.486.213,56	38,34	126.250.826,30
3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	99.513.352,35	-191.643,83	-149.173,57	0,00	99.172.534,95	18.961.298,62	19,12	80.211.236,33
4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.085.478.500,11	-16.169.606,39	-1.289.329,56	0,00	1.068.019.564,16	157.403.143,83	14,74	910.616.420,33
5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	66.859.882,41	0,00	0,00	0,00	66.859.882,41	42.316.233,80	63,29	24.543.648,61
6 ACCENSIONE PRESTITI	751.114,78	0,00	0,00	0,00	751.114,78	0,00	0,00	751.114,78
7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,00
9 ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	24.700.303,87	-972.317,75	0,00	0,00	23.727.986,12	2.335.393,63	9,84	21.392.592,49
TOTALE	1.678.889.991,31	-20.220.636,97	-2.661.456,70	0,77	1.656.007.898,41	431.791.412,59	26,07	1.224.216.485,82

Fonte: Regione Basilicata – Tabella 1 bis Entrate Residui Parte 1 – inviata con nota prot. n. 161993 del 09/07/2025

Dall'analisi dei dati riportati in tale prospetto, si rileva:

- la corrispondenza degli importi dei residui attivi iniziali alle risultanze del D.D.L. sul rendiconto per l'esercizio finanziario 2023, come successivamente rideterminati con Legge Regionale n. 16 dell'11 marzo 2025 di riapprovazione del rendiconto 2023 a seguito di adeguamento alla decisione n. 160/2024/PARI;
- una percentuale di riscossione dei residui attivi, pari al 26,07%, in lieve miglioramento rispetto a quella dell'anno precedente (24,08%), ma che si rivela, ad ogni modo, scarsa;
- una bassa percentuale di riscossione, seppur in aumento rispetto agli esercizi precedenti, dei residui di cui ai titoli III e IV che presentano una percentuale pari, rispettivamente, al 19,12% (13,79% nel 2023) e al 14,74% (8,92% nel 2023).

Con la relazione istruttoria, prot. n. 1560 del 29/09/2025, si è, pertanto chiesto all'Ente di fornire specifiche motivazioni circa la percentuale di riscossione dei residui attivi (in particolar modo delle entrate extratributarie e in conto capitale) che, anche se in aumento rispetto agli anni precedenti, si è rivelata comunque bassa.

La Regione Basilicata, con la citata nota di riscontro del 20 ottobre 2025, ha rappresentato quanto segue: *“La percentuale di riscossione dei residui attivi risulta inevitabilmente connessa a fattori sui quali l'ente ha un limitato margine di intervento. Con riguardo alle entrate extratributarie la bassa percentuale di riscossione dei residui attivi attiene ai “Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti” e agli “Introiti derivanti dall'applicazione della tariffa per l'acqua all'ingrosso” ed è attribuibile ai piani di rientro e/o di rateizzazione concordati con i soggetti debitori, nonché alle procedure di recupero crediti in corso.*

Con riferimento alle entrate in conto capitale trattasi prevalentemente di trasferimenti statali e comunitari a rendicontazione: assegnazioni FSC, risorse del Next Generation EU per il finanziamento del PNRR, Fondi FSE, FESR, FEAMP. Tali entrate sono state accertate negli anni in conformità ai principi contabili contenuti nell'allegato 4/2 al D.lvo 118/2011 e s.m.i., ma la loro effettiva riscossione avviene solo successivamente alla rendicontazione delle spese sostenute. Trattandosi per la gran parte di spese di investimento, i tempi di realizzazione degli interventi incidono direttamente sulla realizzazione degli accrediti e determinano lo scostamento tra riscossioni e accertamenti.

Fatte tali necessarie premesse, di seguito si espone, uno specifico riscontro sugli interventi finanziati con le risorse FSC assegnate alla Regione Basilicata a partire dal ciclo di programmazione 2000/2006 che tiene conto di quanto già evidenziato in sede di Parifica 2023:

Cicli di programmazione 2000/2006 – 2007/2013 - 2014/2020

Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Basilicata (di seguito **PSC Basilicata 2000/2020**), approvato con delibera Cipess n. 18 del 29/04/2021, in cui sono confluite risorse ed interventi dei cicli di programmazione FSC 2000/2006 (inclusi negli APQ dell'Intesa Basilicata), 2007/2013 (inclusi nel PRA Basilicata 2007/2013 e nel programma Basilicata Obiettivi di Servizio) e 2014/2020 (Patto per lo Sviluppo delle Regione Basilicata), in esito all'istruttoria congiunta fra Regione Basilicata e Dipartimento per le Politiche di Coesione e il Sud (DPCOES) avviata nel primo trimestre 2020 e conclusa a gennaio 2021. Il PSC Basilicata 2000/2020 è stato successivamente aggiornato a chiusura della ricognizione congiunta fra Regione Basilicata e DPCOES ai sensi dell'art 44 del D.L. 34/2019, formalizzata dalla delibera Cipess n. 14/2024, volta ad accertare il conseguimento delle OGV entro il 31/12/2022,.

Il PSC Basilicata 2000/2020 si compone attualmente di n. 2 sezioni:

la sezione ordinaria, che include tutti gli interventi rivenienti dai cicli di programmazione 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020 che hanno conseguito l'OGV entro il 31/12/2022, il cui valore FSC ammonta a € 2.145.077.057,19;

la sezione speciale 1, che include gli interventi per il contrasto effetti Covid, attivati con le risorse rivenienti dalla riprogrammazione ex art 44 D.L. 34/2019 e confluiti nel PSC approvato con la citata delibera Cipess n. 18/2021, e gli interventi di cui alla delibera CIPRESS n. 49/2021; il valore complessivo della sezione speciale 1 ammonta a € 37.509.099,51.

Quanto alla tempistica di attuazione del programma, il DPCOES ha confermato che il limite temporale dell'articolazione finanziaria delle programmazioni del FSC, fissato al 2025 al punto 2.1 delibera Cipe 26/2018, attiene all'aspetto della "competenza" sul bilancio dello Stato, da contenere nei limiti delle annualità individuate. Detto termine non costituisce quindi alcun vincolo, né per la conclusione delle opere, né per l'ammissibilità e rendicontazione della relativa spesa per gli interventi inclusi nel PSC Basilicata.

Al PSC Basilicata 2000/2020 si applicano le modalità unitarie di trasferimento dettate dalla delibera Cipess n. 86 del 22/12/2021, che subordina l'erogazione di anticipazioni, di pagamenti intermedi e di saldi al corretto caricamento dei corrispondenti dati di monitoraggio nella banca dati unitaria presso il MEF-IGRUE, la cui verifica è in capo al DPCOES.

Conseguentemente, è possibile formulare richieste di trasferimenti di risorse a valere sul FSC sulla base dei dati consolidati bimestralmente nei sistemi di monitoraggio SGP e BDU IGRUE, relativi all'avanzamento della spesa sostenuta dai soggetti attuatori e verificata, validata e dichiarata dai Responsabili Unici dell'Attuazione (i Dirigenti degli Uffici regionali competenti per materia), nonché certificata dall'organismo di Certificazione del PSC ai sensi del Si.Ge.Co. PSC approvato con DGR 1089 del 30/12/2021. Sotto il profilo del monitoraggio, con l'approvazione del PSC Basilicata si è dato seguito alla migrazione nei sistemi in uso per il FSC (SGP e BDU/IGRUE) degli interventi rivenienti dai programmi FSC 2000/2006 (APQ dell'Intesa Basilicata), 2007/2013 (PRA Basilicata 2007/2013 e Basilicata Obiettivi di Servizio) e 2014/2020 (Patto per lo Sviluppo delle Regione Basilicata) verso un unico programma (il PSC Basilicata 2000/2020). Tale migrazione, per la sua complessità, ha presentato, e tuttora presenta, problematiche residuali di natura tecnica, non imputabili alla Regione, che continuano a condurre a mancate acquisizioni o ad acquisizioni parziali e/o errate di interventi nel PSC.

Relativamente alla sezione ordinaria del PSC Basilicata 2000/2020, nel 2024 sono stati incassati sui residui attivi € 92.858.972,04 trasferiti dal MEF con riferimento ai dati di spesa consolidati in BDU e/o SGP al 31/12/2022.

Al fine di formulate ulteriori richieste di trasferimento, nel secondo semestre 2024, l'Autorità Responsabile del Piano ha avviato un'attività ricognitiva volta superamento dei ritardi nell'alimentazione dei sistemi di monitoraggio, sollecitando i soggetti attuatori al costante aggiornamento delle spese sostenute e all'inoltro agli uffici regionali responsabili dell'attuazione delle domande di pagamento necessarie alla validazione della spesa e alla predisposizione di nuove richieste

di trasferimento. Contestualmente si è dato seguito all'attività di riallineamento dei dati di monitoraggio fra i sistemi in uso SGP e BDU-IGRUE, essendo la corretta acquisizione dei dati di avanzamento in BDU-IGRUE requisito imprescindibile ai fini formulazione di richieste di trasferimento.

Sulla base di dati di avanzamento acquisiti in BDU, nel mese di giugno 2025 è stata trasmessa al DPCOES una nuova domanda di pagamento con riferimento ai dati di avanzamento del programma al secondo bimestre 2025. L'importo del trasferimento richiesto ammonta a € 133.208.236,01, di cui € 47.956.014,26 a titolo di saldo sugli interventi conclusi e € 85.252.221,75 a titolo di secondo pagamento intermedio sugli interventi in esecuzione; detto importo è stato erogato dal MEF in due diverse quote nei mesi di luglio e ottobre 2025.

Relativamente alla sezione speciale¹, nel 2024 è stato incassato, a fronte della rendicontazione delle spese sostenute al 30/04/2024, l'importo di € 22.983.551,40

Le risorse del PSC Basilicata ad oggi non incassate sono comprensive delle economie maturate sugli interventi del programma che al 31/12/2024 ammontano ad € 70.692.491,36. Con la chiusura dell'istruttoria OGV si è dato nuovamente avvio al processo di riprogrammazione delle economie, da effettuarsi con riferimento alle modalità stabilite dalla delibera Cipess 2/2021. Nella seduta del 19/12/2024 l'Autorità Responsabile del Piano ha proposto al Comitato di Sorveglianza la riprogrammazione delle economie per complessivi M€ 52.326.917,83. Detta proposta per la sua dimensione finanziaria ha necessitato della successiva approvazione da parte della cabina di regia Cabina di Regia Nazionale ex art. 1, comma 703, lettera c della legge 23 dicembre 2014, n. 190 con procedura scritta conclusa in data 19/03/2025. Pertanto, le economie del programma potranno essere rendicontate ed incassate solo con l'avvio degli interventi cui sono state destinate e del relativo monitoraggio, attivato nel corso del 2025.

Ciclo di Programmazione 2021/2027

Accordo per la Coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Basilicata, sottoscritto il 25/03/2024, avente un valore FSC complessivo di € 900.713.848,61 di cui € 817.278.223,12 assegnazioni ordinarie delibera Cipess n. 16/2024 ed € 83.435.625,49 anticipazioni FSC 2021/2027 di cui alla delibera Cipess n. 79/2021 (già PSC Stralcio 2021/2027).

Per quanto attiene alla tempistica di attuazione, gli interventi dell'Accordo con assegnazione ordinaria dovranno concludersi entro i tempi previsti dall'allegato A1 all'accordo medesimo e realizzare, nel loro complesso, la spesa prevista per ciascuna annualità dall'allegato B1.

Gli interventi finanziati con le anticipazioni delibera Cipess 79/2021 hanno come unico vincolo temporale il conseguimento dell'OGV entro il 31/12/2024 e non un termine per l'ultimazione procedurale e/o finanziaria.

Per quanto attiene alle modalità di trasferimento delle risorse, la delibera Cipess n. 16/2024 al punto 3 stabilisce che alle anticipazioni 2021/2027 continuano ad applicarsi le regole di trasferimento delle risorse del ciclo di programmazione 2014/2020 (delibera Cipess n. 86/2021) mentre per le assegnazioni ordinarie trova applicazione l'art. 2 del decreto-legge n. 124 del 2023. Detto articolo prevede che l'erogazione delle risorse venga effettuata, compatibilmente con le disponibilità annuali di cassa dello stato, mediante:

un'anticipazione fino al 10 per cento del piano finanziario annuale indicato nell'Accordo decurtata dell'importo delle anticipazioni degli anni precedenti che non hanno dato luogo a pagamenti;

pagamenti intermedi, anche in più soluzioni, per gli interventi con spese sostenute non inferiori alla metà dell'importo delle risorse complessivamente trasferite a titolo di anticipazione;

pagamento a saldo a seguito del completamento del programma degli interventi.

Le erogazioni sono subordinate all'alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio degli Accordi di coesione ReGiS SNM. Ad oggi detto sistema non è ancora attivo per quanto attiene l'acquisizione dei dati dell'Accordo per la Coesione della Basilicata, assegnazione ordinaria, né risulta predisposta da parte del DPCOES la modulistica da utilizzare per la richiesta di pagamenti intermedi di cui all'art 2 comma 3 del D.L. 124/2023.

Per quanto attiene al PSC Stralcio, il cui monitoraggio in SGP e BDU è stato avviato a completamento di tutte le necessarie attività preparatorie nella sessione al 30/06/2023, l'Amministrazione ha formulato richiesta di trasferimento dell'anticipazione e del primo pagamento intermedio, per € 32.496.725,40 secondo le regole della delibera Cipess 86/2021 nel mese di ottobre 2023. È stato pertanto incassato un importo pari al 38,95% delle assegnazioni al programma, di cui € 5.496.725,40 a titolo di anticipazioni e € 27.000.000,00 a titolo di saldo. Nel 2024 sono state avviate le verifiche connesse all'istruttoria in corso sul raggiungimento OGV al 31/12/2024. Dette verifiche, concluse nel mese di giugno 2025, hanno aggiornato il valore del piano in € 81.796.125,68, non essendo state conseguite OGV per € 1.639.499,81.

Relativamente all'importo residuo da incassare, si fa presente che:

gli interventi del PSC Stralcio hanno una tempistica di attuazione più lunga rispetto al PSC essendo soggetti ad OGV entro il 31/12/2024; pertanto alla data del 31/12/2024 solo alcuni interventi

risultavano in fase di esecuzione e comunque non presentavano da monitoraggio un avanzamento tale da consentire di formulare domande di pagamento successive all'anticipazione; nell'ambito del programma, € 16.954.444,97 sono stati destinati all'avviso pubblico "Sostegno alla ripresa delle PMI e delle professioni lucane" approvato con DGR n. 684/2020. Il monitoraggio dei singoli interventi, avviato nel mese di ottobre 2023 è stato perfezionato nella sessione 31/12/2024 al fine di dare evidenza del conseguimento dell'OGV per le risorse assegnate;

risorse del programma pari a € 8.964.097,06 sono state rimodulate nel marzo 2024 in sede di sottoscrizione dell'Accordo per la Coesione della Regione Basilicata. Pertanto per esse si potrà formulare domanda di pagamento a seguito dell'avvio della spesa dell'intervento rimodulato.

Per i programmi PSC 2000/2020 sezione ordinaria e sezione speciale 1 e PSC stralcio 2021-2027, per i quali è consolidato l'utilizzo dei sistemi di monitoraggio SGP e BDU IGRUE, a chiusura di ciascuna sessione bimestrale di monitoraggio si sta procedendo a verificare i dati di avanzamento contabile acquisiti in BDU IGRUE al fine di valutare la possibilità di formulare ulteriori richieste di trasferimento.

Relativamente all'Accordo per la Coesione, è stata avviata una interlocuzione con il DPCOES affinché, nelle more dell'attivazione del monitoraggio ReGiS SNM e della predisposizione della modulistica art 2 DL 124/2023, sia possibile accedere a trasferimenti a titolo di anticipazione e pagamento intermedio. Contestualmente l'Autorità Responsabile dell'accordo sta svolgendo una costante azione di verifica sull'avanzamento degli interventi e delle linee di azione del programma in modo da sorvegliare l'avanzamento della spesa rispetto ai piani finanziari dell'accordo sottoscritto e da poter formulare le correlate richieste di trasferimento.

Si riporta nella tabella in calce, l'avanzamento degli incassi sui programmi FSC. Nella tabella è stato altresì riportato l'incasso 2025 del PSC Basilicata 2000/2020 in modo da dare evidenza dell'avanzamento finanziario del programma alla data del presente riscontro.

L'importo di ciascun programma è aggiornato agli esiti delle ricognizioni OGV.

Il valore totale delle assegnazioni rivenienti dal ciclo 2007/2013 è al netto delle risorse relative agli interventi per i quali l'erogazione delle risorse viene effettuata direttamente a soggetti diversi dalla Regione Basilicata; nello specifico, è al netto delle risorse di M€ 40,80 assegnate al CIS Salerno – Reggio Calabria per la realizzazione del tratto autostradale lucano e di M€ 23,70 relativi agli interventi della Cipe 60/2012 transitati nella gestione del Commissario Straordinario Unico per la Depurazione.

Il valore totale è altresì comprensivo delle economie e delle risorse residue non ancora ridestinate alla data del 31/12/2024.

	Valore FSC regionale	Incassi al 31/12 2024	Incassi 2025	totale trasferimenti	% trasferimento
Risorse PSC SO ex APQ 2000/2006	682.514.987,55	592.170.970,86	15.117.781,10	607.288.751,96	88,98%
Risorse PSC SO ex PRA BASILICATA 2007/2013	799.203.198,38	465.439.748,89	41.404.111,08	506.843.859,97	63,42%
Risorse PSC SO ex Basilicata Obiettivi di Servizio (2007/2013)	36.730.328,50	21.847.173,03	1.591.742,32	23.438.915,35	63,81%
Risorse PSC SO ex Patto Basilicata 2014/2020	524.718.540,69	187.914.844,52	75.094.601,51	263.009.446,02	50,12%
Risorse PSC SS1	2.774.725,00	2.729.065,05		2.729.065,05	98,35%
Totale PSC Cipess 18/2021	2.045.941.780,12	1.270.101.802,35	133.208.236,01	1.403.310.038,36	68,59%
Risorse PSC SS1 (FSC 2014/2020 – cipess 49/2021)	34.734.374,51	20.254.486,35		20.254.486,35	58,31%
Totale PSC Cipess 49/2021	34.734.374,51	20.254.486,35	0,00	20.254.486,35	58,31%
Accordo Coesione FSC 2021/2027 (Anticipazione PSC STRALCIO 2021/2027 cipess 79/2021)	81.796.125,68	32.496.725,40		32.496.725,40	39,73%
Totale Cipess 79/2021	81.796.125,68	32.496.725,40	0,00	32.496.725,40	39,73%
Accordo Coesione FSC 2021/2027 (assegnazione ordinaria Cipess 16/2024)	817.278.223,12			0,00	0,00%
Totale Cipess 16/2024	817.278.223,12	0,00	0,00	0,00	0,00%

La Sezione, nel prendere atto delle giustificazioni addotte, raccomanda nuovamente all'Ente di procedere ad un attento monitoraggio dell'andamento degli incassi dei residui attivi, in particolar modo di quelli afferenti ai titoli III e IV, ponendo in essere ogni utile iniziativa atta ad incrementare la percentuale di riscossione realizzata nell'esercizio all'esame, che, nonostante risultati lievemente migliorata rispetto a quella registrata nelle annualità precedenti, si rivela, ad ogni modo, ancora esigua.

Con la richiamata relazione istruttoria è stato chiesto, altresì, di fornire aggiornamenti circa i residui attivi riferiti agli introiti derivanti dall'applicazione della tariffa per l'acqua all'ingrosso.

In riscontro, la Regione ha riferito quanto in appresso: *“Per quanto concerne i residui attivi riferiti agli introiti derivanti dall'applicazione della tariffa per l'acqua all'ingrosso si fornisce l'aggiornamento richiesto:*

Creditore	Residui attivi da anni precedenti (al 31/12/2024)	Residui attivi da anni precedenti (al 20/10/2025)
Altri utilizzatori	21.097.761,95	21.097.761,95
Acquedotto pugliese	33.480.122,90	40.871.684,12
Acquedotto lucano	3.970.306,56	3.970.306,56
Totale	58.548.191,41	65.939.752,63

- Rimane invariato il credito vantato nei confronti degli utilizzatori pugliesi (Consorzio Stornara e Tara e ILVA) pari a € 21.097.761,95, somma interamente accantonata nel FCDE.
- Rimane, altresì, invariato il credito residuo verso Acquedotto Lucano, pari a € 3.970.306,56, non oggetto di accantonamento nel FCDE in quanto tale Ente eroga regolarmente la quota annuale relativa al piano di rateizzazione pari a € e che sarà versata entro il 31/12/2025;
- Con riferimento ai debiti di Acquedotto Pugliese verso la Regione, si segnala che ad agosto 2025 è stato versata la somma di € 8.608.438,78, che rappresenta la quarta e ultima rata a saldo dell'importo di € 34.433.755,11, previsto dall'Accordo di Programma Governo Risorse Idriche, siglato con Verbale del Comitato di Coordinamento del 24/04/2023.

Si precisa che la somma di € 40.871.684,12 è composta da un accertamento residuo 2022 pari a € 8.871.684,12 e da due accertamenti residui 2023 e 2024, ciascuno di € 16.000,00,00 e che tali ultime somme saranno oggetto del prossimo Accordo tra Regione Basilicata, Acquedotto Pugliese, Regione Puglia e MEF in Corso di definizione.

Si rammenta inoltre che in via precauzionale per i residui attivi verso l'ente Pugliese è stato accantonato a FCDE l'importo di € 12.888.145,89”.

Con riferimento ai crediti vantati nei confronti di Acquedotto Lucano S.p.A., in sede di preparifica si è chiesto di comunicare l'importo della rata da versarsi entro il 31/12/2025, non

essendo essa stata indicata (probabilmente per un refuso), nonché se, eventualmente, fosse già stata corrisposta *medio tempore*.

Si è domandato, altresì, di inviare il relativo piano di rateazione e, laddove l'importo del residuo attivo al 31/12/2025 non corrispondesse a quello indicato nel piano di ammortamento alla medesima data, di indicarne le motivazioni.

In risposta alle suddette richieste di chiarimenti, l'Ente, con nota prot. n. 296815 del 25/11/2025, ha riferito quanto segue: *"L'ammontare della rata è pari a € 985.085,00*

Ad oggi non è stato effettuato alcun versamento.

Si rimette in allegato la nota originaria di richiesta di rateizzazione, segnalando che si approfondirà il motivo della differenza di circa € 30.000,00 tra importo complessivamente rateizzato e residuo attivo".

Nel prendere atto del riscontro fornito, osserva, tuttavia, la Sezione che esso è incompleto non essendo stato inviato il piano di ammortamento richiesto, bensì esclusivamente la nota di richiesta di rateazione, priva di allegati, dalla quale si evince, ad ogni modo, che è proposto un piano di rientro del debito residuo di € 9.850.848,66 in 10 rate annuali a partire da maggio 2019.

Non potendosi, quindi, verificare la segnalata *"differenza di circa € 30.000,00 tra importo complessivamente rateizzato e residuo attivo"*, ci si riserva di chiedere aggiornamenti al riguardo in occasione del prossimo giudizio di parificazione.

Riguardo, invece, al residuo attivo relativo al credito vantato nei confronti di Acquedotto Pugliese S.p.A., mette conto evidenziare quanto segue.

Dall'analisi complessiva della sopra riportata risposta e di quella fornita nel precedente giudizio di parificazione (cfr. par. 3.1.1.1 della Relazione, Parte Prima, allegata alla decisione n. 160/2024/PARI), nonché da quanto è riportato nella relazione sulla gestione 2024 riguardo all'accantonamento a titolo di FCDE (cfr. decisione n. 142/2025/PARI, par. 3.1.1), si evince che lo stesso ammonta ad iniziali € 47.321.901,00, dei quali € 12.888.145,89 oggetto di un contenzioso *"tra Acquedotto Lucano e Acquedotto Pugliese"*.

Emerge, altresì, che per la corresponsione della quota parte non controversa, pari a € 34.433.755,11, è stato previsto un piano di rientro in 4 rate semestrali di € 8.608.438,78 a decorrere dal 30/06/2023.

La Regione Basilicata, con la nota di riscontro n. 29967 del 21 ottobre 2024, resa in risposta alle richieste istruttorie relative al giudizio di parificazione del rendiconto 2023, ha precisato riguardo alle date di pagamento che: “... *Acquedotto Pugliese ha erogato le prime tre rate previste dall'accordo, ciascuna dell'importo di € 8.608.438,78, in particolare la prima nel mese di luglio 2023, la seconda nel mese di gennaio 2024 e la terza nel mese di settembre 2024*”.

In disparte l'apparente tardiva conclusione del piano di rientro (atteso che l'ultima rata non risulta corrisposta entro il dicembre del 2024, ma, come riferito, ad agosto 2025), la Sezione ha rilevato che l'importo dei residui attivi *de quibus* al 31/12/2024 di cui al prospetto sotto riportato allegato alla relazione sulla gestione 2024 relativamente alla composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, pari a € 33.480.122,90, comprensivo dei € 12.888.145,89 controversi e interamente accantonati nell'FCDE, sembrava non collimare con i riferiti pagamenti:

Tipologia credito		residui attivi al 31/12/2024	accantonamento 2024	% accantonamento
TITOLO I – tipologia 101- tributi non accertati per cassa		5.973.330,11	5.973.330,11	100,00%
TITOLO II – tipologia 103		2.502.173,14	2.502.173,14	100,00%
TITOLO III – Tipologia100 – parte non accertata per cassa	Altri utilizzatori	21.097.761,95	21.097.761,95	100,00%
	Acquedotto pugliese	33.480.122,90	12.888.145,89	38,49%
	Acquedotto lucano	3.970.306,56	0,00	0,00%
TITOLO III – Tipologia 200		7.506.594,16	3.002.637,66	40,00%
Totale accantonamenti			45.464.048,75	

Fonte: relazione sulla gestione 2024, pag. 1084 del file “Allegato A) Rendiconto della Regione Basilicata esercizio 2024 file unico al 14 05 2025.pdf”)

Ed invero, considerando il credito pari a € 47.321.901,00, l'importo delle rate (€ 8.608.438,78), nonché i tre versamenti avvenuti entro il 31/12/2024 (la terza rata è stata corrisposta, infatti, nel settembre 2024), il residuo *de quo* sarebbe dovuto ammontare al 31/12/2024 quanto meno a € 21.496.584,66 (pari al residuo iniziale, defalcate le 3 rate corrisposte).

Con la relazione istruttoria si è, quindi, chiesto alla Regione di fornire chiarimenti riguardo all'incongruenza rilevata, specificando l'importo effettivo al 31/12/2024 del residuo attivo di che trattasi, comprensivo anche della quota controversa.

L'Ente, con la menzionata nota prot. n. 261651 del 20 ottobre 2025, ha, tuttavia, fornito esclusivamente i seguenti chiarimenti in ordine all'accantonamento a FCDE relativamente ai suddetti residui: *“Con riferimento alla riferita incongruenza si evidenzia che non si è provveduto ad accantonare l'intero importo di € 21.496.584,66 poichè, dalle interlocuzioni intervenute con Acquedotto Pugliese, è emerso che la quarta rata, relativa alla rateizzazione concordata con tale società, sarebbe stata versata al massimo entro l'estate 2025. Nello specifico, si rappresenta che l'incasso della menzionata quarta rata, pari a € 8.608.438,78, è stato registrato in data 8/08/2025. Pertanto l'accantonamento operato, pari a € 12.888.145,89, si può ritenere corretto”*.

Non risultando, quindi, chiarito come si fosse giunti all'importo dichiarato al 31/12/2024 (€ 33.480.122,90) e a quello al 20/10/2025 indicato in sede di aggiornamento (€ 40.871.684,12) - e ciò sia considerando il precedente accordo la cui rateazione risulta essersi conclusa, sia i riferiti nuovi accertamenti del 2023 e del 2024 - nell'adunanza del 19/11/2025 si è chiesto di fornire il dettaglio del residuo attivo di € 40.871.684,12, con specifica indicazione se esso includesse anche l'importo controverso di € 12.888.145,89 oggetto del precedente accordo.

In proposito, l'Ente, con la citata nota del 25/11/2025, ha precisato quanto in appresso: *“Si chiarisce che il primo importo indicato nel prospetto del FCDE e nella relazione di gestione 2024, pari a € 33.480.122,90, è riferito ai residui 2021, 2022 e 2023 verso Acquedotto Pugliese, come da tabella sottostante:*

Numero	Data	Oggetto	Residuo al 31/12/2024
20210543	25/11/2021	ONERI TARIFFARI EROGAZIONI IDRICHE ACQUEDOTTO PUGLIESE anno 2021	1.480.122,90
202206875	31/12/2022	ONERI TARIFFARI EROGAZIONI IDRICHE ACQUEDOTTO PUGLIESE anno 2022	16.000.000,00
202306972	31/12/2023	INTROITI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA PER L'ACQUA ALL'INGROSSO - ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 5/08/1999 EX ART. 17 L. 36/94 E <u>DELL'ACCORDO DEL 27/05/2004</u>	16.000.000,00
		TOTALE	33.480.122,90

Con il chiarimento inviato ad ottobre 2025, si è inteso aggiornare la situazione al 20/10/2025 che ha tenuto conto anche dell'importo degli accertamenti registrati nell'esercizio 2024 e degli incassi pervenuti nel 2025, registrati in parte sul residuo 2021 e in parte sul residuo 2022, come evidenziato nella tabella che segue:

Numero	Data	Oggetto	Residuo al 31/12/2024	Reversali 2025	Residuo Finale al 20/10/2025
20210543	25/11/2021	ONERI TARIFFARI EROGAZIONI IDRICHE ACQUEDOTTO PUGLIESE anno 2021	1.480.122,90	1.480.122,90	0
202206875	31/12/2022	ONERI TARIFFARI EROGAZIONI IDRICHE ACQUEDOTTO PUGLIESE anno 2022	16.000.000,00	7.128.315,88	8.871.684,12
202306972	31/12/2023	INTROITI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA PER L'ACQUA ALL'INGROSSO - ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 5/08/1999 EX ART. 17 L. 36/94 E <u>DELL'ACCORDO DEL 27/05/2004</u>	16.000.000,00	0	16.000.000,00
202414912	24/12/2024	INTROITI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA PER L'ACQUA ALL'INGROSSO - ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 5/08/1999 EX ART. 17 L. 36/94 E <u>DELL'ACCORDO DEL 27/05/2004</u>	16.000.000,00	0	16.000.000,00
		Totale	49.480.122,90	8.608.438,78	40.871.684,12

Nello specifico, l'importo di € 12.888.145,89 è, in parte, ricompreso nell'ammontare di € 40.871.684,12 e può essere ricondotto al residuo del 2022 di € 8.871.684,12.

In attesa dell'approvazione definitiva del verbale di coordinamento che, prevedibilmente, avverrà in primavera 2026, si è ritenuto di mantenere l'importo di € 12.888.145,89 già accantonato nel 2023".

Alla luce dei chiarimenti forniti, la Sezione prende atto della composizione del residuo di che trattasi e che l'accantonamento di € 12.888.145,89 (disposto in ragione della somma ancora controversa) è riconducibile, ma solo in parte, all'accertamento del 2022.

La Regione, con la precitata nota prot. n. 161993 del 9 luglio 2025 ha fornito i seguenti documenti e informazioni relativi all'anzianità dei residui attivi:

Tab. 3.1.1.1.b - Entrate. Analisi dell'Anzianità dei Residui Attivi

TITOLO	Esercizi precedenti	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale Residui attivi al 31/12/2023	2024	Totale Residui attivi al 31/12/2024
	a	b	c	d	e	f	g	h=a+b+c+d+e+f+g	i	l = h + i
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 4.803.866,58	€ 25.289.108,70	€ 13.236.811,53	€ 11.840.996,64	€ 4.756.869,01	€ 235.629,71	€ 287.364,81	€ 60.450.646,98	€ 56.328.930,79	€ 116.779.577,77
2 Trasferimenti correnti	€ 948.738,66	€ 3.722.566,97	€ 4.184.042,97	€ 11.288.661,62	€ 25.655.076,76	€ 27.803.533,50	€ 52.648.205,82	€ 126.250.826,30	€ 86.879.203,69	€ 213.130.029,99
3 Entrate extratributarie	€ 31.565.757,11	€ 1.185.713,53	€ 4.963.673,94	€ 6.715,09	€ 1.491.251,88	€ 16.895.009,05	€ 24.103.115,73	€ 80.211.236,33	€ 16.894.441,94	€ 97.105.678,27
4 Entrate in conto capitale	€ 124.771.204,40	€ 101.971.966,89	€ 75.528.011,22	€ 87.974.647,41	€ 109.854.649,60	€ 185.249.146,46	€ 225.266.794,35	€ 910.616.420,33	€ 225.138.667,64	€ 1.135.755.087,97
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 24.543.648,61	€ 24.543.648,61	€ 10.681.229,61	€ 35.224.878,22
6 Accensione prestiti	€ 751.114,78	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 751.114,78	€ -	€ 751.114,78
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 18.515.672,93	€ 2.159.161,05	€ 944,00	€ 690.819,39	€ -	€ 25.667,42	€ 327,70	€ 21.392.592,49	€ 25.452.896,84	€ 46.845.489,33
Totale Residui Attivi	€ 181.356.354,46	€ 134.328.517,14	€ 97.913.483,66	€ 111.801.840,15	€ 141.757.847,25	€ 230.208.986,14	€ 326.849.457,02	€ 1.224.216.485,82	€ 421.375.370,51	€ 1.645.591.856,33

Fonte: Regione Basilicata – Tabella 5 Residui Attivi – inviata con nota prot. n. 161993 del 9 luglio 2025

In merito alle modalità seguite per il riaccertamento, nella relazione sulla gestione (pag. 1064 del file "Allegato A) Rendiconto della Regione Basilicata esercizio 2024 file unico al 14 05 2025") si riferisce, inoltre, quanto segue:

"Nello specifico, con la nota dell'Ufficio Risorse Finanziarie e Bilancio, prot. n. 10545/12BC del 17/01/2025, è stata richiesta, alle strutture organizzative dell'ente, la verifica sui residui attivi e passivi di propria competenza finalizzata al riaccertamento ordinario dei residui.

I responsabili delle strutture organizzative regionali hanno effettuato la verifica sulla consistenza e l'esigibilità, secondo i principi contabili applicati, ed hanno rilevato sia i residui da eliminare definitivamente, in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate, sia i residui da eliminare e reimputare agli esercizi successivi al 2024, nei quali l'obbligazione avrà scadenza.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 201 del 10.04.2025, è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui, previo parere dell'Organo di revisione economico-finanziaria reso con verbale n.09 del 07.04.2025".

Inoltre, nella nota prot. n. 161993 del 09/07/2025, Punto 2.2.2.b, è stato ulteriormente specificato che: "L'Iter di riaccertamento ha avuto inizio con l'invio a tutte le Direzioni regionali della nota prot. n. 10545/12BC del 17 gennaio 2025 del Dirigente dell'Ufficio Risorse Finanziarie e Bilancio della Direzione Generale per la Programmazione e la gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie, avente oggetto: "Riaccertamento residui al 31/12/2024 ai sensi del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118- art. 3 comma 4 – Principi contabili generali e applicati".

Con tale nota è stato chiesto di procedere alla ricognizione dei residui di propria competenza, attraverso una rideterminazione della esigibilità degli stessi, indicando sia la motivazione che ha determinato il riaccertamento e/o l'eliminazione del singolo impegno sia l'esercizio in cui detto impegno risulterà esigibile da parte del creditore.

In conseguenza della ricognizione effettuata dai Dipartimenti Regionali ed a seguito di numerose interlocuzioni con gli stessi, tese a verificare le richieste di cancellazione dei residui passivi e ad analizzare, nel caso di risorse vincolate, l'impatto sugli accertamenti, è stata approvata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 201/2025.

Si precisa che nel corso del riaccertamento non è stata operata alcuna revisione o aggiornamento della classificazione di bilancio e, pertanto, non è stata approvata la relativa matrice di correlazione".

Con riferimento, poi, alle ragioni della eventuale mancata riscossione dei residui attivi ultra-quinquennali relativi ai titoli I, III e IX (cfr. Punto 2.2.2.c. della nota cdc. n. 839 del 9 giugno 2025) la Regione, con la nota prot. n. 161993 del 09/07/2025 ha riferito quanto in appresso: "Di seguito si espone un dettaglio per titoli dei residui attivi con anzianità superiore a 5 anni riferiti ai titoli I, III e IX:

Titolo	Perimetro Sanità	2018 e precedenti
	N	5.737.700,40
	S	24.355.274,88
1000000	Totale	30.092.975,28
	N	32.751.470,64
	S	0,00
3000000	Totale	32.751.470,64
	N	0,00
	S	20.674.833,98
9000000	Totale	20.674.833,98

I residui relativi al titolo I, pari a € 30.092.975,28, comprendono la somma riferita al recupero a mezzo ruolo di altri tributi regionali, di cui € 5.737.700,40, accantonata nel FCDE, con le modalità indicate del calcolo dello stesso, e la somma di € 24.355.274,88 riferita ai residui attivi dei capitoli E13000 e E13006 concernenti le quote residue del FSR indistinto finalizzato 2018 da utilizzare per il ripiano dell'anticipazione sanitaria dello stesso esercizio, a seguito di comunicazione del MEF;

I residui relativi al titolo III, pari a € 32.751.470,64 sono rapopresentati, per € 3.970.306,56, da un credito verso Acquedotto Lucano, rateizzato tramite piano di rientro, per € 21.097.761,95, da un credito della Regione Basilicata nei confronti dell'ex ILVA e dei Consorzi di Bonifica di Stornara e Taranto, le cui risorse sono accantonate nel FCDE con le modalità indicate nel relativo paragrafo, mentre la parte residuale, è rappresentata da introiti per recuperi su progetti finanziati con risorse comunitarie che si stanno gradualmente incassando e da crediti per anticipazioni in parte garantite da fidejussione (GAL PSR).

Infine, per quanto riguarda i residui relativi al titolo IX, trattasi di accertamenti registrati sul capitolo E43050 "Finanziamento regionale per investimenti in ambito sanitario art. 20 comma 1 lettera d)", finanziati con fondi regionali che vanno mantenuti poiché gli impegni residui in corrispondenza dei quali sono stati registrati i predetti accertamenti, non sono stati ancora pagati in quanto soggetti ai tavoli di verifica ministeriali degli adempimenti.

Si segnala che nei mesi di aprile e di giugno 2025 sono state registrate talune operazioni di ripiano 2018, sulla base di due note trasmesse dal MEF che hanno consentito di ridurre i residui 2018, risultanti al 31.12.2024, della somma complessiva di € 34.764.813,25.

Rimane un residuo 2018 di € 576.902,64 per il quale è attesa una nota di ripiano del MEF".

Per quanto concerne, infine, l'aggiornamento in ordine alla avvenuta riscossione o meno del residuo attivo di € 892.958,23 mantenuto dall'Ente a seguito dello svincolo della somma oggetto della procedura di pignoramento Longarini Edoardo - POS 62/2015 - Decreto n°6089/2013 del Tribunale di Roma (R.G. 5477/2015), (cfr. Punto 2.2.2.d - nota n. 508 del 9 maggio 2024), con la nota prot. n. 161993 del 9 luglio 2025 è stato rappresentato quanto di seguito: "Le risorse risultano incassate come da reversali di seguito riportate: (a meno di € 2,04)

Reversali anno competenza

Reversali anno competenza			
Numero	Data	Oggetto	Importo
202509847	03/06/2025	COMPLETAMENTO PROGRAMMA FORNITURE CONVENZIONR LEGGE 296/2006 PER L'ACQUISTO DI VEICOLI PR.5184	882.956,19
202511601	23/06/2025	Completamento programma forniture Convenzioni Legge 296-2006 per il rinnovo del parco rotabile e per l'acquisto di autobus a basso impatto ambientale. PR.5802	10.000,00

Fonte: file: "Relazione istruttoria Parifica es. 2024 09072025", pag. 11

La Sezione prende atto dell'avvenuta riscossione del residuo attivo *de quo*.

3.1.1.2 Residui Passivi provenienti da esercizi precedenti

Quanto ai residui passivi, dall'incrocio dei dati risultanti negli allegati alla D.G.R. con quelli indicati nella relazione sulla gestione, si è rilevato che:

- i residui passivi iniziali, alla data del 01/01/2024, ammontavano a € 931.778.181,89;
- sono stati eliminati residui passivi relativi a disimpegni registrati nel corso dell'esercizio pari a € 23.893.421,39 e a disimpegni registrati con la D.G.R. di riaccertamento, per ulteriori € 1.238.790,50;
- i residui passivi riaccertati sono stati rideterminati nell'importo di € 906.645.970,00;
- di quest'ultimo importo risultano pagati complessivi € 326.712.885,41, pari al 36,04%, a fronte del 30,77% conseguito nell'anno 2023, del 38,05% conseguito nell'esercizio 2022 e del 48,58% registrato nell'esercizio 2021;
- il restante importo di € 579.933.084,59 è stato inserito nel conto del bilancio a titolo di residui passivi da riportare provenienti dall'esercizio precedente.

Tali operazioni sono evidenziate, in dettaglio, nella seguente tabella 3.1.1.2.a:

Tab. 3.1.1.2.a - Gestione dei residui passivi

Titolo	Residui Passivi Iniziali	Variazioni sui residui		Residui Passivi Riaccertati	Pagamenti in conto residuo	% Pagamenti su riaccertati	Residui da riportare provenienti da esercizi precedenti	Residui da riportare provenienti da esercizi precedenti
		Disimpegni registrati nel corso dell'esercizio	Disimpegni registrati con Dgr di riaccertamento					
	a	b	c	d = a-b-c	e	f = e / d	g = d - e	h
1 Spese correnti	204.728.518,44	3.763.703,43	725.107,33	200.239.707,68	108.089.252,88	53,98	92.150.454,80	92.150.454,80
2 Spese in conto capitale	530.730.858,66	19.201.776,68	513.683,17	511.015.398,81	103.956.528,63	20,34	407.058.870,18	407.058.870,18
3 Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!	-	0,00
4 Rimborso di prestiti	1,00	0,00	0,00	1,00	0,00	-	1,00	1,00
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!	-	0,00
7 Spese per conto terzi e partite di giro	196.318.803,79	927.941,28	0	195.390.862,51	114.667.103,90	58,69	80.723.758,61	80.723.758,61
Totale	931.778.181,89	23.893.421,39	1.238.790,50	906.645.970,00	326.712.885,41	36,04	579.933.084,59	579.933.084,59

Fonte: Regione Basilicata – Tabella 2 bis Spese Residui - allegata alla nota prot. n. n. 161993 del 9 luglio 2025

Dall'analisi del sopra riportato prospetto si è riscontrato:

1. la corrispondenza degli importi dei residui passivi iniziali alle risultanze del progetto di rendiconto per l'esercizio finanziario 2023, come successivamente rideterminati con Legge Regionale n. 16 dell'11 marzo 2025 di riapprovazione del rendiconto 2023 a seguito di adeguamento alla delibera n. 160/2024/PARI;
2. un miglioramento della percentuale dei pagamenti sui residui passivi riaccertati, pari al 36,04%, a fronte del 30,7% dell'esercizio 2023, con un'inversione del *trend* negativo registrato nelle annualità precedenti.

Si è, quindi, chiesto, con la relazione istruttoria del 29/09/2025 di comunicare le misure intraprese o da intraprendere per migliorare il tasso dei pagamenti dei residui passivi.

La Regione ha riferito quanto segue: *“Il miglioramento del tasso di pagamento dei residui passivi del 2024 è imputabile, in parte ad un miglioramento delle dinamiche di pagamento sui fondi statali e comunitari, in parte alle spese del Titolo 7- Partite di giro.*

In particolare con riferimento ai residui passivi datati che riguardano prevalentemente il Fondo Sviluppo e Coesione, nel corso del 2024, l'autorità Responsabile dei programmi FSC già descritti nel riscontro alla domanda n. 5, ha avviato un'attività ricognitiva volta a sollecitare i soggetti attuatori all'inoltro agli uffici regionali responsabili dell'attuazione delle domande di pagamento e a concludere gli interventi entro il 31/12/2025 con particolare riferimento a quelli rivenienti dal ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013. La trasmissione delle domande di pagamento consente agli Uffici regionali competenti di adottare i provvedimenti di liquidazione di stati di avanzamento intermedi o saldi, con conseguente miglioramento del tasso di pagamento dei residui passivi.

In relazione al miglioramento dei pagamenti sulle menzionate partite di giro (titolo VII) si evidenzia come la percentuale dei pagamenti sui residui passivi riaccertati raggiunga il 58.69% a fronte del 17,08% dell'esercizio precedente.

In particolare, nel corso del 2024 è stato possibile ripianare le anticipazioni sanitarie pregresse riferite al 2023 (capitolo U71290" SISTEMAZIONE CONTABILE PER ANTICIPAZIONI SANITARIE"). Le anticipazioni sanitarie degli esercizi precedenti, infatti, vengono ripianate solo a seguito di specifiche comunicazioni del MEF-RGS le cui tempistiche e modalità dipendono da fattori esterni all'amministrazione regionale".

La Sezione, nel prendere atto del riscontro fornito, evidenzia, pur tuttavia, che la capacità di pagamento in conto residui relativamente alle spese correnti ed in conto capitale (cfr. Tab.

3.1.1.2.a) è lievemente peggiorata rispetto al rendiconto 2023 (la percentuale dei pagamenti su residui riaccertati era, infatti, pari, rispettivamente, al 58,87% e al 21,97%), così confermandosi la lentezza nella gestione degli investimenti, nonché la tendenza della Regione a trattenere risorse destinate ai trasferimenti agli enti del SSR, già rilevate in occasione del precedente giudizio di parificazione.

Si rileva, inoltre, che emerge un differenziale negativo tra i residui attivi eliminati (al netto dei maggiori incassi) ed i residui passivi eliminati pari a € 2.250.118,99, nonché un disequilibrio nella gestione dei residui, come evidenziato nella tabella che segue:

Tab. 3.1.1.2.b Differenza tra Residui Attivi e Passivi eliminati

RESIDUI - DIFFERENZE TRA RESIDUI ATTIVI ELIMINATI E RESIDUI PASSIVI ELIMINATI				
ENTRATE - RIACCERTAMENTO		USCITE - RIACCERTAMENTO		
TITOLI	RESIDUI ATTIVI ELIMINATI	TITOLI	RESIDUI PASSIVI ELIMINATI	DIFFERENZA
COL. 1	COL. 2	COL. 3	COL. 4	COL. 5 (COL. 2 - COL. 4)
I+II+III	- 4.450.839,20	I+IV	- 4.488.810,76	37.971,56
IV + V	- 17.458.935,95	II	- 19.715.459,85	2.256.523,90
VII	-	V	-	-
IX	- 972.317,75	VII	- 927.941,28	- 44.376,47
TOTALE	- 22.882.092,90	TOTALE	- 25.132.211,89	2.250.118,99

Fonte: elaborazione CdC su dati BDAP DDL Rendiconto 2024

Inoltre, l'esame congiunto dei file "2.2.3.e_BILANCIO_primo file.xlsx" e "2.2.3.e_BILANCIO_secondo file.xlsx", trasmessi con la nota prot. 161999 del 9 luglio 2025 (prot. cdc. n. 1036 del 10/07/2025), fa emergere la situazione rappresentata nella seguente tabella, elaborata dalla Sezione:

ATTO DI DISIMPEGNO	Importo Disimpegni	Insussistenze registrate in entrata a fronte dei disimpegni	Somme trasferite nell'elenco delle risorse vincolate del risultato di amministrazione	Somme svincolate per obbligazioni estinte/nondovute/eccedentarie
Disimpegni registrati con atto DGR	1.238.790,50	713.210,33	421.658,36	103.921,81
Disimpegni registrati con atto Amm.vo	23.893.421,39	15.496.514,42	7.296.575,70	1.100.331,27
Totali	25.132.211,89	16.209.724,75	7.718.234,06	1.204.253,08

Ciò significa che, rispetto al totale dei disimpegni registrati pari a € 25.132.211,89, l'importo di € 16.209.724,75 è bilanciato dalla cancellazione dei correlati residui attivi, quello di € 7.718.234,06 è confluito tra le somme vincolate del risultato di amministrazione e quello di € 1.204.253,08 ha contribuito al miglioramento del risultato di amministrazione e del correlato disavanzo.

Si rileva, in definitiva, che l'importo confluito nel risultato di amministrazione tra i fondi vincolati (€ 7.718.234,06) è superiore al differenziale registrato tra le entrate e le spese in conto capitale (€ 2.256.523,90).

3.1.1.3 Risultanze rendiconto - Residui attivi e passivi - complessivi

Dalle successive tabelle è possibile analizzare i residui attivi e passivi complessivi, compresi quelli provenienti dalla competenza, alla data del 31/12/2024.

Al termine dell'esercizio 2024, i residui attivi ammontano a € 1.645.591.856,33, registrandosi un decremento rispetto all'analogo dato dell'esercizio 2023 (€ 1.678.889.991,31), dei quali € 421.375.370,51 derivanti dalla competenza 2024 ed € 1.224.216.485,82 provenienti da esercizi precedenti.

Il dettaglio viene evidenziato nella successiva tabella 3.1.1.3.a:

Tab. 3.1.1.3.a - Entrate. Residui attivi complessivi al 31/12/2024

Totale residui attivi provenienti dalla competenza e dai residui di esercizi precedenti								
Titolo	Entrate accertate nell'esercizio (ante riaccertamento)	Riscossioni in conto Competenza	Accertamenti ridotti	Accertamenti riaccertati	Residui della competenza	Indice generazione residui da competenza	Residui da riportare provenienti da esercizi precedenti	Totale residui da riportare al 31/12/2024
	a	b	c	d	e = a-b-c-d	f = e/(a+e)*100	g	h = e + g
1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.549.657.775,48	1.493.328.844,69	0,00	0,00	56.328.930,79	3,51	60.450.646,98	116.779.577,77
2 TRASFERIMENTI CORRENTI	479.989.021,52	360.575.411,77	207.432,82	32.326.973,24	86.879.203,69	15,33	126.250.826,30	213.130.029,99
3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	31.979.868,65	14.702.004,04	0,00	383.422,67	16.894.441,94	34,57	80.211.236,33	97.105.678,27
4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	735.341.390,14	51.427.071,10	3.339.361,11	455.436.290,29	225.138.667,64	23,44	910.616.420,33	1.135.755.087,97
5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	38.364.995,81	27.683.766,20	0,00	0,00	10.681.229,61	21,78	24.543.648,61	35.224.878,22
6 ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	751.114,78	751.114,78
7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,00	0,00
9 ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	239.277.911,72	213.825.014,88	0,00	0,00	25.452.896,84	9,61	21.392.592,49	46.845.489,33
Totale entrate	3.074.610.963,32	2.161.542.112,68	3.546.793,93	488.146.686,20	421.375.370,51	12,05	1.224.216.485,82	1.645.591.856,33

Fonte: Regione Basilicata - Tabella 1 bis Entrate Residui - parte 2 - allegata alla nota prot. n. 161993 del 9 luglio 2025

I residui passivi, invece, ammontano a € 871.268.441,33, registrandosi, anche in tal caso, un decremento rispetto all'analogo dato dell'esercizio 2023 (€ 931.778.181,89), dei quali € 291.335.356,74 derivanti dalla competenza 2024 ed € 579.933.084,59 provenienti dagli esercizi precedenti.

Il dettaglio viene evidenziato nella successiva tabella 3.1.1.3.b:

Tab. 3.1.1.3.b - Spese. Residui passivi complessivi al 31/12/2024

Totale residui passivi provenienti dalla competenza e dai residui di esercizi precedenti								
Titolo	Impegni assunti nell'esercizio (pre riaccertamento)	Pagamenti Competenza	Impegni Ridotti	Impegni Riaccertati	Residui della competenza	Indice generazione residui da competenza	Residui da esercizi precedenti	Totale Residui da riportare al 31/12/2024
	a	b	c	d	e = a-b-c - d	f = e / (a+e)*100	g	h
1 Spese correnti	1.951.403.328,49	1.694.833.287,43	1.329.813,13	111.239.774,87	144.000.453,06	6,87	92.150.454,80	236.150.907,86
2 Spese in conto capitale	1.397.361.271,56	367.856.631,54	5.734.814,41	940.383.491,46	83.386.334,15	5,63	407.058.870,18	490.445.204,33
3 Spese per incremento di attività finanziarie	38.369.995,81	38.364.995,81	-	-	5.000,00	0,01	-	5.000,00
4 Rimborso di prestiti	20.449.193,33	20.449.193,33	-	-	-	-	1,00	1,00
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/ cassiere	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Spese per conto terzi e partite di giro	239.277.911,72	175.334.342,19	-	-	63.943.569,53	21,09	80.723.758,61	144.667.328,14
Totale	3.646.861.700,91	2.296.838.450,30	7.064.627,54	1.051.623.266,33	291.335.356,74	7,40	579.933.084,59	871.268.441,33

Fonte: Regione Basilicata - Tabella 2 bis Spese Residui - parte 2 - allegata alla nota prot. n. 161993 del 9 luglio 2025

L'analisi di queste ultime due tabelle evidenzia, per la gestione di competenza, che i pagamenti in c/competenza, pari a € 2.296.838.450,30 sono stati maggiori delle riscossioni in c/competenza, pari a € 2.161.542.112,68 generando, così, un deficit di cassa pari a € - 135.296.337,62; tale squilibrio di cassa è stato solo parzialmente compensato dalla gestione in c/residui, in cui i pagamenti, pari a € 326.712.885,41, sono stati inferiori alle riscossioni (€ 431.791.412,59), per un differenziale pari a € 105.078.527,18.

Inevitabile il riflesso negativo sul fondo di cassa che ha subito un decremento di € 30.217.810,44, passando da una consistenza di € 454.250.408,05 al 1° gennaio 2024 a quella di € 424.032.597,61 a fine esercizio.

3.1.1.4 Parere del Collegio dei revisori

Con riferimento alle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, il Collegio dei revisori, con verbale n. 9 del 7 aprile 2025, (inviato a questa Sezione in data 07/04/2025, prot. cdc n. 407) ha espresso parere favorevole sulla relativa proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, D. Lgs. n. 118/2011 e del principio applicato della competenza finanziaria potenziata e sulla conseguente delibera di variazione di bilancio, deliberata con D.G.R. n. 201 del 10 aprile 2025.

L'Organo di revisione ha esaminato a campione, con scelta ragionata, secondo il criterio della significatività finanziaria (sono stati selezionati i residui di importo pari o superiore a € 100.000,00), residui attivi, passivi e perenti al 31/12/2024, senza che sia stato mosso alcun rilievo. Per ogni residuo attivo o passivo totalmente o parzialmente eliminato oggetto di campionamento il Collegio ha attestato che i responsabili dei servizi hanno fornito adeguata

motivazione. È stato, altresì, attestato che le Direzioni Generali ed i Responsabili delle strutture regionali, a seguito della ricognizione dei residui di propria competenza, hanno indicato, attraverso il sistema informativo contabile, la motivazione che ha determinato il riaccertamento di ogni singolo residuo, rappresentando l'esigibilità o meno di ciascuno di essi e indicando, altresì, l'eventuale esercizio di imputazione.

3.1.1.5 Rapporto tra residui attivi e passivi

Nella successiva tabella 3.1.1.5.a vengono rappresentati i residui attivi e passivi distinti per spesa corrente, spesa in conto capitale e spesa per partite di giro.

Ai residui passivi di parte corrente e di parte capitale è stata aggiunta la quota del rispettivo fondo pluriennale vincolato, che rappresenta le risorse accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive giuridicamente perfezionate esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. L'analisi di questa tabella conferma che i residui attivi, ammontanti a complessivi € 1.645.591.856,33, sono di gran lunga superiori ai corrispondenti residui passivi che, al lordo del FPV, ammontano a € 1.428.764.286,04, con una differenza complessiva di € 216.827.570,29.

Tab. 3.1.1.5.a - Analisi per destinazione residui attivi e passivi. Esercizio 2024

REGIONE BASILICATA									
RENDICONTO ESERCIZIO 2024 - GESTIONE RESIDUI									
EQUILIBRI DI BILANCIO - RESIDUI DA RIPORTARE AL 31/12/2024									
ENTRATE				USCITE					Differenze
Titoli	Residui attivi da esercizi precedenti	Residui attivi da esercizio di competenza	Totale residui attivi da riportare	Titoli	Residui passivi da esercizi precedenti	Residui passivi da esercizio di competenza	FPV	Totale residui passivi da riportare + FPV	
I + II + III	266.912.709,61	160.102.576,42	427.015.286,03	I + IV	92.150.455,80	144.000.453,06	84.075.997,53	320.226.906,39	106.788.379,64
IV + V + VI	935.911.183,72	235.819.897,25	1.171.731.080,97	II + III	407.058.870,18	83.391.334,15	473.419.847,18	963.870.051,51	207.861.029,46
VII	-	-	-	V	-	-	-	-	-
IX	21.392.592,49	25.452.896,84	46.845.489,33	VII	80.723.758,61	63.943.569,53		144.667.328,14	- 97.821.838,81
TOTALE	1.224.216.485,82	421.375.370,51	1.645.591.856,33	TOTALE	579.933.084,59	291.335.356,74	557.495.844,71	1.428.764.286,04	216.827.570,29

Fonte: elaborazione CdC su dati BDAP DDL Rendiconto 2024

Nello specifico, si evince che tale risultato si ottiene dalla sommatoria dei differenziali positivi di parte corrente e parte capitale (pari, rispettivamente, a € 106.788.379,64 e € 207.861.029,46) e del differenziale negativo che si registra sui servizi per conto terzi (pari a € -97.821.838,81). Tale evidenza, immutata rispetto all'esercizio precedente, è indicativa di una permanente forte difficoltà nella gestione delle riscossioni relative alle entrate di parte corrente e capitale, in quanto i differenziali positivi riscontrati confermano la rilevata

maggior velocità dei pagamenti rispetto alle riscossioni che, se non corretta, potrebbe condurre l'Ente a crisi di liquidità. Al contrario, con riguardo ai servizi per conto terzi, il valore negativo di € -97.821.838,81 (residui attivi minori dei residui passivi), incrementa la cassa, ma rappresenta un debito verso lo Stato, trattandosi, per la maggior parte, di anticipazioni sanitarie da restituire (cfr. il successivo paragrafo 3.1.2 "Contabilità speciali"). In sede istruttoria si è, quindi, chiesto alla Regione, sia per la gestione corrente, che per quella di parte capitale, di chiarire le dinamiche gestionali che avevano condotto alla formazione di tali differenziali e di illustrare le azioni che l'amministrazione stessa intendeva porre in essere per il superamento delle criticità evidenziate.

La Regione con la sopra richiamata nota del 20/10/2025 ha rappresentato quanto segue: *"La composizione dei residui attivi spiega il differenziale positivo di parte corrente che, rispetto agli esercizi precedenti, è in netto miglioramento. Di seguito si fornisce una specifica per titoli e per alcune tipologie di entrata:*

1. La compartecipazione IVA, che da sola vale 25 Meuro di residui attivi (capitoli E13000 e E13006), viene accertata sulla base delle intese sancite in sede di Conferenza Stato Regioni e riscossa con la tempistica legata alle note di regolazione contabile che, in ciascun esercizio, vengono inviate dal MEF. La spesa sanitaria finanziata dalle citate entrate viene evidentemente pagata con maggiore velocità.

2. I residui attivi riferiti ai tributi (sempre titolo 1) sono stati accertati sulla base dei ruoli ma la relativa riscossione, rispetto ai residui passivi, è molto lenta tant'è che, a tutt'oggi, risultano incassati importi irrisori, anche per via di rinvii dovuti alla normativa statale. Per evitare tale problematica è stata comunque operata una svalutazione a FCDE del 98,51 %, del totale residui attivi al 31/12/2024 per un totale di € 5.973.330,11.

3. I residui attivi del titolo II sono stati accertati sulla base delle intese/delibere CIPE e / Decreti ma la relativa riscossione, rispetto ai corrispondenti residui passivi, avviene con maggiore lentezza rispetto ai pagamenti effettuati sul fronte della spesa in quanto, per la gran parte, lo Stato eroga sulla base delle relative rendicontazioni che si concretizzano anche dopo svariati esercizi.

4. Con riferimento agli introiti derivanti dall'applicazione della tariffa per l'acqua all'ingrosso (capitolo E23050), che rappresenta la macrovoce del Titolo III, si evidenzia come gli stessi contribuiscano a determinare il differenziale positivo tra residui attivi e passivi di tale titolo.

Si segnala come una parte dei predetti residui attivi, come noto, è stata svalutata a FCDE, per l'importo complessivo di € 33.985.907,84.

5. I residui attivi afferenti la gestione in conto capitale attengono a:

- a) trasferimenti di risorse statali in relazione al Patto per lo sviluppo della Regione Basilicata 2014/2020 nonché relative a FSC 2007/2013;
- b) trasferimenti di quote comunitarie e quote di cofinanziamento nazionale connesse ai programmi FESR e FSE;
- c) assegnazioni statali per l'attuazione degli APQ e relativi atti integrativi;
- d) mutui per spese di investimento;
- e) risorse UE e quote di co-finanziamento nazionale presenti nel conto di tesoreria centrale.

Il differenziale positivo della gestione in conto capitale deriva dal fatto che, nel rispetto principi contabili contenuti nell'allegato 4/2 al D.lvo 118/2011 e s.m.i., le suddette entrate sono riscosse con una differente tempistica rispetto alle spese correlate.

In particolare:

- le entrate di cui alle lettere a), b) e c), sono riscosse solo a seguito di rendicontazione all'amministrazione erogante. Ne consegue che, se sul versante della spesa, i pagamenti sono legati al cronoprogramma dell'investimento, la riscossione del relativo trasferimento a finanziamento sarà subordinata alla successiva fase di rendicontazione, con tempi inevitabilmente più lunghi;
- l'erogazione di cui alle lettere d) riferita ai mutui è subordinata alle effettive esigenze di cassa, che possono non coincidere con i tempi di pagamento delle correlate spese;
- gli incassi dei fondi UE e quote di cofinanziamento nazionale (lettera e)) comportano la registrazione di accertamenti sul capitolo E36100 che verranno riscossi solo al momento del prelevamento dal conto di tesoreria centrale. Al contrario sul corrispondente capitolo di spesa U57264 vengono registrati contestualmente impegni e mandati e pertanto non si formano residui.

6. Infine, con specifico riferimento al differenziale tra i residui attivi e passivi al 31/12/2024, dei titoli afferenti i servizi per conto terzi, si precisa che tale differenziale è riconducibile, per la maggior parte, alle anticipazioni di tesoreria per il finanziamento della sanità. In particolare, l'anticipazione sanitaria, concessa per l'anno 2024, pari a € 135.548.098,51, è stata ripianata interamente, nell'esercizio 2025, tenuto conto delle indicazioni fornite da specifica comunicazione del MEF – RGS. Le anticipazioni sanitarie residue, derivanti dagli esercizi precedenti, non sono state regolarizzate in quanto, alla data odierna, non è pervenuta nessuna comunicazione specifica dal MEF RGS per la sistemazione contabile delle stesse.

Quanto sopra evidenziato giustifica il fatto che in generale i residui attivi non possono essere smaltiti con la stessa velocità di quelli passivi, determinando così il differenziale rilevato”.

La Sezione, nel prendere atto che la velocità di riscossione complessiva, rivela comunque lenta anche se in miglioramento rispetto all’esercizio 2023, risente della natura vincolata dei trasferimenti statali o comunitari, spesso liquidati a seguito della rendicontazione dei lavori eseguiti, non può esimersi, tuttavia, dal segnalare nuovamente, con riferimento agli introiti derivanti dall’applicazione della tariffa per l’acqua all’ingrosso, macro voce del Titolo III, i cui residui attivi sono confluiti nel Fondo crediti di dubbia esigibilità per l’importo di € 33.985.907,84, che l’accantonamento a FCDE non può ritenersi sostitutivo delle azioni che l’Ente deve, sempre e comunque, porre in essere per migliorare gli incassi.

3.1.1.6 Anzianità residui attivi e passivi

Di seguito si riportano le tabelle trasmesse dalla Regione con riferimento all’anzianità dei residui attivi e passivi per titoli (Tabb. 3.1.1.6.a/b), nonché un’elaborazione dei relativi dati effettuata da questa Sezione (Tab. 3.1.1.6.c):

Tab. 3.1.1.6.a - Analisi anzianità dei residui attivi per Titoli. Esercizio 2024

TITOLO	Esercizi precedenti	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale Residui attivi al 31/12/2023	2024	Totale Residui attivi al 31/12/2024	Rapporto percentuale su residui al 31/12/2024 per Titolo
	a	b	c	d	e	f	g	h=a+b+c+d+e+f+g	i	l = h + i	
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.803.866,58 €	25.289.108,70 €	13.236.811,53 €	11.840.996,64 €	4.756.869,01 €	235.629,71 €	287.364,81 €	60.450.646,98 €	56.328.930,79 €	116.779.577,77 €	4,11%
2 Trasferimenti correnti	948.738,66 €	3.722.566,97 €	4.184.042,97 €	11.288.661,62 €	25.635.076,76 €	27.803.533,50 €	52.648.205,82 €	126.250.826,30 €	86.879.203,69 €	213.130.029,99 €	0,42%
3 Entrate extratributarie	31.565.757,11 €	1.185.713,53 €	4.963.673,94 €	6.715,09 €	1.491.251,88 €	16.895.009,05 €	24.103.115,73 €	80.211.236,33 €	16.894.441,94 €	97.105.678,27 €	32,51%
4 Entrate in conto capitale	124.771.204,40 €	101.971.966,89 €	75.528.011,22 €	87.974.647,41 €	109.854.649,60 €	185.249.146,46 €	225.266.794,35 €	910.616.420,33 €	225.138.667,61 €	1.135.755.087,97 €	30,99%
5 Entrate da riduzione di attivi	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	24.543.648,61 €	24.543.648,61 €	35.224.878,22 €	0,00%
6 Accensione prestiti	751.114,78 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	751.114,78 €	- €	751.114,78 €	100,00%
7 Anticipazioni da istituto tesoro	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	-
9 Entrate per conto terzi e parti	18.515.672,93 €	2.159.161,05 €	944,00 €	690.819,39 €	- €	25.667,42 €	327,70 €	21.392.592,49 €	25.452.896,84 €	46.845.489,33 €	39,52%
Totale Residui Attivi	181.356.354,46 €	134.328.517,14 €	97.913.483,66 €	111.801.840,15 €	141.757.847,25 €	230.208.986,14 €	326.849.457,02 €	1.224.216.485,82 €	421.375.370,51 €	1.645.591.856,33 €	

Fonte: Regione Basilicata – Tabella 5 Residui Attivi - allegata alla nota prot. n. 161993 del 9 luglio 2025

Tab. 3.1.1.6.b - Analisi anzianità dei residui passivi per Titoli. Esercizio 2024

TITOLO	Esercizi precedenti	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale Residui passivi al 31/12/2023	2024	Totale Residui passivi al 31/12/2024
	a	b	c	d	e	f	g	h=a+b+c+d+e+f+g	i	l = h + i
1 Spese correnti	€ 6.883.262,02	€ 3.514.279,52	€ 1.385.838,57	€ 2.483.094,25	€ 12.365.810,95	€ 19.513.592,12	€ 46.004.577,37	€ 92.150.454,80	€ 144.000.453,06	€ 236.150.907,86
2 Spese in conto capitale	€ 68.958.473,44	€ 31.173.353,19	€ 20.502.847,30	€ 71.435.548,50	€ 36.202.545,79	€ 105.579.824,50	€ 73.206.277,46	€ 407.058.870,18	€ 83.386.334,15	€ 490.445.204,33
3 Spese per incremento di attività finanziarie	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ 5.000,00
4 Rimborso di prestiti	€ 1,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1,00	€ -	€ 1,00
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
7 Uscite per conto terzi e partite di giro	€ 19.883.830,22	€ 29.819.093,21	€ 13.244.765,48	€ 12.937.124,72	€ 4.763.483,53	€ 60.974,37	€ 14.487,08	€ 80.723.758,61	€ 63.943.569,53	€ 144.667.328,14
Totale Residui Passivi	€ 95.725.566,68	€ 64.506.725,92	€ 35.133.451,35	€ 86.855.767,47	€ 53.331.840,27	€ 125.154.390,99	€ 119.225.341,91	€ 579.933.084,59	€ 291.335.356,74	€ 871.268.441,33

Fonte: Regione Basilicata – Tabella 8 Residui Passivi per titoli - allegata alla nota prot. n. 161993 del 9 luglio 2025

Tab. 3.1.1.6.c - Analisi anzianità dei residui passivi per Titoli. Esercizio 2024

Esercizi precedenti	Residui Attivi		Residui Passivi		DIFFERENZA	
		181.356.354,46 €	315.684.871,60 €	95.725.566,68	160.232.292,60	85.630.787,78
2018	134.328.517,14 €		64.506.725,92		69.821.791,22	
2019	97.913.483,66 €		35.133.451,35		62.780.032,31	
2020	111.801.840,15 €		86.855.767,47		24.946.072,68	
2021	141.757.847,25 €		53.331.840,27		88.426.006,98	
2022	230.208.986,14 €		125.154.390,99		105.054.595,15	
2023	326.849.457,02 €		119.225.341,91		207.624.115,11	
Totale Residui al 31/12/2023	1.224.216.485,82 €		579.933.084,59		644.283.401,23	
2024	421.375.370,51 €		291.335.356,74		130.040.013,77	
Totale Residui al 31/12/2024	1.645.591.856,33 €		871.268.441,33		774.323.415,00	

Fonte: elaborazione CdC su dati Regione Basilicata – tabelle allegate alla nota prot. n. 161993 del 9 luglio 2025

Si è riscontrato che il totale dei residui passivi antecedenti al 2018, pari a € 95.725.566,68, riportato nella Tabella 3.1.1.6.b, non corrisponde all'importo di € 103.798.726,53 indicato, invece, nel richiamato parere espresso dal Collegio dei Revisori con verbale n. 9 del 7 aprile 2025 relativamente alle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui (pag. 14, punto 10⁶).

In risposta alla richiesta di chiarimenti formulata in proposito in sede istruttoria, l'Ente ha rappresentato che: "L'incongruenza nell'importo dei residui antecedenti al 2018 è un mero errore materiale dovuto alla riproposizione dell'importo della quarta riga della colonna "2017 e precedenti". Di seguito la tabella corretta.

⁶ "I residui passivi risultanti dopo il riaccertamento classificati secondo l'esercizio di derivazione sono così dettagliati:

Titolo	Perimetro sanità	2017 e precedenti	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale complessivo
1	N	1.610.134,13	337.667,52	789.276,62	662.835,86	1.221.180,44	2.466.868,58	6.842.218,72	94.103.396,33	108.013.578,20
	S	5.273.127,89	3.176.612,00	616.561,95	1.820.258,39	11.144.630,51	17.046.723,54	39.162.358,65	49.897.056,73	128.137.329,66
1 Totale		6.883.262,02	3.514.279,52	1.385.838,57	2.483.094,25	12.365.810,95	19.513.592,12	46.004.577,37	144.000.453,06	236.150.907,86
2	N	27.417.942,94	15.248.067,66	20.502.847,30	62.470.662,34	32.128.072,04	16.025.579,31	70.893.111,14	56.682.271,16	301.368.553,89
	S	41.540.530,50	15.925.285,53		8.964.886,16	4.074.473,75	89.554.245,19	2.313.166,32	26.704.062,99	189.076.650,44
2 Totale		68.958.473,44	31.173.353,19	20.502.847,30	71.435.548,50	36.202.545,79	105.579.824,50	73.206.277,46	83.386.334,15	490.445.204,33
3	N								5.000,00	5.000,00
3 Totale									5.000,00	5.000,00
4	N	1,00								1,00
4 Totale		1,00								1,00
7	N	27.417.942,94	579.614,98	7.953,48	1.036.128,12	6.613,52	60.974,37	14.487,08	31.004.380,64	52.114.935,28
	S	539.047,13	29.239.478,23	13.236.812,00	11.840.996,60	4.756.870,01			32.939.188,89	92.552.392,86
7 Totale		27.956.990,07	29.819.093,21	13.244.765,48	12.937.124,72	4.763.483,53	60.974,37	14.487,08	63.943.569,53	144.667.328,14
Totale complessivo		103.798.726,53	64.506.725,92	35.133.451,35	86.855.767,47	53.331.840,27	125.154.390,99	119.225.341,91	291.335.356,74	871.268.441,33

Titolo	Perimetro sanità	2017 e precedenti	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale complessivo
1	N	1.610.134,13	337.667,52	769.276,62	662.835,86	1.221.180,44	2.466.868,58	6.842.218,72	94.103.396,33	108.013.578,20
	S	5.273.127,89	3.176.612,00	616.561,95	1.820.258,39	11.144.630,51	17.046.723,54	39.162.358,65	49.897.056,73	128.137.329,66
1	Totale	6.883.262,02	3.514.279,52	1.385.838,57	2.483.094,25	12.365.810,95	19.513.592,12	46.004.577,37	144.000.453,06	236.150.907,86
2	N	27.417.942,94	15.248.067,66	20.502.847,30	62.470.662,34	32.128.072,04	16.025.579,31	70.893.111,14	56.682.271,16	301.368.553,89
	S	41.540.530,50	15.925.285,53		8.964.886,16	4.074.473,75	89.554.245,19	2.313.166,32	26.704.062,99	189.076.650,44
2	Totale	68.958.473,44	31.173.353,19	20.502.847,30	71.435.548,50	36.202.545,79	105.579.824,50	73.206.277,46	83.386.334,15	490.445.204,33
3	N								5.000,00	5.000,00
3	Totale	-	-	-	-	-	-	-	5.000,00	5.000,00
4	N	1,00								1,00
4	Totale	1,00	-	-	-	-	-	-	-	1,00
7	N	19.344.783,09	579.614,98	7.953,48	1.096.128,12	6.613,52	60.974,37	14.487,08	31.004.380,64	52.114.935,28
	S	539.047,13	29.239.478,23	13.236.812,00	11.840.996,60	4.756.870,01			32.939.188,89	92.552.392,86
7	Totale	19.883.830,22	29.819.093,21	13.244.765,48	12.937.124,72	4.763.483,53	60.974,37	14.487,08	63.943.569,53	144.667.328,14
Totale complessivo		95.725.566,68	64.506.725,92	35.133.451,35	86.855.767,47	53.331.840,27	125.154.390,99	119.225.341,91	291.335.356,74	871.268.441,33

La Sezione prende atto del riscontro fornito circa l'importo dei residui passivi antecedenti al 2018, pari a € 95.725.566,68.

Dall'analisi delle precedenti tabelle, relative all'anzianità dei residui attivi e passivi, si evince, ulteriormente, che il riferito squilibrio di cui al precedente par. 3.1.1.3, nonostante la continua attività di correzione richiesta da questa Sezione, è dovuto essenzialmente al differenziale che si registra tra i residui attivi ultra-quinquennali ed i corrispondenti residui passivi, con una differenza di € 155.542.579,00, in costante e consistente aumento rispetto alle annualità precedenti (€ 76.530.606,61 nel 2023, € 34.596.321,58 nel 2022, 40.939.272,34 € nel 2021, € 49.713.774,57 nel 2020 e € 44.549.522,79 nel 2019).

Tale differenziale è ulteriormente peggiorato sia rispetto all'anno precedente, che rispetto alla media del triennio precedente (€ 50.688.733,51), confermando, quindi, un maggiore incremento dei residui attivi rispetto ai passivi.

Infatti, a fronte di residui attivi vetusti pari a € 315.684.871,60 (€ 187.008.075,70 nel 2023, € 131.022.547,20 nel 2022, € 91.592.712,65 nel 2021, € 78.517.434,45 nel 2020 e € 70.114.258,82 nel 2019) si registrano residui passivi vetusti pari a € 160.232.292,60 (€ 110.477.469,09 nel 2023, € 96.426.225,62 nel 2022, € 50.653.440,31 nel 2021, € 28.803.659,88 nel 2020, € 25.564.736,03 nel 2019).

Dalla precedente tabella Tab. 3.1.1.6.a, si rileva, altresì, che la maggior parte dei residui attivi vetusti è, in linea con le annualità precedenti, allocata sui titoli III e IV, con una incidenza

percentuale sul totale dei residui del titolo, rispettivamente, del 32,51% (32,78% nel 2023) e del 10,99% (11,80% nel 2023).

Si confermano, pertanto, anche per l'esercizio 2024, le difficoltà nella gestione e smaltimento dei residui attivi rispetto ai residui passivi, che sono state evidenziate in occasione dei precedenti giudizi di parifica.

Con la relazione istruttoria si è, conseguentemente, chiesto di indicare quali azioni l'Ente avesse posto in essere o intendesse attuare per superare le suddette criticità.

La Regione Basilicata con la menzionata nota di riscontro del 20/10/2025 ha riferito che: *“In riferimento ai residui attivi e passivi vetusti l'ente sta proseguendo nell'attività di ricognizione e monitoraggio volta a incrementare la percentuale di riscossione/pagamento.*

In particolare, attraverso i referenti contabili di Direzione e grazie all'interlocuzione costante con gli uffici competenti si sta procedendo alla verifica puntuale dei singoli residui per ridurre i ritardi e le inefficienze nell'avanzamento degli interventi e nelle rendicontazioni della spesa da parte dei soggetti attuatori che si riflettono in ritardi nella eventuale riprogrammazione delle economie e, in definitiva, nell'erogazione delle risorse.

Con particolare riferimento ai residui attivi e passivi vetusti afferenti al Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) regionale (relativi in particolare ad impegni ed accertamenti afferenti ai cicli di programmazione 2000/2006 e 2007/2013), l'Autorità Responsabile dei programmi intende dare seguito all'attività di sorveglianza sull'attuazione degli interventi, intensificata a partire dal 2024, mediante il controllo dell'avanzamento contabile degli interventi a partire dai dati inseriti nei sistemi di monitoraggio ed attraverso opportuni incontri con i soggetti attuatori e i RUA regionali, finalizzati a sollecitare la chiusura degli interventi più vetusti, l'alimentazione dei sistemi di monitoraggio e la trasmissione delle domande di pagamento agli uffici regionali. Ciò al fine di poter procedere allo smaltimento dei residui passivi più vetusti e formulare le richieste di trasferimento necessarie all'incasso sui residui attivi.

Detta attività che ha rivelato la sua efficacia consentendo, a partire dal secondo semestre del 2024, la chiusura informatica e/o amministrativa di n. 454 interventi del PSC Basilicata 2000/2020, con conseguente adozione dei provvedimenti di liquidazione a saldo e la possibilità di accedere ai trasferimenti di risorse a saldo, proseguirà fino alla conclusione di ciascun programma FSC”.

La Sezione, nel prendere atto del riscontro fornito, si riserva di verificare lo stato ed il consolidamento dei riferiti esiti positivi dell'avviata attività ricognitiva e di monitoraggio in occasione del prossimo giudizio di parificazione.

3.1.2 Contabilità speciali

Il punto 7.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011) disciplina le modalità di contabilizzazione delle entrate e delle spese imputate nelle partite di giro e nelle operazioni per conto terzi, disponendo che *“La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile”*.

La sottostante Tab. 3.1.2.a riporta l'analisi delle contabilità speciali registrate nella proposta di rendiconto 2024 sotto l'aspetto della gestione di competenza, nella quale le entrate (Titolo IX) devono pareggiare con le spese (Titolo VII).

Dall'analisi dei dati trasmessi si evince un perfetto allineamento tra gli accertamenti e gli impegni.

Tab. 3.1.2.a - Analisi delle contabilità speciali - Gestione di competenza (accertamenti/impegni - Riscossioni/Pagamenti)

PARTITE DI GIRO - CORRELAZIONE TRA CAPITOLI DI ENTRATA E DI USCITA												
Utile	Capitolo	Descrizione Capitolo	Accertamenti Competenza	Riscossioni Competenza	Utile	Programma	Utile	Capitolo	Descrizione Capitolo	Impegni Competenza	Pagamenti Uscite	Pagamenti competenza
900000	41000	RITENUTE IRPEF SU REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE	8.583.195,33	8.583.195,33	99	-	71000	VERAMENTO RITENUTE IRPEF SU REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE	8.583.195,33	8.583.195,33	8.583.195,33	8.583.195,33
900000	41010	RITENUTE IRPEF SU REDDITI DI LAVORO AUTONOMO	298.121,02	298.121,02	99	-	71010	VERAMENTO RITENUTE IRPEF SU REDDITI DI LAVORO AUTONOMO	298.121,02	298.121,02	298.121,02	298.121,02
900000	41020	RITENUTE IRPEF SU RENDITA/GESTIONI DI PRESENZA O ALTRI COMPENSI PER L'ESERCIZIO DI PUBBLICHE FUNZIONI	27.099,62	27.099,62	99	-	71020	VERAMENTO RITENUTE IRPEF SU RENDITA/GESTIONI DI PRESENZA O ALTRI COMPENSI PER L'ESERCIZIO DI PUBBLICHE FUNZIONI	27.099,62	27.099,62	26.754,62	26.754,62
900000	41040	RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI A CARICO DEL PERSONALE	3.507.666,67	3.507.666,67	99	-	71050	RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI A CARICO DEL PERSONALE	3.507.666,67	3.507.666,67	3.507.571,47	3.507.571,47
900000	41060	RITENUTE PER ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF ART. 50 DECRETO LEGISLATIVO 15.12.1997 N. 446	367.463,69	367.463,69	99	-	71070	VERAMENTO RITENUTE PER ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF ART. 50 DECRETO LEGISLATIVO 15.12.1997 N. 446	367.463,69	367.463,69	367.463,69	367.463,69
900000	42010	RITENUTE IRPEF OPERATE SULLE INDENNITA' DI MISSIONE AI COMPONENTI LA GIUNTA REGIONALE	5.648,74	5.648,74	99	-	71090	RITENUTE IRPEF OPERATE SULLE INDENNITA' DI MISSIONE AI COMPONENTI LA GIUNTA REGIONALE	5.648,74	5.648,74	5.648,74	5.648,74
900000	41080	RITENUTE PER ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF ART. 50 D.LG. 15.12.1997 N. 446	219.630,88	219.630,88	99	-	71100	VERAMENTO RITENUTE PER ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF ART. 50 D.LG. 15.12.1997 N. 446	219.630,88	219.630,88	219.630,88	219.630,88
900000	42020	RITENUTE IRPEF OPERATE SULLE INDENNITA' DI CARICA AI COMPONENTI LA GIUNTA REGIONALE	5.648,74	5.648,74	99	-	71110	RITENUTE IRPEF OPERATE SULLE INDENNITA' DI CARICA AI COMPONENTI LA GIUNTA REGIONALE	5.648,74	5.648,74	5.648,74	5.648,74
900000	42030	BONORIO DI FONDI PER ANTICIPAZIONI ALL'ECONOMO E AGLI ECONOMI CASSIERI PERIFERICI	64.000,00	56.106,19	99	-	71120	ANTICIPAZIONE DI FONDI ALL'ECONOMO REGIONALE E AGLI ECONOMI CASSIERI PERIFERICI	64.000,00	64.000,00	64.000,00	64.000,00
900000	42040	DEPOSITI CAUZIONALI	217.238,04	217.238,04	99	-	71140	DEPOSITI CAUZIONALI	217.238,04	217.238,04	217.238,04	0,00
900000	42065	TRATTENUTE PER IVA DA ACCISIONE DEI PAGAMENTI ART. 17-17 BIS D.L. 43/72	27.865.426,66	27.865.426,66	99	-	71155	VERAMENTO SOMME TRATTENUTE PER IVA DA ACCISIONE DEI PAGAMENTI ART. 17-17 BIS D.L. 43/72	27.865.426,66	27.865.426,66	27.865.426,66	27.865.426,66
900000	42080	RITENUTE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO VARIE	1.049.322,42	1.049.322,42	99	-	71180	RITENUTE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO VARIE	1.049.322,42	1,049.322,42	899.201,11	899.201,11
900000	42060	INDEBITI DA TITOLI EMISSI PER VERAMENTO IMPONIBILI DI REGISTRO E SOLO IN CONTI CON OBBLIGO DI PAGARE (art. 13 del D.L. 43/72)	16,00	16,00	99	-	71185	VERAMENTO IMPOSTE DI REGISTRO E SOLO IN CONTI CON OBBLIGO DI PAGARE (art. 13 del D.L. 43/72)	16,00	16,00	0,00	0,00
900000	42100	VERSAMENTI DI SOMME PIGNORATE E PAGATE A EGUITALIA SPA E DI SOMME EROGATE AD ALTRI SOGGETTI A SEGUITO DI PROCEDURA	807.474,97	807.420,40	99	-	71190	VERSAMENTI DI SOMME PIGNORATE E PAGATE A EGUITALIA SPA E DI SOMME PAGATE AD ALTRI SOGGETTI A SEGUITO DI PROCEDURA	807.474,97	807.474,97	770.057,17	770.057,17
900000	42110	MOVIMENTI INTERNAZIONALI GIBI CONTABILI E RIVERSAMENTI	487.417,84	487.183,43	99	-	71200	MOVIMENTI INTERNAZIONALI GIBI CONTABILI E RIVERSAMENTI	487.417,84	487.417,84	428.388,11	428.388,11
900000	42190	ANTICIPAZIONI SANITARIE	135.548.099,51	135.548.099,51	99	-	71290	SISTEMAZIONE CONTABILE PER ANTICIPAZIONI SANITARIE	135.548.099,51	135.548.099,51	102.608.909,42	102.608.909,42
900000	43000	FINANZIAMENTO REGIONALE AGGIUNTIVO URGENTE ART. 20 COMMA 1 LETTERA B)	1.649.000,00	1.617.500,00	99	-	72000	DESTINAZIONE DI RISORSE REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO PER SANTA' ART. 20 COMMA 1 LETTERA B)	1.649.000,00	1,649.000,00	1.617.500,00	1.617.500,00
900000	43020	VERSAMENTO LIQUIDITA' DAL CONTO SANITARIO AL CONTO ORDINARIO DELLA REGIONE	834.328,89	831.868,87	99	-	72020	INTERGRAZIONE RESPONSABILITA' DAL CONTO SANITARIO AL CONTO ORDINARIO DELLA REGIONE	834.328,89	834.328,89	834.328,89	834.328,89
900000	43010	REINTEGRO RESPONSABILITA' DAL CONTO ORDINARIO AL CONTO SANITARIO DELLA REGIONE	7.150.774,97	7.150.774,97	99	-	72010	TRASFERIMENTO LIQUIDITA' DAL CONTO ORDINARIO AL CONTO SANITARIO DELLA REGIONE	7.150.774,97	7.150.774,97	7.138.314,05	7.138.314,05
900000	43060	FINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRESSO ART. 20 COMMA 1 LETTERA A)	50.395.986,57	25.000.000,00	99	-	72060	FINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRESSO ART. 20 COMMA 1 LETTERA A)	50.395.986,57	50.395.986,57	25.000.000,00	25.000.000,00
			294.277.911,72	214.825.614,81					294.277.911,72	12.969.847,74	175.334.342,19	175.334.342,19

Fonte: Regione Basilicata - Tabella 2.2.7.a - allegata alla nota prot. n. 161999 del 9 luglio 2025

La stessa tabella, che espone anche le riscossioni e i pagamenti in conto competenza e in conto residui, evidenzia, tuttavia, alcune criticità nella gestione delle anticipazioni ricevute per la gestione del perimetro sanitario.

Si è riscontrato, infatti, il valore positivo di € 32.939.188,89 dato dalla differenza tra riscossioni e pagamenti totali dei due capitoli, di entrata e di spesa tra loro collegati: Entrata 42190 "Anticipazioni Sanitarie" con residui attivi pari a 0,00, e Uscita 71290 "Sistemazione contabile per Anticipazioni Sanitarie", che invece presenta, come da risultanze del file excel relativo al rendiconto 2024, residui passivi pari a € 90.902.179,73 (166.484.086,50 nel 2023, € 70.531.236,74 nel 2022, € 167.406.969,35 nel 2021, € 299.160.473,45 nel 2020) di cui 32.939.188,89 provenienti dalla competenza e, per differenza, € 57.962.990,84 provenienti da esercizi precedenti.

Tale residuo, rappresenta, dunque, un debito per anticipazioni sanitarie da restituire.

Da rilevare che anche nell'esercizio 2024 i residui passivi provenienti da esercizi precedenti sono rimasti invariati (€ 57.962.990,84), rilevandosi, quindi, il costante ritardo della Regione nella restituzione delle somme ricevute a titolo di anticipazioni sanitarie.

A tal proposito, nella D.G.R. n. 262 del 23 maggio 2025, Allegato O) Articolo 15, comma 1 lett. hh) Gestione sanitaria 2024 (cfr. pag. 1009 del file “Allegato A) Rendiconto della Regione Basilicata esercizio 2024 file unico al 14 05 2025”), è stato esplicitato quanto segue: “...nel corso dell'esercizio 2024 è stato incassato l'importo di € 860.940.843,49 a titolo di compartecipazione IVA (si tenga conto che tale somma è al netto della mobilità sanitaria interregionale e internazionale, pari € 81.646.745,35 e della quota di € 85.570.354,49, riferita al ripiano dell'anticipazione sanitaria 2024) e sono state, altresì, introitate le somme di € 73.703.000,00 a titolo di addizionale IRPEF e di € 135.548.098,51 a titolo di anticipazione di tesoreria ad integrazione dei gettiti dei tributi destinati alla Sanità. Il recupero delle predette anticipazioni avviene attraverso la consuntivazione dei gettiti dei tributi destinati alla Sanità riversati allo Stato in sede di conguaglio ed utilizzati attraverso un meccanismo di compensazione. Nello specifico, per il ripiano delle anticipazioni incassate dalla Regione nel 2024, il Mef-Rgs Igepa, con decreto n. 258135 del 09.12.2024, ha destinato la somma di € 102.608.909,62 per il ripiano parziale della menzionata anticipazione sanitaria e, con la nota del 04.04.2025, ha comunicato di aver utilizzato l'importo di € 32.939.188,89, derivante dal gettito dell'IRAP destinata alla sanità, per il ripiano della rimanente quota dell'anticipazione sanitaria. A seguito delle citate compensazioni le anticipazioni sanitarie concesse per l'anno 2024 risultano Completamente ripianate”.

Nulla è stato riferito, invece, in merito alla restituzione degli importi provenienti dai residui relativi agli anni precedenti.

Tale differenziale - come detto - rappresenta per la Regione un debito verso lo Stato da saldare con emissione di mandati di pagamento, da imputarsi su tali residui e successivamente commutati in quietanza di entrata, con contestuale emissione degli ordinativi di incasso sui capitoli di entrata del Titolo I, tipologia 102 - Tributi destinati al finanziamento della sanità - all'interno del quale si rinvencono residui attivi per € 94.890.079,93 (€ 131.538.227,70 nel 2023), di cui € 40.439.188,89 provenienti dalla gestione di competenza ed € 54.450.891,04 dalla gestione residui, come da tabella 3.1.2.b che segue:

Tab. 3.1.2.b - Residui attivi Titolo I, tipologia 102 - Tributi destinati al finanziamento della sanità

Capitolo	Desc Capitolo	Residui Iniziali	Rimanenze Residui	Residui Competenza	Residui Finali
2000	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ART. 3 COMMI DA 143 A 149 L.23 12 96 N. 662 - QUOTA DESTINATA ALLA SANITA'	53.037.620,84	25.418.121,84	32.939.188,89	58.357.310,73
13000	COMPARTICIPAZIONE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO I.V.A. ART.2 D.LGS N. 56 DEL 18.2.2000	53.967.368,42	13.635.486,80	-	13.635.486,80
13005	Premialità FSR - Compartecipazione IVA	4.088.229,00	-	7.500.000,00	7.500.000,00
13006	Entrate DI NATURA CORRENTE PER LA MOBILITÀ EXTRA REGIONALE - Comp. IVA	10.980.727,06	10.980.727,06	-	10.980.727,06
13008	entrate per restituzione/compensazione quota gettito 2022 a seguito verifiche e conguaglio	-	-	-	-
14000	ADDITIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SULLE PERSONE FISICHE ART. 3 COMMA 143 L. 23 12 96 N. 662	9.464.282,38	4.416.555,34	-	4.416.555,34
	TOTALE	131.538.227,70	54.450.891,04	40.439.188,89	94.890.079,93

Fonte: Elaborazione CdC su dati Regione Basilicata rendiconto 2024

Tali operazioni sono effettuate in base all'art. 1, comma 796, lett. d), della L. n. 296/2006 e dell'art. 77 quater del D.L. n. 112/2008, ai sensi delle quali norme lo Stato assicura alle Regioni un flusso di liquidità stabile volto a garantire la spesa connessa ai servizi sanitari, in attesa dell'erogazione delle effettive risorse connesse alle entrate deputate al finanziamento della spesa sanitaria (Irap e addizionale all'Irpef per la quota non direttamente manovrabile dalle Regioni, compartecipazione all'Iva e fondo di garanzia interregionale).

3.1.3 Cassa

3.1.3.1 Andamento della cassa

Nei seguenti prospetti è rappresentata la situazione di cassa.

La Tab. 3.1.3.1.a evidenzia, per le riscossioni e i pagamenti totali, il raffronto tra le risultanze della contabilità regionale e quelle del SIOPE (RGS).

Dall'analisi dei suddetti dati non si evincono disallineamenti.

Tab. 3.1.3.1.a - Situazione di cassa. Raffronto tra le risultanze della contabilità regionale e quelle del SIOPE

Tab. 3 - Prospetto di raffronto tra i dati della RGS (sistema SIOPE) e i dati della Regione

SITUAZIONE DI CASSA								
Entrate Riscossioni		SIOPE			Contabilità regionale	confronto		
		a	b	c = a+b	d	e = (d - c)		
		Importo a tutto il 2024 registrato sulla gestione ordinaria RGS	Importo a tutto il 2024 registrato sulla gestione sanitaria RGS	Totale RGS gestione ordinaria e gestione sanitaria	Totale registrato a tutto il 2024 nella contabilità regionale	Differenze		
Fondo cassa al 1 gennaio 2024		€ 390.083.838,86	€ 64.166.569,19	€ 454.250.408,05	€ 454.250.408,05	€ -		
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 443.748.327,58	€ 1.181.869.646,26	€ 1.625.617.973,84	€ 1.625.617.973,84	€ -		
Titolo 2	Trasferimenti correnti	€ 344.575.632,32	€ 94.485.993,01	€ 439.061.625,33	€ 439.061.625,33	€ -		
Titolo 3	Entrate extratributarie	€ 33.663.281,89	€ 20,77	€ 33.663.302,66	€ 33.663.302,66	€ -		
Titolo 4	Entrate in conto capitale	€ 186.907.264,89	€ 21.922.950,04	€ 208.830.214,93	€ 208.830.214,93	€ -		
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 70.000.000,00		€ 70.000.000,00	€ 70.000.000,00	€ -		
Titolo 6	Accensione prestiti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 50.872.261,62	€ 165.288.146,89	€ 216.160.408,51	€ 216.160.408,51	€ -		
Totale delle entrate		€ 1.129.766.768,30	€ 1.463.566.756,97	€ 2.593.333.525,27	€ 2.593.333.525,27	€ -		
Spese Pagamenti		Importo a tutto il 2024 registrato sulla gestione ordinaria RGS	Importo a tutto il 2024 registrato sulla gestione sanitaria RGS	Totale RGS gestione ordinaria e gestione sanitaria	Totale registrato a tutto il 2024 nella contabilità regionale	Differenze		
		Titolo 1	Spese correnti	€ 567.847.362,98	€ 1.235.075.177,33	€ 1.802.922.540,31	€ 1.802.922.540,31	€ -
		Titolo 2	Spese in conto capitale	€ 430.142.444,61	€ 41.670.715,56	€ 471.813.160,17	€ 471.813.160,17	€ -
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 38.364.995,81	€ -	€ 38.364.995,81	€ 38.364.995,81	€ -		
Titolo 4	Rimborso prestiti	€ 20.449.193,33	€ -	€ 20.449.193,33	€ 20.449.193,33	€ -		
Titolo 5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 78.037.111,92	€ 211.964.334,17	€ 290.001.446,09	€ 290.001.446,09	€ -		
Totale spese		€ 1.134.841.108,65	€ 1.488.710.227,06	€ 2.623.551.335,71	€ 2.623.551.335,71	€ -		
Fondo Cassa al 31 dicembre 2024		€ 385.009.498,51	€ 39.023.099,10	€ 424.032.597,61	€ 424.032.597,61	€ -		

Fonte: Regione Basilicata – Tabella Tab. 3 - Cassa_ SIOPEvsContabil- allegata alla nota prot. n. 161993 del 9 luglio 2025

Dal raffronto dei dati esposti nella proposta di rendiconto 2024 con i dati contabilizzati dalla RGS, nonché con i dati di cui all'allegato 17-3 alla D.G.R. n. 232 dell'8 maggio 2025 avente ad oggetto: "Approvazione Conto del Tesoriere Regionale per l'Esercizio Finanziario 2024" non emergono parimenti discordanze.

Con la richiamata deliberazione n. 232 dell'08/05/2025, trasmessa con nota prot. n. 162579 del 10 luglio 2025 (prot. cdc n. 1047 del 10/07/2025), la Giunta regionale ha parificato il Conto del Tesoriere per l'esercizio finanziario 2024, e ciò dopo aver - tra l'altro - verificato che le risultanze della gestione di cassa del Tesoriere regionale coincidessero con quelle

riportate nella contabilità della Regione per quanto concerne le riscossioni e i pagamenti nel corso dell'esercizio e il saldo finale di cassa.

Nella successiva tabella 3.1.3.1.b è evidenziata la situazione di cassa dichiarata dal Tesoriere dell'Ente:

Tab. 3.1.3.1.b Quadro Riassuntivo Situazione di cassa – Conto tesoriere

Allegato P

Allegato n.17/3 al D.Lgs 118/2011

**REGIONE BASILICATA
RENDICONTO DEL TESORIERE
QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA 31/12/2024**

DESCRIZIONE	CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2024			454.250.408,05
RISCOSSIONI (+)	431.791.412,59	2.161.542.112,68	2.593.333.525,27
PAGAMENTI (-)	326.712.885,41	2.296.838.450,30	2.623.551.335,71
			424.032.597,61
RISCOSSIONI DA REGOLARIZZARE CON REVERSALI (+)			0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE CON MANDATI (-)			0,00
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE (-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2024			424.032.597,61

CONCORDANZA CON LA TESORERIA PROVINCIALE

FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2024	424.032.597,61
(-)	-66.843,77
(+)	7.138,70
DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA PROVINCIALE	423.972.892,54

Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2024 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del DLgs 267/2000
(solo per gli enti locali)

FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2024	424.032.597,61
di cui QUOTA VINCOLATA PER PIGNORAMENTI DEL FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2024	4.523.196,90
QUOTA VINCOLATA UTILIZZATA PER LE SPESE CORRENTI NON REINTEGRATA AL 31 DICEMBRE 20... (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2024 (a) + (b)	4.523.196,90

SI DICHIARA CHE SONO STATI RISPETTATI DURANTE L' ANNO 2024 I LIMITI IMPOSTI DALLA NORMATIVA SULLA TESORERIA UNICA

POTENZA, LI

IL TESORIERE

Claudio Cancellara
c=IT, 2.5.4.97-VATTI-00254030729, o=Banca Popolare di Bari, sn=Cancellara,
givenName=Claudio, serialNumber=TINIT-CNCCLD64A01A020E, cn=Claudio
Cancellara, dnQualifier=CNCCLD64A01A020E
2025.04.16 16:26:31 +02'00'

Fonte: allegato 17/3 alla D.G.R. n. 232 del 08/05/2025 - rendiconto 2024

I dati ivi esposti evidenziano, nello specifico, delle quote vincolate per pignoramenti per un importo pari a € 4.523.196,90, rispetto alle quali nessuna motivazione o indicazione è stata fornita con la precitata D.G.R. n. 232 dell'8 maggio 2025.

L'anomalia, già rilevata nei precedenti giudizi di parifica (€ 3.396.762,24 nel 2023, € 9.586.512,27 nel 2022, € 4.119.636,02 nel 2021, € 10.346.824,89 nel 2020) è stata, pertanto, riscontrata anche nel Rendiconto all'esame.

Con la relazione istruttoria si è, conseguentemente, chiesto alla Regione di specificare se le somme vincolate per pignoramenti, alla data del 31/12/2024, fossero ancora disponibili in tesoreria, oppure rappresentassero un'evidenza contabile relativa ad azioni esecutive già portate a conclusione dai creditori.

La Regione Basilicata con la menzionata nota del 20 ottobre 2025 ha rappresentato che: *"... le somme vincolate per pignoramenti, alla data del 31/12/2024, erano ancora disponibili in tesoreria"*. Si prende atto del riscontro fornito.

Con riferimento alle risorse comunitarie presenti nel conto di tesoreria statale, delle quali è stata riscontrata la coincidenza col residuo attivo, pari a € 35.224.878,22, presente al Titolo V - Entrate, nell'Allegato P.8 Nota integrativa al Rendiconto 2024 (pagina 1379 file *"Allegato A) Rendiconto della Regione Basilicata esercizio 2024 file unico al 14 05 2025"*), è stato riferito che *"Le disponibilità liquide alla data del 31 dicembre 2024, pari complessivamente ad € 458.497.050,31, riguardano per € 423.272.172,09 le disponibilità sul conto di tesoreria e per € 35.224.878,22 le risorse disponibili sul conto 22915 "Risorse comunitarie e cofinanziamento nazionale" acceso presso la tesoreria statale"*.

È stato, altresì, affermato che *"I residui di competenza del titolo V riguardano le risorse comunitarie e le quote di cofinanziamento nazionale presenti nel conto di tesoreria centrale"* (Fonte: Relazione Rendiconto 2024, file *"Allegato A) Rendiconto della Regione Basilicata esercizio 2024 file unico al 14 05 2025"*, pag. 1069).

Tale titolo, per l'esercizio 2024, presenta riscossioni in c/residui e competenza pari a € 70.000.000,00, a cui va aggiunta la quota di compartecipazione regionale. I pagamenti per € 38.364.995,81, registrati sul titolo III della spesa, afferiscono, invece, alla contropartita relativa alle riscossioni di anticipazioni a valere sui programmi di investimenti e rappresentano il riversamento dei contributi in tesoreria centrale.

Tale evidenza conferma le criticità già evidenziate nei precedenti giudizi di parifica, vale a dire che l'Ente, anche per l'esercizio 2024, è stato in grado di spendere e rendicontare importi modesti, atteso che le riscossioni, in ossequio a quanto previsto dal principio 3.12 di cui all'allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011⁷, rappresentano il momento in cui vengono prelevati i fondi per dar corso all'effettivo pagamento delle obbligazioni perfezionate.

La successiva tabella 3.1.3.1.c, relativa agli equilibri di cassa, evidenzia, come già anticipato (cfr. *supra*, par. n. 3.1.1.3), un decremento, come avvenuto anche nell'esercizio precedente, del fondo cassa iniziale pari a € 30.217.810,44:

Tab. 3.1.3.1.c - Equilibri di cassa

Fondo cassa al 01/01/2024										454.250.408,05
EQUILIBRI DI CASSA										
GESTIONE COMPETENZA - RISCOSSIONI/PAGAMENTI					GESTIONE RESIDUI - RISCOSSIONI/PAGAMENTI					Totale competenza + residui
Entrate		Uscite		Differenze	Entrate		Uscite		Differenze	
Titoli	Riscossioni	Titoli	Pagamenti		Titoli	Riscossioni	Titoli	Pagamenti		
I + II + III	1.868.606.260,50	I + IV	1.715.282.480,76	153.323.779,74	I + II + III	229.736.641,33	I + IV	108.089.252,88	121.647.388,45	274.971.168,19
IV + V + VI	79.110.837,30	II + III	406.221.627,35	-327.110.790,05	IV + V + VI	199.719.377,63	II + III	103.956.528,63	95.762.849,00	-231.347.941,05
VII	-	V	-	-	VII	-	V	-	-	-
IX	213.825.014,88	VII	175.334.342,19	38.490.672,69	IX	2.335.393,63	VII	114.667.103,90	-112.331.710,27	-73.841.037,58
TOTALE	2.161.542.112,68	TOTALE	2.296.838.450,30	-135.296.337,62	TOTALE	431.791.412,59	TOTALE	326.712.885,41	105.078.527,18	30.217.810,44
Fondo cassa al 31/12/2024										424.032.597,61

Fonte: elaborazione CdC su dati BDAP 2024

Tale contrazione (dovuta essenzialmente al peggioramento del differenziale della gestione in c/competenza fra le riscossioni in conto capitale ed i rispettivi pagamenti), rende manifesta una carenza nella programmazione degli incassi destinati al finanziamento delle spese in c/capitale, così confermandosi, anche per l'esercizio 2024, la criticità già rilevata nel precedente giudizio di parifica.

⁷ Si riporta, di seguito, uno stralcio del predetto principio:

“... Gli incassi UE versati nei conti di tesoreria centrale intestati alle Regioni sono considerati incassati nel bilancio delle Regioni. La contabilizzazione di tale operazione nel bilancio della Regione comporta:

- la registrazione dell'accertamento e della riscossione del finanziamento UE;
- la registrazione del contemporaneo impegno e versamento di tali risorse nel conto di tesoreria centrale (attraverso l'emissione di un mandato versato in quietanza di entrata). All'impegno delle spese determinate dal versamento nel conto di tesoreria centrale (tra le operazioni finanziarie) corrisponde l'accertamento dell'entrata derivante dal prelevamento dal conto di tesoreria;
- al momento dell'effettivo prelievo delle somme presenti nel conto di tesoreria centrale, la registrazione dell'incasso derivante dal prelevamento dal conto di tesoreria”.

3.1.3.2 Entrate vincolate

Nell'ambito dei riscontri forniti, con nota prot. n. 161993 del 9 luglio 2025 (prot. cdc n. 1035 del 10 luglio 2025) l'Ente ha trasmesso la seguente tabella, relativa all'evidenza delle entrate vincolate:

Tab. 3 bis - Andamento cassa vincolata			
Descrizione	Totale	di cui vincolate	di cui libere
a) Fondo cassa al 01/01/2024	454.250.408,05		
Riscossioni	Riscossioni totali	Di cui riscossione entrate vincolate	Di cui riscossioni entrate a libera destinazione
In conto competenza	2.161.542.112,68	1.849.507.118,86	312.034.993,82
In conto residui	431.791.412,59	351.302.991,87	80.488.420,72
b) Totale Riscossioni	2.593.333.525,27	2.200.810.110,73	392.523.414,54
Pagamenti	Pagamenti totali	Di cui pagamenti su entrate vincolate	Di cui pagamenti su entrate a libera destinazione
In conto competenza	2.296.838.450,30	1.980.768.953,17	316.069.497,13
In conto residui	326.712.885,41	247.098.941,66	79.613.943,75
c) Totale Pagamenti	2.623.551.335,71	2.227.867.894,83	395.683.440,88
d) Fondo cassa al 31/12/2024 (a+b-c)	424.032.597,61		

Fonte: Regione Basilicata – Tab. 3 bis Cassa Vincolata - allegata alla nota prot. n. 161993 del 9 luglio 2025

La Sezione, nel constatare dai dati ivi riportati che anche nell'esercizio 2024 non risulta esservi stata cassa vincolata, ad ogni modo, ribadisce che, sebbene la contabilizzazione delle entrate vincolate non abbia carattere obbligatorio per le Regioni, tale adempimento si rivela, comunque, utile ed opportuno al fine di tenere sotto controllo i flussi delle entrate e delle spese a libera destinazione.


3.1.4 Risultato di amministrazione

3.1.4.1 Risultato di amministrazione Giunta regionale

La composizione del risultato di amministrazione 2024 della Regione (Giunta), quale si rileva dal disegno di legge di rendiconto 2024 approvato con D.G.R. n. 262 del 23 maggio 2025, è la seguente:

Tab. 3.1.4.1.a – GIUNTA Risultato di amministrazione esercizio finanziario 2024

Allegato a) Articolo 15, comma 1 lett. I)



REGIONE BASILICATA

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

ANNO FINANZIARIO 2024

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio			454.250.408,05
RISCOSSIONI	(+)	431.791.412,59	2.161.542.112,68
PAGAMENTI	(-)	326.712.885,41	2.296.838.450,30
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)		424.032.597,61
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)		0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)		424.032.597,61
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.224.216.485,82	421.375.370,51
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale		0,00	0,00
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	579.933.084,59	291.335.356,74
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)		92.743.299,11
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)		484.263.719,26
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)		0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024	(=)		621.348.994,24
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024			
Parte Accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024			45.464.048,75
Accantonamento residui perenti al 31/12/2024 (solo per le regioni)			11.379.667,12
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti			0,00
Fondo perdite società partecipate			1.744.785,03
Fondo contenziosi			20.107.194,59
Altri accantonamenti (per passività potenziali fondo spese e rischi)			30.104.016,50
Totale parte accantonata (B)			108.799.711,99
Parte Vincolata			
a) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			76.091.674,70
b) Vincoli derivanti da trasferimenti			363.178.089,50
c) Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			0,00
d) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			73.518.600,73
Altri vincoli			0,00
Totale parte vincolata (C)			512.788.364,93
Parte destinata agli investimenti			
Totale parte destinata agli investimenti (D)			0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)			-239.082,68
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto			0,00

Fonte: Regione Basilicata File: "Allegato A) Rendiconto della Regione Basilicata esercizio 2024 file unico al 14 05 2025.pdf", pag. 620, allegato alle note prot. n. 132446 del 5 giugno 2025 e prot. n. 161999 del 9 luglio 2025

Dall'analisi delle singole voci del suddetto prospetto emerge un risultato di amministrazione al 31/12/2024 pari a € 621.348.994,24; sottraendo a tale importo gli accantonamenti e i vincoli, ammontanti, nel complesso, a € 621.588.076,92 (parte accantonata € 108.799.711,99 + parte vincolata € 512.788.364,93) si ottiene un risultato negativo di € 239.082,68, che costituisce il disavanzo da ripianare.

Rinviando ai paragrafi successivi ogni approfondimento sulla dinamica della gestione della parte accantonata e vincolata, con riferimento alla parte "libera" si osserva,

preliminarmente, che il risultato di amministrazione, ante vincoli, è coperto per il 68,24% dal fondo cassa, mentre per la restante parte (31,76%) è coperto dai residui attivi, sostanzialmente in linea con gli anni precedenti: 2023 (70,73% e 29,27%), 2022 (69,45% e 30,55%); 2021 (73,97% e 26,03%); 2020 (73,93% e 26,07%).

Fermo quanto sopra, si è verificato che la Regione Basilicata ha trasmesso il rendiconto alla BDAP in data 23 maggio 2025, prot. 147960, senza che siano state evidenziate anomalie dall'esame dei relativi prospetti contabili.

3.1.4.2 Rendiconto e Risultato di amministrazione del Consiglio regionale

Con nota istruttoria prot. 839 del 9 giugno 2025, al punto 2.1.e, nn. 3 e 4, si è chiesto alla Regione di trasmettere:

- copia della Relazione dell'Organo di revisione economico finanziaria sulla proposta di rendiconto del Consiglio regionale;
- copia della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza di approvazione del rendiconto del Consiglio regionale relativo all'esercizio 2024, corredata di tutti gli elaborati ed allegati.

Al riguardo, nella relazione del Consiglio regionale allegata al riscontro prot. n. 4051/C del 09/07/2025 (ricevuto in pari data al prot. n. 1025), è stato precisato quanto segue: *"In riferimento all'approvazione del Rendiconto del Consiglio regionale relativo all'esercizio 2024, si rappresenta che il suddetto documento è in fase di approvazione. È stata approvata, in data 23 giugno 2025, la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 27 avente ad oggetto "Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2024, ai sensi degli articoli 3, comma 4, e 63, commi 8 e 9, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. - Approvazione delle conseguenti variazioni al fondo pluriennale vincolato e al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2026-2027 del Consiglio regionale."*

Si provvederà, appena disponibile, alla trasmissione della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza di approvazione del rendiconto del Consiglio regionale relativo all'esercizio 2024 corredata di tutti gli elaborati ed allegati unitamente alla Relazione dell'Organo di Revisione economico finanziaria sulla proposta di Rendiconto 2024".

In proposito, si è riscontrato, tramite la consultazione del sito istituzionale del Consiglio regionale della Basilicata, che successivamente, con la deliberazione n. 145 del 05/08/2025, è stato approvato il Rendiconto per l'esercizio finanziario 2024 e che esso si chiude con un

avanzo di amministrazione (parte disponibile) pari a € 3.708.864,54 e con un fondo di cassa finale al 31/12/2024 pari a € 4.143.186,45.

3.1.4.3 Risultato di amministrazione integrato Giunta e Consiglio

Con nota prot. n. 195650 del 27 agosto 2025, ricevuta alla Sezione, in pari data, al prot. n. 1473, la Regione Basilicata ha trasmesso il Rendiconto integrato Giunta - Consiglio per l'esercizio finanziario 2024, approvato con la D.G.R. n. 502 del 26/08/2025, che integra il rendiconto generale 2024 della Regione Basilicata approvato con DGR n. 262 del 23 maggio 2025, che risulta chiuso con un avanzo di amministrazione disponibile pari a € 3.488.781,88.

Tuttavia, nel verbale del Collegio dei revisori n. 4 del 24/09/2025, trasmesso in data 25/09/2025 ed acquisito in pari data al prot. n. 1555, è stato riferito quanto segue: *“Il Collegio, da remoto, aveva iniziato le attività di verifica al rendiconto consolidato Giunta Consiglio 2024. Nel corso della verifica venivano alla luce discordanze numeriche nei prospetti di bilancio. Tali discordanze sono state prontamente segnalate alla struttura. L'ufficio risorse finanziarie e bilancio in data 16.09.2025 ha trasmesso, mezzo pec, nota con la quale chiedeva di sospendere l'emissione del parere sulla DGR 502/2025 per apportare le necessarie rettifiche al Rendiconto consolidato Giunta Consiglio 2024. Il Collegio in attesa di ricevere la nuova documentazione decide di sospendere l'emissione del parere”*.

Con la relazione istruttoria si è, quindi, chiesto di indicare quali correzioni fossero state apportate a seguito delle “discordanze” segnalate dal Collegio dei revisori.

La Regione Basilicata, con la menzionata nota di riscontro del 20/10/2025, ha riferito che: *“Con la D.G.R. n. 558 del 30.09.2025 è stato riapprovato il Rendiconto Integrato Giunta Consiglio per l'esercizio 2024 ed è stata annullata la precedente DGR di approvazione n. 502/2025 per la presenza di refusi di natura informatica negli allegati delle entrate e delle spese.*

Si trasmette, pertanto, la menzionata nuova DGR 558/2025 con relativo il verbale del collegio dei revisori”.

Dall'analisi della documentazione trasmessa è emerso che, all'esito della correzione dei segnalati “refusi di natura informatica” che hanno interessato, per quanto verificato, il valore del fondo cassa a inizio e fine esercizio, l'importo dell'avanzo di amministrazione disponibile è stato rettificato in € 3.654.882,68, come da seguente prospetto:



REGIONE BASILICATA
RENDICONTO CONSOLIDATO GIUNTA - CONSIGLIO
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio			458.008.127,47
RISCOSSIONI	(+)	431.800.174,03	2.162.248.880,95
PAGAMENTI	(-)	323.189.426,57	2.623.696.297,57
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)		428.360.884,88
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)		0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)		428.360.884,88
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.224.222.536,99	421.393.347,87
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale		0,00	0,00
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	580.065.308,37	287.065.786,42
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)		94.587.866,32
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)		484.266.016,50
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)		0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024	(=)		627.991.792,13
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024			
Parte Accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024			45.464.048,75
Accantonamento residui perenti al 31/12/2024 (solo per le regioni)			11.379.667,12
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti			0,00
Fondo perdite società partecipate			1.744.785,03
Fondo contenziosi			20.107.194,59
Altri accantonamenti (per passività potenziali fondo spese e rischi)			30.615.806,50
Totale parte accantonata (B)			109.311.501,99
Parte Vincolata			
a) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			76.091.674,70
b) Vincoli derivanti da trasferimenti			363.809.127,86
c) Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			0,00
d) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			75.123.949,90
Altri vincoli			655,00
Totale parte vincolata (C)			515.025.407,46
Parte destinata agli investimenti			
Totale parte destinata agli investimenti (D)			0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)			3.654.882,68
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto			0,00

Fonte: Pag. 47 file: "12_Ufficio Bilancio_Rendiconto integrato Giunta Consiglio 2024.pdf", allegato alla nota prot. 261651 del 20/10/2025

Alcuna variazione hanno registrato, invece, gli equilibri finali di bilancio, che sono risultati tutti positivi (risultato di competenza D/1 pari a € 393.993.514,37, equilibrio di bilancio D/2 pari a € 56.556.430,87 e equilibrio complessivo D/3 pari a € 48.666.476,88):

ALLEGATO 7



REGIONE BASILICATA
RENDICONTO CONSOLIDATO GIUNTA - CONSIGLIO
EQUILIBRI

EQUILIBRI DI BILANCIO		
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		0,00
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		0,00
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		0,00
		0,00
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		393.993.514,37
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		56.556.430,87
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		48.666.476,88
di cui Disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amm.		0,00
di cui Disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amm.		0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		231.124.663,83
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	70.295.809,37
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	59.911.648,99
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	11.404.651,76
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	7.889.953,99
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie	(-)	36.085.624,16

Fonte: Pag. 37 file: "12_Ufficio Bilancio_Rendiconto integrato Giunta Consiglio 2024.pdf", allegato alla nota prot. 261651 del 20/10/2025

3.1.5 Fondi accantonati e vincoli

3.1.5.1 Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Il "Fondo crediti di dubbia esigibilità" - come si è già avuto modo di illustrare in occasione degli omologhi giudiziari relativi agli scorsi esercizi - rappresenta una delle principali novità del nuovo sistema contabile armonizzato introdotto dalla riforma.

L'articolo 46 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 ne disciplina la rappresentazione contabile, sia in fase di previsione che di rendiconto stabilendo che: *"nella missione Fondi e Accantonamenti, all'interno del programma fondo crediti di dubbia esigibilità, è stanziato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le*

modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al presente decreto. Una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al presente decreto, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non può essere destinata ad altro utilizzo".

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, dopo aver affermato che sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione per le quali non è certa la riscossione integrale (quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.), sancisce che per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. Il sistema introdotto dalla riforma consente di conciliare, attraverso il meccanismo dello stanziamento-accantonamento del fondo, il principio di prudenza (che induceva in precedenza gli enti ad accertare per cassa le entrate proprie di difficile riscossione a discapito della corretta rappresentazione della capacità di realizzazione delle stesse) e i concorrenti principi di completezza e veridicità del bilancio, evitando tuttavia che determinati accertamenti producano residui attivi non riscuotibili. Lo stesso principio applicato descrive dettagliatamente le modalità di costituzione e di rappresentazione contabile del fondo sia in sede di previsione sia in sede di rendicontazione, precisando che non costituiscono oggetto di svalutazione i crediti verso altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono accertate per cassa.

Come evidenziato e ribadito dalla Corte costituzionale in numerose pronunce *"Con la riforma l'accertamento delle partite attive provenienti da esercizi precedenti dovrà essere ancora più rigoroso che in passato, per effetto dell'obbligatoria istituzione di una posta correttiva prudenziale, il "Fondo crediti di dubbia esigibilità", diretta a contenere i rischi conseguenti a mancate coperture finanziarie. In sostanza, la parte attiva del bilancio relativa ai residui attivi, già soggetta a riaccertamento secondo quanto in precedenza specificato, dovrebbe essere compensata da una ulteriore decurtazione, secondo un coefficiente proporzionale alla capacità media di realizzazione dei crediti del quinquennio precedente"* (cfr., *ex pluribus*, Corte costituzionale, sentenza 138/2013).

In proposito, il Giudice delle Leggi ha ulteriormente rilevato che *“Al fine di illustrare sinteticamente sotto il profilo tecnico gli effetti di questo meccanismo, è utile ricordare che l'accantonamento al FCDE è funzionalmente definito in modo inequivocabile dall'allegato 4/2, punto 3.3, al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), il quale stabilisce che esso «non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata».* Si tratta di una regola che inverte l'applicazione del principio di prudenza nella stima delle risorse disponibili. Come semanticamente specificato, il fondo rende inerte, cioè inutilizzabile, una quota delle risorse risultanti da parte entrata, in misura proporzionale all'andamento della riscossione che ha caratterizzato l'ente negli esercizi precedenti. Ove non venga applicata tale tipologia di svalutazione dei crediti, viene consentita – come nel caso di specie – l'iscrizione in bilancio di entrate stimate in modo da non tener conto dell'effettiva capacità di riscossione dei crediti.

L'istituto del fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce, a ben vedere, una necessaria integrazione legale al «principio della previa dimostrazione analitica dei crediti e delle somme da riscuotere, iscrivibili nelle partite dei residui attivi e computabili ai fini [del risultato di] amministrazione, [connotato dalla] stretta inerenza ai concetti di certezza e attendibilità che devono caratterizzare le risultanze della gestione economica e finanziaria» (sentenza n. 138 del 2013). Infatti, la prassi frequente in molte amministrazioni di sovrastimare l'entità dei crediti, evitando o rendendo imprecisa in sede di rendiconto la “dimostrazione analitica” delle ragioni giuridiche delle somme da riscuotere e dello stato dei procedimenti finalizzati alla riscossione, ha reso necessario correggere – attraverso il fondo in questione – le stime sovradimensionate con un accantonamento calcolato mediante un coefficiente di riduzione proporzionato alla capacità di riscossione mostrata dall'ente stesso in un congruo periodo (anch'esso fissato per gli enti locali dall'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011) antecedente all'esercizio oggetto di rendiconto” (cfr. Corte cost. sentenza n. 4/2020).

La quota accantonata del risultato di amministrazione corrispondente al “Fondo crediti di dubbia esigibilità”, riportata nella proposta di rendiconto 2024 della Regione, ammonta a € 45.464.048,75, con un incremento di € 32.231,21 rispetto al corrispondente dato di chiusura del precedente esercizio finanziario, pari a € 45.431.817,54.

Si riportano qui di seguito le tabelle 3.1.5.1.a e 3.1.5.1.b relative, rispettivamente, al FCDE determinato in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2024 e a quello rideterminato in sede di approvazione dello schema di consuntivo 2024:

Tab. 3.1.5.1.a – Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Bilancio di Previsione 2024

Titolo – Tipologia	Stanziamenti di bilancio	Accantonamento obbligatorio al fondo	Accantonamento effettivo di bilancio	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.502.950.425,98	181.727,44	181.727,44	100%
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	502.616.199,40	-	-	0%
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	34.553.004,48	8.721.028,94	8.721.028,94	100%
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	558.076.912,09	-	-	0%
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	200.000.000,00	-	-	0%
Totale generale	2.798.196.541,95	8.902.756,38	8.902.756,38	100%
di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	2.240.119.629,86	8.902.756,38	8.902.756,38	100%
di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	558.076.912,09	-	-	0%

Fonte: Dati BDAP su Bilancio di Previsione 2024/2026

Tab. 3.1.5.1.b – Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Progetto di rendiconto 2024

Titolo – Tipologia	Residui attivi formati nell'esercizio 2024 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	90.442,03	5.973.330,11	6.063.772,14	5.973.330,11	5.973.330,11	98,51%
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	56.328.930,79	60.450.646,98	116.779.577,77	5.973.330,11	5.973.330,11	5,12%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	33.046.114,48	2.502.173,14	35.548.287,62	2.502.173,14	2.502.173,14	7,04%
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	86.879.203,69	126.250.826,30	213.130.029,99	2.502.173,14	2.502.173,14	1,17%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	16.067.315,97	59.348.428,56	75.415.744,53	33.985.907,84	33.985.907,84	45,06%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	137.411,99	7.640.574,99	7.777.986,98	3.002.637,66	3.002.637,66	38,60%
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	16.894.441,94	80.211.236,33	97.105.678,27	36.988.545,50	36.988.545,50	38,09%
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	225.138.667,64	910.616.420,33	1.135.755.087,97	-	-	0,00%
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	10.681.229,61	24.543.648,61	35.224.878,22	-	-	0,00%
Totale generale	395.922.473,67	1.202.072.778,55	1.597.995.252,22	45.464.048,75	45.464.048,75	2,85%
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	225.138.667,64	910.616.420,33	1.135.755.087,97	-	-	0,00%
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	170.783.806,03	291.456.358,22	462.240.164,25	45.464.048,75	45.464.048,75	9,84%

Fonte: elaborazione CdC su dati BDAP DDL Rendiconto 2024

All'esito dell'istruttoria svolta, è risultato che l'accantonamento in parola non è stato effettuato in conformità ai principi contabili che regolano la soggetta materia, con conseguente mancata parificazione della parte accantonata del risultato di amministrazione a titolo di Fondo crediti di dubbia esigibilità e, a cascata, della parte disponibile dello stesso (cfr., per il dettaglio, decisione di parifica n. 142/2025/PARI, par. n. 3.1.1).

3.1.5.2 Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)

Conviene ribadire, preliminarmente, i principi che sono alla base della previsione di tale fondo.

Il fondo pluriennale vincolato rappresenta, anch'esso, uno dei più rilevanti elementi di novità del nuovo sistema contabile armonizzato e costituisce, senza dubbio, il principale strumento di attuazione del principio della c.d. competenza finanziaria potenziata.

È una nuova posta che entra in gioco nella determinazione degli equilibri di bilancio e garantisce la copertura delle spese in un'ottica pluriennale.

L'utilizzo del FPV consente il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche;

2. evitare l'accertamento di entrate future e il mantenimento di impegni inesistenti;
3. favorire la programmazione di bilancio;
4. favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
5. avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui deve essere sostenuta la corrispondente spesa.

Lo stesso principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, cui è demandata la disciplina specifica del fondo in parola, precisa, al punto 5.4, che trattasi di un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Viene, pertanto, ad essere escluso l'accertamento attuale di entrate future in attesa dell'effettivo maturare della scadenza del relativo titolo giuridico e, analogamente, l'impegno di spese per le quali non si debba provvedere al pagamento nello stesso esercizio e che dovranno essere imputate agli esercizi di scadenza dell'obbligazione.

Il principio generale della contabilità finanziaria stabilisce, come è noto, che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, attive e passive, comportanti entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione stessa viene a scadenza.

In ogni caso, per obbligazioni comportanti impegni di spesa che vengono a scadenza in più esercizi finanziari, deve essere predisposta, al momento dell'attivazione del primo impegno, una specifica copertura finanziaria a garanzia della spesa complessiva.

Si consente in questo modo di mantenere inalterata la copertura finanziaria dei processi di spesa attivati e di dare trasparenza e flessibilità al bilancio nella sua proiezione pluriennale.

Il FPV serve dunque alla copertura degli impegni assunti in esercizi futuri derivanti da obbligazioni sorte in quelli precedenti.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascuno degli anni considerati nel bilancio di

previsione per stanziare la spesa, nonché al fondo pluriennale negli esercizi di competenza, provvedendosi, quando l'obbligazione giuridica è sorta, ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile. Nel caso in cui, alla fine dell'esercizio, l'entrata sia stata accertata o incassata e la spesa non sia stata impegnata, tutti gli stanziamenti cui si riferisce la spesa, compresi quelli relativi al fondo pluriennale, iscritti nel primo anno del bilancio di previsione, costituiscono economia di bilancio e danno luogo alla formazione di una quota del risultato di amministrazione dell'esercizio da destinarsi in relazione alla tipologia di entrata accertata.

Il prospetto "Allegato b) - Articolo 15, comma 1, lett. o) concernente *"la composizione del fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi"*, allegato al progetto di rendiconto così come previsto dalla normativa di riferimento e redatto secondo gli schemi ministeriali, dà conto della gestione del fondo durante l'esercizio 2024 all'esito delle necessarie operazioni di quadratura contabile.

A tal fine sono state poste in essere le seguenti operazioni:

- l'assestamento pluriennale del FPV, attraverso cui è stato adeguato lo stanziamento del FPV, sia in parte entrata che in parte spesa, per il triennio 2024/2026 a seguito dei risultati della gestione dell'esercizio 2024;
- il riaccertamento ordinario delle obbligazioni giuridicamente sorte nel 2024 ma imputabili agli esercizi successivi.

All'esito delle predette operazioni, il FPV dell'esercizio 2024 presenta le risultanze sintetizzate nella seguente tabella:

Tab. 3.1.5.2.a – Fondo Pluriennale Vincolato. Anno 2024

Col.	DESCRIZIONE	Importo	%
A	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023	557.495.844,71	96,62%
B	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2024 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	125.579.978,09	21,76%
C	Riaccertamento degli impegni imputati all'esercizio N e finanziati dal FPV di cui alla lettera a) effettuato nel corso dell'esercizio 2024 (cd. economie di impegno)	10.770.430,79	1,87%
D	Riaccertamento degli impegni finanziati dal FPV di cui alla lettera a) effettuato nel corso dell'esercizio 2024 su impegni imputati agli esercizi successivi a 2024 (cd. economie di impegno)	-	0,00%
E = (A-B-C-D)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023 rinviata all'esercizio 2025 e successivi	421.145.435,83	72,99%
F	Spese impegnate nell'esercizio 2024 con imputazione all'esercizio 2025 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	155.276.995,89	26,91%
G	Spese impegnate nell'esercizio 2024 con imputazione all'esercizio 2026 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	584.586,65	0,10%
H	Spese impegnate nell'esercizio 2024 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	-	0,00%
I = (E+F+G+H)	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024	577.007.018,37	100,00%

Fonte: elaborazione CdC su dati BDAP Rendiconto 2024

Come da risultanze della BDAP, il Fondo Pluriennale Vincolato alla chiusura dell'esercizio 2024 ammonta a € 577.007.018,37 (di cui € 92.743.299,11 riferito a spese correnti e € 484.263.719,26 a spese in conto capitale), con un incremento di € 19.511.173,66 (3,50%) rispetto al valore iniziale (pari a € 557.495.844,71, come rideterminato con la Legge Regionale n. 16 dell'11 marzo 2025, di approvazione del Rendiconto Finanziario 2023 a seguito della decisione n. 160/2024/PARI).

Rispetto all'importo di € 577.007.018,37, costituente l'ammontare complessivo del fondo al 31 dicembre 2024:

- € 421.145.435,83 (72,99%) costituiscono la quota destinata a dare copertura ad impegni assunti in esercizi precedenti a quello in esame e imputati ad esercizi successivi, già compresi nel fondo;

- € 155.276.995,89 (26,91%) costituiscono la quota corrispondente agli impegni assunti nel 2024 ed imputati all'esercizio 2025;

- € 584.586,65 (0,10%) costituiscono la quota corrispondente agli impegni assunti nel 2024 ed imputati all'esercizio 2026.

La cancellazione di impegni già finanziati dal FPV per complessivi € 10.770.430,79 ha determinato la sua riduzione per pari importo e la relativa riallocazione nell'avanzo vincolato e libero, da effettuarsi a seconda della fonte di finanziamento.

3.1.5.3 Fondo contenzioso

Le evidenze di tale fondo nel bilancio di previsione 2024/2026 sono riportate nella seguente tabella 3.1.5.4.a:

Tab. 3.1.5.3.a Fondo contenzioso - Previsioni iniziali di bilancio

Missione	Capitolo	Desc Capitolo	Previsioni iniziali 2024	Previsioni Definitive 2024	Impegni Comp	Economie Competenza	Previsione 2025	Previsione 2026
1	9170	ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI GIUDIZIARI E PIGNORAMENTI	700.000,00	10.874.906,08	1.863.743,71	8.667.623,50	500.000,00	500.000,00
1	9172	ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI NELL'AMBITO DEL SETTORE TRASPORTI	16.694.231,67	17.937.154,31	16.694.231,67	1.242.922,64	-	-
13	52430	RIPIANO DISAVANZI GESTIONE LIQUIDATORIA ART. 6 LR 12/08	1.000.000,00	10.746.536,58	10.746.536,58	-	-	1.000.000,00
20	67113	FONDO DI ACCANTONAMENTO PER CONTENZIOSI E PIGNORAMENTI FINANZIATO DA ENTRATE	-	-	-	-	-	-
TOTALE			18.394.231,67	39.558.596,97	29.304.511,96	9.910.546,14	500.000,00	1.500.000,00

Fonte: Elaborazione CDC su dati BDAP - Bilancio previsione/rendiconto 2024

Come già in precedenza evidenziato (cfr. par. 2.1.2), nella nota integrativa al bilancio preventivo 2024 (Punto 5.2) sono state indicate le ragioni, di seguito nuovamente riportate per comodità di lettura, per le quali l'accantonamento al fondo *de quo* è stato ritenuto adeguato dalla Regione: "Ai sensi del punto 5.2, lett. h, del citato "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" per il 2024, la Regione Basilicata, in relazione ai contenziosi in corso dai quali possano scaturire obbligazioni passive condizionate all'esito del giudizio, ha proceduto ad appostare le seguenti risorse, finanziate con entrate libere anche in considerazione della difficoltà di ricognizione del contenzioso medesimo da parte dell'ufficio legale:

> sono state iscritte, sui tre esercizi del bilancio di previsione pluriennale 2024/2026, risorse pari a € 1.700.000,00, sul capitolo di spesa U09170 "ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI GIUDIZIARI E PIGNORAMENTI";

> è stato iscritto, nell'esercizio 2024, sul capitolo di spesa U52430 "RIPIANO DISAVANZI GESTIONE LIQUIDATORIA ART. 6 LR 12/08", uno stanziamento di € 1.000.000,00 per tener conto delle gestioni liquidatorie in capo alle ex Aziende sanitarie che spesso generano contenziosi. Si ritiene, comunque, che gli stanziamenti di competenza iscritti in bilancio per i contenziosi, finanziati da entrate libere, possano considerarsi congrui anche alla luce dell'importo presunto accantonato nel risultato di amministrazione 2023, pari a circa 15 milioni di euro e considerando le transazioni e i riconoscimenti dei debiti fuori bilancio, intervenuti nell'esercizio 2023, che hanno sterilizzato in buona parte i rischi derivanti da eventuali contenziosi".

Dall'analisi dell'"Allegato a 1) Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" della BDAP, risulta accantonato nel risultato di amministrazione a titolo di Fondo contenzioso l'importo di € 20.107.194,59, in diminuzione rispetto all'accantonamento alla data del 01/01/2024 pari a € 21.160.065,30), per il combinato effetto degli utilizzi in corso di gestione (€ -13.376.102,91) e dell'accantonamento effettuato in sede di rendiconto (€ 12.323.232,20), come da stralcio di seguito riportato:

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2024 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
U67110	ACCANTONAMENTO FONDO ONERI DA CONTENZIOSO E PIGNORAMENTI	21.160.065,30	-13.376.102,91	0	12.323.232,2	20.107.194,59

Con riferimento alle criticità riscontrate nel corso dei precedenti giudizi di parificazione relativamente al fondo in esame (alle cui relazioni e decisioni si fa integralmente rinvio per il dettaglio), osserva, preliminarmente, la Sezione che non è stato fornito riscontro circa le misure di adeguamento adottate in relazione alle eccezioni contenute nella Decisione 160/2024/PARI, vale a dire la carente ricognizione del contenzioso in essere, nonché la quantificazione in via meramente prudenziale dell'accantonamento *de quo*, in assenza di una prodromica ed analitica stima del rischio di soccombenza per ciascun giudizio (cfr. par. 1.3 della presente relazione).

Sulle problematiche testé richiamate i riscontri forniti nel corso degli anni dalla Regione sono stati per lo più non esaustivi e, alle volte, evasivi o addirittura contraddittori.

In proposito, anche l'Organo di Revisione ha sempre manifestato nel corso degli anni le proprie perplessità in relazione all'attendibilità del fondo in parola, all'impossibilità di attestarne la congruità ed alle riferite difficoltà di proficua interlocuzione con l'Ente circa l'acquisizione di informazioni sulle cause pendenti e sui criteri adottati per la stima del rischio di soccombenza.

Relativamente al primo aspetto, vale a dire la ricognizione delle controversie pendenti, all'esito del giudizio di parificazione concernente l'esercizio 2024, la Sezione ha espresso non poche perplessità in ordine al corrispondente adempimento da parte dell'amministrazione regionale (cfr. decisione 160/2024/PARI, par. 3.2.1).

Ed invero, nella suddetta pronuncia si è evidenziato che il riscontro orale fornito nel corso del confronto pre-giudiziale del 14/10/2024 in ordine alla asserita conoscenza da parte della Regione di tutte le controversie nelle quali essa era parte, con relativo pedissequo elenco a disposizione della stessa, non collimava con le evidenze documentali sino ad allora acquisite (nota integrativa al bilancio preventivo 2023 o verbale n. 22 del 03/07/2024 del Collegio dei Revisori), oltre che, soprattutto, con quanto affermato dal medesimo Ente con la nota del 28/10/2024, di poco precedente al menzionato incontro c.d. di pre-parifica (*"Si precisa come non ... sia stata completata l'attività di ricognizione del contenzioso in essere, anche attraverso eventuali interlocuzioni con gli uffici giudiziari"*).

A conferma dei dubbi come sopra espressi in quella sede, la suddetta ricognizione non risulterebbe, infatti, essere stata ancora portata a compimento, quanto meno sino alla prima metà del 2025, atteso che il Collegio dei revisori ha nuovamente richiesto all'Ente (cfr. verbale n. 24 del 21/07/2025 concernente la relazione sul Rendiconto Generale della Regione Basilicata dell'esercizio finanziario 2024⁸) un elenco del contenzioso per poter valutare la congruità del Fondo *de quo*, senza ottenere, tuttavia, alcun riscontro.

⁸ *"Relativamente al Fondo per il contenzioso iscritto – che presenta un decremento di oltre 1 milioni di euro rispetto all'accantonamento dell'esercizio precedente pari ad euro 21.160.065,30 – non si evince dagli atti la verifica analitica del contenzioso civile ed amministrativo in essere e potenziale, al fine di valutare i rischi di passività latenti sia per spese legali sia per eventuali soccombenze, posto che la dotazione del Fondo in questione non può essere riconducibile a criteri diversi da quelli previsti dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - All. 4/2, par 5.2, lettera h 16 - al fine di costituire il relativo Fondo rischi in modalità congrua in ordine alle effettive necessità dell'Ente. Il Collegio prende atto dell'assenza di una ricognizione del contenzioso e valutazione del rischio secondo i gradi "probabile, possibile, remoto". Il Collegio onde verificare la congruità delle risorse stanziato al fondo rischio contenzioso annualità 2024 richiama l'attenzione dell'Amministrazione su quanto evidenziato dalla normativa di riferimento ed in particolare dal principio contabile di cui allegato 4.2 del D. Lgs. 118/2011 che dispone la necessità di prevedere apposito stanziamento*

Quanto, invece, alla corretta stima del rischio di soccombenza, la Regione, con nota prot. n. 235701 del 28/10/2024, acquisita il 29/10/2024 al prot. n. 1300, ha rappresentato “*come non sia ancora stato adottato il disciplinare per la gestione del contenzioso e la stima del rischio di soccombenza né sia stata completata l’attività di ricognizione del contenzioso in essere, anche attraverso eventuali interlocuzioni con gli uffici giudiziari*”.

Nel corso del successivo incontro del 14/11/2024 (finalizzato all’esposizione, in contraddittorio tra le parti, delle conclusioni istruttorie e delle criticità emerse nell’ambito dell’attività di verifica svolta), i rappresentanti della Regione hanno precisato, al riguardo, che era in corso (e sarebbe stata completata a breve) la riorganizzazione degli Uffici, ivi incluso quello legale, e che il nuovo dirigente dell’avvocatura regionale avrebbe preliminarmente provveduto alla definizione delle attività da intraprendersi e dei criteri da adottarsi ai fini della corretta stima del rischio di soccombenza, onde porre rimedio alle criticità reiteratamente segnalate da questa Sezione.

In tale sede, è stato, inoltre, precisato che il 90% del contenzioso pendente era seguito da funzionari della Regione con abilitazione all’esercizio della professione forense, i quali ritenevano non competesse loro, in virtù dell’invocata autonomia professionale, il compito di esprimersi sulla stima del rischio di soccombenza.

L’amministrazione regionale, nel puntualizzare che il potere disciplinare nei confronti degli avvocati interni è svolto dall’Ordine professionale di appartenenza, ha, comunque,

di bilancio, onde garantire il necessario accantonamento delle risorse in presenza di un contenzioso nel quale l’ente ha significativa probabilità di soccombenza. In presenza, dunque, di giudizi pendenti risulta obbligatoria la previsione di un apposito fondo rischio contenzioso che andrà poi a confluire, in sede di rendiconto, nel risultato di amministrazione. Il Collegio, richiamando le considerazioni sopra evidenziate, sulla base dell’attuale metodologia adottata dall’Amministrazione, invita la stessa a porre in essere una verifica puntuale del contenzioso in essere e ad affinare la metodologia di quantificazione dell’accantonamento, anche sulla base del dato dell’effettiva soccombenza quale dato storicizzato. Il Collegio, come riportato nella Relazione Annuale anno 2024–Allegato 3) verbale 2/2025: “...in occasione dei pareri preventivi per il riconoscimento, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., di debiti fuori bilancio espressi nei 19 verbali emessi nell’anno ha “rinnovato la richiesta all’Avvocatura regionale, agli eventuali legali incaricati esterni e alla struttura amministrativa di eseguire una puntuale ricognizione generale e complessiva del contenzioso esistente a carico dell’Ente, formatosi negli anni precedenti e nel corso del 2024, predisponendo un elenco aggiornato del contenzioso regionale, sulla base delle vertenze concluse o che si stanno concludendo con esito positivo o negativo, segnalando, in quest’ultimo caso, l’utilizzo delle risorse accantonate nel corso degli anni e rivedendo la tipologia di rischio connesso ai contenziosi ancora in corso, anche alla luce dei recenti orientamenti giurisprudenziali, tenendo conto dei tempi della giustizia, prevedendo accantonamenti che siano coerenti con la tempistica di risoluzione delle controversie senza gravare il bilancio regionale con accantonamenti di risorse che verranno eventualmente utilizzate in esercizi molto lontani del tempo.” L’Organo di Revisione ha fatto richiesta, con pec del 28 marzo 2023, ai Direttori Generali della Regione di una relazione puntuale ed analitica in merito alle cause legali civili ed amministrative, in essere e potenziali, valutando per ciascuna la motivazione, il rischio di soccombenza, il valore del potenziale impatto sul bilancio regionale, ivi incluse le spese legali. Con la stessa, il Collegio faceva richiesta altresì di voler prudentemente graduare il rischio di soccombenza per ciascuna causa, classificando siffatta rischiosità in “probabile, possibile, remoto”. Alla suindicata richiesta soltanto da tre Dirigenti Generali ha ricevuto risposta. Il Collegio ha rinnovato la richiesta nei numerosi pareri in materia di riconoscimento di debiti fuori bilancio anche nell’anno 2025, ad oggi già 37 emessi”.

rappresentato che avrebbe provveduto a redigere un regolamento per il corretto funzionamento dell'ufficio legale.

Inoltre, nella Relazione sulla gestione allegata alla D.G.R. n. 262/2025 del 23/05/2025, è stato dichiarato: *“Con riferimento al fondo per rischio derivante da oneri per contenziosi e pignoramenti, si evidenzia che con la nota n. 2300/12BA del 07.01.2025 è stato richiesto, alle Direzioni generali dell'ente, di fornire una stima dei contenziosi calcolati sulla base di quanto previsto dal punto 5.2 lettera h) dell'allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011 e s.m.i., al fine di determinare l'ammontare del suddetto fondo per l'esercizio finanziario 2024. **In assenza di stime precise** formulate dagli uffici competenti l'importo del fondo, determinato, complessivamente, in € 20.017.194,59, è stato calcolato partendo dall'accantonamento definitivo all' 1/1/2024, pari a 21.160.065,30, decurtato dell'utilizzo dello stesso legato ai pagamenti effettuati nell'anno, **cui si è aggiunta, in via prudenziale, una maggiorazione di circa 12 milioni di euro.***

Tenuto conto della spesa storica e dei numerosi riconoscimenti di debiti fuori bilancio, legati, comunque a contenziosi e sentenze si ritiene che ***l'accantonamento a fondo contenzioso possa ritenersi comunque prudenziale***” (enfasi aggiunta), sicché, almeno sino ad inizio del corrente anno, non appare essere stata ancora effettuata una stima dei contenziosi in essere.

Risulta, quindi, che il fondo contenzioso continua ad essere quantificato, in difformità rispetto a quanto previsto dal punto 5.2, lettera h, dell'allegato 4.2 al D.Lgs. n. 118/2011⁹, in via meramente prudenziale ed in assenza di una stima puntuale, incrementando l'accantonamento definitivo dell'anno precedente, previa decurtazione dei pagamenti

⁹ “h) nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

...In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

In occasione dell'approvazione del rendiconto è possibile vincolare una quota del risultato di amministrazione pari alla quota degli accantonamenti riguardanti il fondo rischi spese legali rinviati agli esercizi successivi, liberando in tal modo gli stanziamenti di bilancio riguardanti il fondo rischi spese legali (in quote costanti tra gli accantonamenti stanziati nel bilancio di previsione).

... L'organo di revisione dell'ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti”.

effettuati nell'anno, di un importo (nel caso di specie € 12.323.232,20) ritenuto prudenzialmente congruo *“tenuto conto della spesa storica e dei numerosi riconoscimenti di debiti fuori bilancio”*.

Tanto premesso, con la nota istruttoria n. prot. 839 del 09/06/2025 si è chiesto che l'Ente trasmettesse un prospetto contenente l'elenco delle controversie in essere al 31/12/2024, nonché compilasse una tabella con gli elementi di dettaglio necessari per la verifica della congruità del fondo contenzioso.

In risposta, la Regione, con nota prot. n. 189547 del 13/08/25, ricevuta in pari data al prot. n. 1429, ha rappresentato che: *“L'ufficio Legale, più volte sollecitato, non ha fornito alcun riscontro”*.

In ragione di quanto sopra, con la relazione istruttoria del 29/09/2025 si è chiesto di comunicare se fosse stata completata l'attività di ricognizione del contenzioso, compilando, nell'affermativa, il menzionato prospetto di dettaglio.

Nella negativa, si è domandato di far conoscere quali iniziative fossero state intraprese o si intendesse intraprendere affinché l'Ente ricostruisse il quadro delle liti pendenti.

Sono stati, altresì, richiesti aggiornamenti riguardo alle preannunciate riorganizzazione dell'ufficio legale e adozione del regolamento per il suo corretto funzionamento, nonché in merito alle attività intraprese ai fini della corretta stima del rischio di soccombenza.

In riscontro, con la nota istruttoria integrativa prot. n. 277570 del 03/11/2025 è stato inviato esclusivamente il prospetto riepilogativo contenente l'elenco delle controversie pendenti al 31/12/2024 (con relativo valore di causa), parzialmente compilato, tuttavia, quanto alla stima del rischio di soccombenza - indicata, ove presente, esclusivamente in termini di *“alto”, “medio” o “basso”*, ovvero di avvenuta conclusione del giudizio in senso favorevole o meno all'amministrazione.

Nel corso del menzionato incontro c.d. di pre-parifica, nel chiedere l'invio della medesima tabella anche in formato excel (con opportune rettifiche al fine di una migliore rielaborazione dei dati), indicando le ragioni della sua omessa integrale compilazione quanto al rischio di soccombenza, sono state reiterate, altresì, le ulteriori richieste di chiarimenti rimaste inevase.

In riscontro, l'Ente, con nota n. 296815 del 25/11/2025, ha inviato un nuovo prospetto riepilogativo, rappresentando quanto segue: *“La Giunta regionale, con Deliberazione n. 491 del 13 agosto 2025, ha approvato il DDL “Disciplina dell’Avvocatura regionale” attualmente in discussione in Consiglio regionale.*

Nel testo del Disegno di legge in approvazione si definiscono le corrette modalità di funzionamento dell’Avvocatura regionale”.

Riguardo all’organizzazione interna dell’ufficio legale è stato, altresì, rappresentato che esso: *“... è attualmente privo di un Dirigente responsabile, anche a seguito di talune pronunce giudiziarie intervenute su ricorsi proposti dagli avvocati interni sulla vigente organizzazione. Al fine di assicurare un’adeguata gestione del contenzioso, nelle more dell’approvazione del DDL sull’avvocatura, la Giunta regionale, con Deliberazione n. 552 del 30/9/2025 avente ad oggetto “Avvocatura regionale. Indirizzi operativi” ha individuato un referente tra gli avvocati interni che assicuri il monitoraggio degli affari consultivi e del contenzioso giudiziale e stragiudiziale, attivo e passivo, in carico alla struttura e assicuri l’individuazione delle strutture dirigenziali generali competenti ratione materiae al fine della predisposizione da parte delle stesse delle relazioni istruttorie e della documentazione necessarie per la costituzione in giudizio”, precisandosi, quanto alla avvenuta valutazione o meno da parte degli avvocati incaricati della difesa dell'Ente della stima del rischio di soccombenza delle cause loro affidate, che: “... con la collaborazione dell’avvocato referente individuato nella DGR 552/2025, è stato elaborato un primo prospetto riepilogativo”.*

Nel prendere atto del riscontro fornito, osserva la Sezione che le criticità relative alla costituzione del fondo contenzioso risultano, quanto meno, avviate a risoluzione.

Ed invero, mette conto, preliminarmente, evidenziare che la ricognizione delle controversie pendenti, con relativo valore di causa, risulta essere stata effettuata, atteso che l’amministrazione regionale ha fornito un elenco delle liti in essere, sinora mai trasmesso.

Nel riscontrare, quindi, che sussistono le premesse per giungere alla corretta quantificazione del fondo *de quo*, atteso che la ricostruzione del contenzioso pendente ne rappresenta il necessario presupposto, devesi, tuttavia, evidenziare che la stima del rischio di soccombenza presenta ancora profili di criticità.

Infatti, dall’analisi del nuovo prospetto inviato il 25/11/2025 (dovendosi supporre che ad esso faccia riferimento l’amministrazione allorquando segnala, riguardo alla valutazione

del rischio di soccombenza, che "... con la collaborazione dell'avvocato referente individuato nella DGR 552/2025, è stato elaborato un primo prospetto riepilogativo"), si è rilevato che essa è stata effettuata soltanto parzialmente - atteso che il relativo campo, nonostante il richiesto aggiornamento, non risulta ancora compilato in corrispondenza di tutti i giudizi - e, per quelli già definiti, essa è stata sostituita dall'indicazione dell'esito della controversia.

Deve rammentarsi, al riguardo, che il rischio di soccombenza va valutato *ex ante* rispetto alla conclusione del giudizio, al precipuo fine di individuare il possibile onere da sostenersi in caso di perdita e di assicurare, mediante la conseguente corretta costituzione del fondo contenzioso, le risorse per farvi fronte, sicché non può giustificarsi o ritenersi corretta la sua omessa valutazione in ragione dell'avvenuta, successiva, conclusione del giudizio.

In disparte le considerazioni testé riportate, pur riscontrandosi positivamente che la valutazione di che trattasi è stata, comunque, in gran parte compiuta, essa risulta, ad ogni modo, effettuata esclusivamente in termini di rischio "alto", "medio" o "basso", sicché, in assenza dell'individuazione della correlata percentuale di rischio (all'uopo avvalendosi della classificazione della passività potenziale secondo gli standard internazionali in tema di contabilità IAS 37 e OIC 31), la stessa si rivela ancora inadeguata al fine della successiva quantificazione dell'importo da accantonarsi.

Ciò premesso, pur confermandosi che anche per l'esercizio 2024 il fondo contenzioso è stato quantificato in via meramente prudenziale, non risultando compiuta una stima puntuale per singola controversia dell'importo da accantonare a tale titolo, in difformità rispetto ai principi contabili e al consolidato indirizzo giurisprudenziale nella soggetta materia, la Sezione si riserva di verificare in occasione del prossimo giudizio di parificazione se - anche all'esito della preannunciata prossima regolamentazione legislativa dell'Avvocatura regionale - il percorso avviato con la nomina di un referente interno e la predisposizione di un prospetto riepilogativo di partenza abbia condotto ad una corretta costituzione del fondo in parola.

3.1.5.4 Fondo di accantonamento per garanzie rilasciate a favore di enti e di altri soggetti

Nei precedenti giudizi di parificazione è stato riscontrato che la Regione Basilicata aveva accantonato alla voce “altri accantonamenti”, a partire dall’esercizio 2021 e su indicazione del MEF, l’importo di € 408.000,00 per garanzie prestate ad altre amministrazioni pubbliche. Nella Relazione sulla gestione 2024, allegata alla D.G.R. n. 262 del 23/05/2025 (cfr. pag. 1089 file “Allegato A) Rendiconto della Regione Basilicata esercizio 2024 file unico al 14 05 2025”), è stato confermato tale accantonamento: *“Nella sezione altri accantonamenti, è stata confermata la somma di € 408.000,00 per garanzie prestate ad altre amministrazioni pubbliche. La suddetta somma è stata inserita su espressa indicazione del MEF, a partire dall’esercizio 2021”*.

Nell’Allegato P.7 “Garanzie prestate dall’ente a favore di enti e di altri soggetti” (cfr. pagina 1371 del file “Allegato A) Rendiconto della Regione Basilicata esercizio 2024 file unico al 14 05 2025”) è stato ulteriormente specificato quanto segue:

“La Regione Basilicata ha sottoscritto n. 3 lettere di patronage forte per l’accensione di altrettanti prestiti in favore di ARDSU BASILICATA, ARPAB E ATER POTENZA per un totale di € 13.340.734,00. Per quanto concerne i patronage firmati per ARDSU e per ARPAB, si precisa che la Regione riconosce un contributo in conto rata a tali Enti iscrivendo, rispettivamente, € 360.000,00 sul capitolo U14070 “CONTRIBUTO ALL'ARDSU PER L'ATTUAZIONE DELLE LEGGI 14/11/2000 N. 338 E 23/12/2000 N. 388 ART. 144 COMMA 18 - ALLOGGI E RESIDENZE UNIVERSITARI” e € 300.000,00 sul capitolo U32190 “LIMITE DI IMPEGNO PER IL CONTRIBUTO ALL'ARPAB PER L'ACQUISTO DELLA SEDE”.

Per quanto riguarda ATER è stato iscritto, nel risultato di amministrazione 2024, apposito accantonamento, per € 408.000,00, pari alla rata annua di ammortamento del prestito ATER che è l’unico per il quale la Regione non corrisponde alcun contributo per il pagamento della rata di ammortamento. L’accantonamento in questione concorre al limite di indebitamento ai sensi dell’ultimo periodo del comma 6 dell’art. 62 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i che recita: “Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.”

Al 31/12/2024 il debito residuo dei suddetti prestiti è pari ad € 7.865.671,91”.

Riguardo al patronage nei confronti di ATER, è previsto soltanto l’accantonamento di cui sopra, non essendo previsto il contributo in conto rata.

Con riferimento, invece, all'ARDSU e all'ARPAB, la Regione corrisponde annualmente un contributo per le rate da pagare.

A tal riguardo, si è rilevato che nell'esercizio 2024:

- sul capitolo di spesa U14070 - "Contributo all'ARDSU per l'attuazione delle leggi 14/11/2000 n. 338 e 23/12/2000 n. 388 art. 144 comma 18 - alloggi e residenze universitari" è stata impegnata e pagata la somma di € 359.399,22, a fronte di uno stanziamento definitivo di € 360.000,00;
- sul capitolo U32190 - "Limite di impegno per il contributo all'ARPAB per l'acquisto della sede", è stata impegnata e pagata la somma di € 300.000,00, a fronte di uno stanziamento definitivo di pari importo.

3.1.5.5 Fondo perdite società partecipate

Con riferimento al fondo in esame, nel rendiconto 2024 risulta accantonato l'importo complessivo di € 1.744.785,03, in diminuzione di € 317.052,73 rispetto all'esercizio 2023:

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2024 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024 (-) (-)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
U65067	FONDO DI ACCANTONAMENTO PER PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE	2.061.837,76	-	-	317.052,73	1.744.785,03

Fonte: BDAP rendiconto 2024

Al riguardo, nella relazione al Rendiconto (pag. 1088 file "Allegato A) Rendiconto della Regione Basilicata esercizio 2024 file unico al 14 05 2025"), è stato rappresentato quanto segue: "Con riferimento all'accantonamento connesso alle perdite delle società partecipate al 31.12.2024, si evidenzia che, nell'esercizio 2024 è stata svincolata la somma di € -317.052,73 riferita a perdite conseguite dalle società negli esercizi precedenti e che sono state coperte dalle stesse con riduzione del patrimonio netto o con le riserve. Nello specifico la suddetta somma svincolata fa riferimento a:

- € 250.856,24 riferita alla società Acqua S.p.a. che in data 15.04.2024 ha approvato un bilancio di liquidazione con il quale ha deliberato la copertura delle perdite con riduzione del patrimonio netto;
- € 51.436,00 riferita alla società Api Bas s.p.a. e coperta con la riduzione del patrimonio netto;
- € 11.696,79 riferita al Consorzio Pontecagnano e coperta con l'utilizzo delle riserve;
- € 3.063,69 riferita alla società O.B.I. la cui partecipazione è stata dismessa con decorrenza 01.01.2022.

Il suddetto fondo di accantonamento al 31.12.2024 ammonta a € 1.744.786,03.

Si precisa che i bilanci delle società alla data di approvazione del rendiconto 2024 non sono stati approvati”.

Dall’analisi dell’Allegato P.2) “*Elenco Società Partecipate*” alla relazione sulla gestione (cfr. pagg. 1096 del menzionato file) si evince, inoltre, che nel 2023 soltanto la società Acqua S.P.A. in liquidazione ha registrato perdite, le quali, tuttavia, risultano interamente ripianate.

In proposito, nel prospetto ivi riportato, è stato precisato, infatti, che: “*La società in sede di approvazione del bilancio 2023 ha coperto la perdita d'esercizio di euro 1.462.316,91 con utilizzo fondo riserva straordinaria per euro 778.396,45. La copertura della restante parte della perdita di euro 683.920,46 è stata rinviata all'esercizio 2024 (Coperta con bilancio finale di liquidazione del 15/03/2024)*”.

Nel constatare che la Regione ha provveduto, ai sensi dall’art. 21 del TUSP, comma 1¹⁰, a liberare le quote accantonate relativamente agli organismi partecipati posti in liquidazione, o dei quali sia stata dismessa la partecipazione, ovvero, infine, dei quali siano state, *medio tempore*, ripianate le perdite registrate negli esercizi precedenti, si prende atto, altresì, che, al fine di verificare la ricorrenza dei presupposti normativamente previsti per l’accantonamento eventualmente da disporsi nell’esercizio in esame, sono stati considerati, in conformità a quanto previsto dal medesimo comma, i risultati di esercizio registrati dalle società partecipate nell’anno precedente a quello cui il rendiconto si riferisce e non già quelli relativi all’anno in corso, come da prassi in precedenza seguita.

A tal ultimo riguardo, ritiene, ad ogni modo, la Sezione di precisare che, limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica – nel novero delle quali

¹⁰ “*Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore. Per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio è quello relativo a tale bilancio. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione*”.

va ricondotta la società Acquedotto Lucano S.p.A. - il dettato normativo richiamato stabilisce espressamente che *“per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell’articolo 2425 del codice civile”*¹¹, raccomandandosi, quindi, per il futuro, all’amministrazione regionale di attenersi scrupolosamente, ai fini della corretta quantificazione del fondo, a quanto testé specificato.

3.1.5.6 Fondo accantonamento residui passivi perenti

Il carico dei residui passivi perenti al 31/12/2024 risulta pari a € 16.256.667,31, come rappresentato nella seguente tabella riportata nella relazione sulla gestione (pag. 1077 del file *“Allegato A) Rendiconto della Regione Basilicata esercizio 2024 file unico al 14 05 2025”*):

Carico dei residui perenti al 31.12.2023	€ 16.700.866,83
Riduzioni:	
a) per somme impegnate	€ 444.199,52
b) per economie relative a cancellazioni di residui insussistenti	€ 0,00
c) per prescrizioni	€ 0,00
Totale residui perenti al 31.12.2024	€ 16.256.667,31
	—

Nella predetta relazione è stato specificato quanto segue:

“Ai sensi dell’art. 60 del D.lgs.118/2011 e s.m.i., anche con il rendiconto 2024 non è stato applicato l’istituto della perenzione dei residui passivi, adottato, per l’ultima volta, in occasione della predisposizione del rendiconto dell’esercizio 2014.

Sono stati liquidati residui perenti, per € 444.199,52, in applicazione ai principi del D. Lgs. 118/2001; per far fronte ai citati pagamenti sono stati previsti in bilancio degli appositi fondi opportunamente distinti secondo la tipologia di spese (correnti e conto capitale) e secondo la tipologia di risorse (proprie e vincolate).

Le risorse stanziata a bilancio, sui citati fondi per la copertura dei residui perenti non sono impegnabili direttamente e sono oggetto di prelievo e reiscrizione sui capitoli di provenienza mediante variazione di bilancio da effettuarsi con Delibera di Giunta Regionale.

¹¹ Come da risultanze del relativo bilancio, nel 2023 Acquedotto Lucano S.p.A. ha riportato un risultato operativo positivo di € 1.052.976,00.

Come disposto dal citato art. 60 del D.lgs.118/2011, con il rendiconto 2024 è stata accantonata sui citati fondi, una quota del risultato di amministrazione pari al 70% dell'ammontare dei residui al 31 dicembre, come si evince dalla tabella di seguito riportata:

Tabella 24 - Grado di copertura dei residui passivi perenti - Esercizi finanziari 2019/2024

Residui passivi perenti al 31/12		Trasferimenti destinati alla copertura dei residui perenti	Grado di copertura dei residui perenti
2019	29.239.998,23	20.467.998,76	70%
2020	24.027.284,31	16.819.099,02	70%
2021	20.162.744,96	14.113.921,47	70%
2022	17.874.106,99	12.511.874,89	70%
2023	16.700.866,83	11.690.606,78	70%
2024	16.256.667,31	11.379.667,12	70%

3.1.5.7 Fondo di garanzia debiti commerciali

L'Ente ha iscritto nel bilancio di previsione 2024 la somma di € 2.298.895,38 a titolo di Fondo di garanzia debiti commerciali.

A fine esercizio tale fondo è confluito, ai sensi del comma 862 della legge 145/2018, nella quota accantonata del risultato di amministrazione, incrementando le risorse accantonate nell'esercizio precedente (€ 7.179.200,83) per un importo totale, al netto della variazione di € -1.148.761,08 effettuata in sede di rendiconto, di € 8.329.335,13, con un incremento finale di € 1.150.134,30 rispetto alla quota accantonata ad inizio esercizio, come risulta dal seguente estratto dell'allegato a1) BDAP rendiconto 2024:

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2024 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024 (-) (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
U67107	FONDO DI GARANZIA PER DEBITI COMMERCIALI	7.179.200,83	0	2.298.895,38	- 1.148.761,08	8.329.335,13

All'esito dell'istruttoria svolta, è risultato che l'accantonamento in parola non è stato effettuato in conformità alla normativa, in precedenza richiamata, che regola la soggetta materia, con conseguente mancata parificazione della parte accantonata del risultato di

amministrazione a titolo di Fondo Garanzia debiti commerciali e, a cascata, della parte disponibile dello stesso (cfr., per il dettaglio, decisione di parifica n. 142/2025/PARI, par. n. 3.1.2).

Al riguardo, la Regione, con la nota di riscontro prot. 261651 del 20/10/2025, ha segnalato che: “... in fase di adeguamento ai rilievi della Sezione di Controllo, provvederà a correggere l'importo accantonato nel 2024 considerando l'indice di ritardo dei pagamenti dell'esercizio 2023 (13,67 gg), accantonando così un importo complessivo pari al 2% degli stanziamenti definitivi delle somme per acquisto di beni e servizi finanziati con entrate non vincolate, accantonando la somma ulteriore di 1.150.134,30 per un totale complessivo di € 2.300.268,61”.

La Sezione si riserva di verificare la preannunciata rettifica in occasione del controllo sulle misure di adeguamento adottate in relazione alle eccezioni contenute nella richiamata decisione, alla quale è allegata la presente relazione, da effettuarsi in occasione del prossimo giudizio di parificazione.

3.1.5.8 Altri Fondi

Nel quadro di dettaglio della parte accantonata del risultato di amministrazione si rileva che è stato appostato l'importo complessivo di € 21.774.681,37 a titolo di “Altri accantonamenti”.

Tale importo viene dettagliato nella tabella, tratta da BDAP, foglio “12 All. a1) Elenco risorse accantonate”, che di seguito si riporta:

Analitico risorse accantonate	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2024 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziante nella spesa del bilancio	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
Altri accantonamenti							
	U65064	FONDO DI ACCANTONAMENTO PER GARANZIE PRESTATE AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	408.000,00	-	-	-	408.000,00
	U65068	ACCANTONAMENTO PER LA PROCEDURA DI INFRAZIONE	776.447,00	-	-	-	776.447,00
	U67030	FONDO DI ACCANTONAMENTO PER INTERVENTI URGENTI	3.000.000,00	-	-	-	3.000.000,00
	U67066	ACCANTONAMENTO PER EMERGENZE DI CARATTERE FINANZIARIO E SOCIO-ECONOMICO DI NATURA	3.000.000,00	-	-	-	3.000.000,00
	U67102	FONDO DI ACCANTONAMENTO PER DEBITI FUORI	35.707.228,04	- 33.476.210,81	-	5.903.060,77	8.134.078,00
	U67108	FONDO PER RISCHIO DA DANNO AL BILANCIO	6.456.156,37	-	-	-	6.456.156,37
	U67150	FONDO SPECIALE PER ONERI DI NATURA CORRENTE DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI CHE SI PERFEZIONANO SUCCESSIVAMENTE	-	-	-	-	-
Totale altri accantonamenti			49.347.831,41	- 33.476.210,81	-	5.903.060,77	21.774.681,37

Fonte: Elaborazione CDC su dati BDAP -Rendiconto 2024

Nella relazione sulla gestione, a giustificazione di tali fondi (ivi incluso quello per garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche, di cui però si è già detto al paragrafo 3.1.5.4), è stato riferito quanto segue (cfr. pag. 1089 del file “Allegato A) Rendiconto della Regione Basilicata esercizio 2024 file unico al 14 05 2025”):

“... Per quanto riguarda la procedura di infrazione dei rifiuti, si è confermato l'accantonamento degli anni precedenti. Nello specifico trattasi di “violazione accertata” derivante da “esecuzione della Sentenza della Corte di Giustizia UE del 2 dicembre 2014, Causa C 196/13 - Condanna della Repubblica Italiana per inadempimento e mancata esecuzione delle direttive in materia di rifiuti.

Su detta violazione il Ministero dell'Economia con nota prot. 20508/2008 del 25/03/2016 ha quantificato, in via provvisoria, l'entità dell'infrazione a carico della Regione Basilicata ammontante ad un massimo di € 776.447,00 così determinato:

Basilicata	Discarica Comune	Discarica località	Ripartizione importo penalità forfettaria	Ripartizione importo interessi dimora	Ripartizione importo sanzione semestrale	Ripartizione importo totale
1	Matera	Altamura/Sgarrone	€ 187.793,40	€ 430,10	€ 200.000,00	€ 388.223,50
1	Terranovadi Pollino	Balsamano	€ 187.793,40	€ 430,10	€ 200.000,00	€ 388.223,50
			€ 375.586,80	€ 860,20	€ 400.000,00	€ 776.447,00

L'accantonamento deve essere riconfermato in quanto non è stato possibile né svincolarlo né tantomeno utilizzarlo poiché sono in corso interlocuzioni tra MEF e Regioni atteso che, vi sono delle verifiche sulle attribuzioni delle discariche ai vari territori regionali; ad esempio, per la Basilicata, il MEF potrebbe aver erroneamente attribuito la discarica in località Altamura/Sgarrone alla Basilicata e non alla Puglia.

Non appena si concluderà il procedimento istruttorio propedeutico all'intesa definitiva tra Regioni e Stato, prevista ai sensi dell'art.43 comma 7 della legge 234/2012, si potrà utilizzare la richiamata risorsa per chiudere il procedimento di infrazione citato.

Con riferimento al fondo per rischio da danno al bilancio, si precisa che lo stesso, costituito in adeguamento alla sentenza di parifica n. 42/2020 concernente il rendiconto 2018, è stato mantenuto in continuità con gli anni precedenti, non essendone mutati i presupposti ed è determinato, quindi, in € 6.456.156,37.

Con riferimento al fondo per debiti fuori bilancio si evidenzia che lo stesso è stato costituito partendo dall'importo di € 35.707.228,04 all'1/1/2024, al quale è stata sottratta una variazione degli accantonamenti pari a - € 33.476.210,81, riferiti ad un debito fuori bilancio che concerne DEBITI PREGRESSI NEL SETTORE DEI TRASPORTI RELATIVI ALL'ESERCIZIO DEI SERVIZI SU FERRO (FAL E TRENITALIA), debito riconosciuto con legge regionale del 2024.

Per determinare l'accantonamento 2024 è stata inviata a tutte le direzioni generali, la nota pec n. 30400 del 08/01/2025 per chiedere dell'eventuale esistenza di debiti fuori bilancio conosciuti o da riconoscere al 31/12/2024. Sulla base delle risposte pervenute dalle Direzioni generali Sanità, Agricoltura, Infrastrutture, Ambiente e Programmazione, detto accantonamento è stato quantificato in € 6.127.755,93.

Tale importo è stato così determinato:

- € 455.994,09 riferiti agli impegni e pagamenti registrati, sul capitolo U09170, in assenza della procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio disciplinata dall'art. 73 del D.Lgs. n. 118/2011;
- € 5.671.761,84 riferiti agli importi comunicati dalle Direzioni Generali della Regione Basilicata;

A tale importo è stata sottratta la somma relativa agli importi da disaccantonare, pari a € 224.695,16, relativi a riconoscimenti postumi effettuati nel corso del 2024.

Pertanto, il valore netto risultante nella colonna "Variazioni degli accantonamenti al 31/12/2024" è stato determinato in € 5.903.060,77.

Complessivamente l'importo accantonato, al 31/12/2024, considerata la somma all'1/1/2024 e le variazioni positive e negative valorizzate nel 2024, è pari a € 8.134.078,00".

3.1.5.9 Vincoli derivanti da trasferimenti e vincoli derivanti da leggi

La quota vincolata del risultato di amministrazione 2024 risulta pari a € 512.788.364,93, come rappresentato nella seguente tabella, tratta dalla relazione sulla gestione:

Tab. 3.1.5.9.a Fondi vincolati

Quote vincolate	31/12/2024
VINCOLI DERIVANTI DA LEGGI	76.091.674,70
VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	363.178.089,50
VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE	73.518.600,73
Totale	512.788.364,93

A pag. 56 della predetta relazione (pag. 1091 del file “Allegato A) Rendiconto della Regione Basilicata esercizio 2024 file unico al 14 05 2025”) è stato ulteriormente specificato che “Il dettaglio di tutte le risorse vincolate è contenuto in apposito allegato a)2 al Rendiconto così come previsto dall'allegato n. 10 al D.lgs 118/2011 “Rendiconto della gestione” -schema di bilancio per il 2024”.

Dall'allegato a)2 al rendiconto (“Risultato di amministrazione - quote vincolate”) emerge la situazione di cui alla seguente tabella riassuntiva:

Tab. 3.1.5.9.b Fondi vincolati - Risultanze

Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 1/1/2024 (a)	507.439.149,73
Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (b)	318.995.128,63
Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2024 (c)	347.157.013,35
Impegni 2024 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (d)	264.584.452,13
Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2024 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (e)	87.385.883,64
Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui) (f)	- 548.954,62
Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2023 non reimpegnati nell'esercizio 2024 (g)	9.613.583,00
Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2024 (h) = (b) + (c) - (d) - (e) + (g)	323.795.389,21
Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024 (i) = (a) + (c) - (d) - (e) - (f) + (g)	512.788.364,93

Fonte: Elaborazione CDC su dati BDAP -Rendiconto 2024

Dall'esame della tabella precedente si rileva che:

1. gli importi delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione alla data dal 01/01/2024 corrispondono alle risorse vincolate al 31/12/2023 indicate nell'allegato a2) alla Legge Regionale n. 16 dell'11/03/2025 di riapprovazione del Rendiconto della Regione Basilicata per l'esercizio finanziario 2023 a seguito di adeguamento alla decisione n. 160/2024/PARI.
2. sono state accertate nuove entrate vincolate per € 347.157.013,35;
3. sono stati impegnati o utilizzati fondi vincolati per € 264.584.452,13;
4. sono stati impegnati fondi vincolati su esercizi successivi con alimentazione del FPV per € 87.385.883,64;
5. sono stati aumentati i fondi vincolati per € - 548.954,62 a seguito delle operazioni sulla gestione dei residui (segno negativo = maggiori residui attivi eliminati rispetto ai passivi);
6. sono stati incrementati i fondi vincolati per € 9.613.583,00 a seguito della cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2023 non reimpegnati nell'esercizio 2024.

Dalla surriferita composizione della parte vincolata dell'esercizio 2024 si rileva, altresì, che delle somme vincolate al 1° gennaio 2024, pari a € 507.439.149,73 sono state applicate al bilancio d'esercizio solo € 318.995.128,63, con una differenza di € 188.444.021,10.

3.1.6 Debiti fuori bilancio

La problematica concernente il riconoscimento dei debiti fuori bilancio ha formato oggetto di particolare attenzione da parte della Sezione negli ultimi giudizi di parificazione, avendo esso diretta incidenza sul risultato di amministrazione, in ragione della sottovalutazione della massa passiva che ne può conseguire in caso di procedure non conformi alla legge ed ai principi contabili (cfr. le decisioni 61/2022/PARI, 73/2023/PARI e 160/2024/PARI, relative, rispettivamente, ai giudizi di parifica dei rendiconti 2021, 2022 e 2023, cui si rinvia integralmente per il dettaglio).

Presso la Regione Basilicata è stata, infatti, ripetutamente accertata l'irregolare prassi di riconoscere tardivamente i debiti fuori bilancio (principalmente a seguito di sentenze esecutive) e di provvedere al relativo pagamento senza porre in essere la prodromica procedura di riconoscimento disciplinata dall'art. 73 del D.Lgs. n. 118/2011.

Al fine di risolvere siffatta criticità, direttamente riferibile – come si è avuto modo di acclarare in occasione dei precedenti giudizi di parificazione – alla carenza, segnalata e stigmatizzata in passato dal Collegio dei revisori, di un efficiente sistema organizzativo volto ad un costante monitoraggio e ad una tempestiva emersione dei debiti fuori bilancio (attese anche le infruttuose interlocuzioni con le competenti direzioni regionali¹²), l'amministrazione regionale ha adottato in data 23/11/2022, con la D.G.R. n. 782, una circolare nella quale è stato disciplinato uno specifico *iter* procedurale per le fattispecie di debiti fuori bilancio previste alle lettere "a" (sentenze esecutive) ed "e" (acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa) dell'articolo 73 del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 e ss.mm.ii., che costituiscono le ipotesi più frequenti di debito fuori bilancio per la Regione Basilicata.

In occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2023, allo scopo di verificare i risultati concretamente ottenuti a seguito dell'avvio del nuovo regolamento procedurale, si è chiesto in fase istruttoria alla Regione di fornire gli elementi di dettaglio dei debiti fuori bilancio riconosciuti e conosciuti nel medesimo anno.

Dall'analisi dei dati comunicati con le note prott. 229967 del 21/10/2024 e 235701 del 28/10/2024, successivamente rettificati e/o integrati con la nota n. 253756 del 20/11/2024 a seguito delle incongruenze rilevate dalla Sezione, è emerso che a più di un anno di distanza dalla notizia circa l'avvenuto deposito della sentenza/provvedimento esecutivo, quattro debiti fuori bilancio non risultavano ancora riconosciuti.

Con specifico riferimento, poi, ai debiti fuori bilancio la cui gestione era stata regolamentata dalla circolare approvata con D.G.R. n. 782 del 2022, è risultato che l'*iter* di riconoscimento

¹² Con riferimento all'esercizio 2024 risulta, invece, che le direzioni regionali hanno rilasciato le dichiarazioni concernenti la sussistenza di debiti fuori bilancio, come si evince dalle osservazioni svolte nella relazione sulla gestione 2024 in ordine alla quantificazione del fondo debiti fuori bilancio: "... Per determinare l'accantonamento 2024 è stata inviata a tutte le direzioni generali, la nota pec n. 30400 del 08/01/2025 per chiedere dell'eventuale esistenza di debiti fuori bilancio conosciuti o da riconoscere al 31/12/2024. Sulla base delle risposte pervenute dalle Direzioni generali Sanità, Agricoltura, Infrastrutture, Ambiente e Programmazione, detto accantonamento è stato quantificato in € 6.127.755,93 ..." (cfr. par. 3.1.5.8).

si era concluso, nella maggior parte dei casi, entro 6 mesi dalla data in cui l'Ente ne era venuto a conoscenza, ovvero, in quelli residui, comunque non oltre 9 mesi.

Riguardo, invece, alla prassi di procedere al pagamento dei debiti fuori bilancio in assenza della previa procedura di riconoscimento, si è riscontrato che, eccetto un caso di pignoramento, risultavano eseguiti in data antecedente al riconoscimento soltanto alcuni pagamenti parziali, emergendo, per converso, che nei restanti casi il pagamento era stato, invece, correttamente eseguito successivamente all'avvenuto riconoscimento del debito con delibera della Giunta regionale, nella maggior parte dei quali in tempi brevi (circa due mesi dal riconoscimento stesso).

Al precipuo fine di verificare la permanenza dei risultati positivi registrati, con la nota istruttoria n. 839 del 09/06/2025 si è chiesto di compilare una tabella di dettaglio relativa ai debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso del 2024, fornita dall'Ente con nota prot. n. 161993 del 09/07/2025 (prot. cdc n. 1035 del 10/07/2025), della quale si riporta qui di seguito soltanto lo stralcio della parte riepilogativa:

203.024,76	riconoscimento postumo
58.761.485,64	riconoscimenti Totali 2024
54.023.757,12	Riconoscimenti 2024 con legge
4.737.728,52	riconoscimenti con DGR
	sistemazione contabile 2023
3.337.450,08	riconoscimento 2024

Fonte: Regione Basilicata - Tab. 24 DFB 2024 - allegata alla nota prot. n. 161993 del 9 luglio 2025

Dall'analisi complessiva del suddetto prospetto emerge che nel corso del 2024 sono stati riconosciuti ai sensi dell'art. 73 del d.lgs.118/2011 debiti fuori bilancio per un totale di € 58.964.510,40.

Nello specifico trattasi di € 54.023.757,12 riconosciuti con legge regionale, concernenti la fattispecie di acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa prevista alla lettera e) del medesimo articolo, erroneamente indicati già nel precedente giudizio di parificazione (cfr., in proposito, par. 3.1.6 della relazione parte I allegata alla decisione 160/2024/PARI), e di € 4.940.753,28 riconosciuti con delibera di Giunta regionale per le ipotesi di cui alla lettera a), vale a dire quelle da sentenze esecutive - in notevole aumento rispetto al dato del 2023 (€ 1.330.131,86) - di cui € 203.024,76 (riconosciuti con D.G.R. n. 202400318 del 18/04/2024) attengono a riconoscimenti postumi, vale a dire

effettuati, in maniera irregolare, successivamente al pagamento, avvenuto, per quanto riferito, nel 2021 e nel 2022.

Sicché parzialmente inesatto si appalesa il sopra riportato riepilogo trasmesso dall'Ente nella parte in cui si dichiara che i riconoscimenti totali nel 2024 ammontano a € 58.761.485,64 - dato coincidente con quanto dichiarato dal Collegio dei revisori (pur con una lieve differenza di un centesimo) nel questionario sul rendiconto 2024 (punto 11.1¹³, pag. 10) - essendo stato senza apparente motivazione defalcato l'importo di € 203.024,76, relativo ai debiti fuori bilancio il cui pagamento è avvenuto prima del riconoscimento, atteso che quest'ultimo è stato anch'esso effettuato, come tutti gli altri, nel corso del 2024.

In disparte la riferita incongruenza - non rilevante, tuttavia, ai fini che occupano, risolvendosi la stessa esclusivamente in una incoerenza numerica - deve, nondimeno, osservarsi che dall'analisi dei dati trasmessi è emerso che la situazione riscontrata in occasione del precedente giudizio di parificazione, quanto meno con riferimento ai riconoscimenti tardivi, è lievemente peggiorata.

Ed invero, con specifico riferimento ai debiti derivanti da sentenze esecutive riconosciuti nel corso del 2024 e la cui gestione è stata regolamentata dalla suddetta circolare (30 su 34), soltanto poco più della metà di essi (16 su 30) è stata riconosciuta entro 6 mesi dall'avvenuta conoscenza del debito stesso, risultando il riconoscimento della restante parte avvenuto anche oltre i 9 mesi (8 su 30), in alcuni casi (tutti riconducibili, però, a debiti conosciuti nel corso del 2023 e, quindi, nel periodo iniziale di vigenza del nuovo *iter* procedurale) addirittura oltre un anno (3 su 30).

Parimenti tardivo si rivela, evidentemente, il riconoscimento effettuato nel 2024 degli ulteriori 4 debiti la cui emersione è antecedente al menzionato provvedimento amministrativo adottato alla fine dell'esercizio 2022.

In ultima analisi, considerando nel complesso tutti i debiti fuori bilancio scaturenti da sentenze esecutive riconosciuti nel corso del 2024 (ivi inclusi i quattro dei quali si è fatto da

Esercizio	Debiti fuori bilancio riconosciuti con legge regionale	Debiti fuori bilancio riconosciuti ex art. 73, co. 4, d.lgs. n. 118/2011	Totale debiti fuori bilancio
	(a)	(b)	(c)=(a)+(b)
2024	54.023.757,11 €	4.737.728,52 €	58.761.485,63 €

13

ultimo menzione), pressoché la metà di essi (16 su 34) è stata riconosciuta in un esercizio finanziario diverso da quello di emersione del debito (generalmente coincidente con quello della notifica della sentenza o della formale conoscenza della stessa), con conseguente tardiva assunzione del relativo impegno, il quale, come da principi contabili (cfr. punto 9.1¹⁴, dell'allegato 4/2 al D.lgs. n. 118/2011), deve essere effettuato, nel caso di specie (sentenze esecutive), nell'esercizio finanziario in cui avviene il riconoscimento, trattandosi di obbligazioni già scadute al momento del riconoscimento.

Nel richiamare, a tal riguardo, quanto più diffusamente evidenziato nella decisione 73/2023/PARI, è sufficiente rammentare, in questa sede, che il riconoscimento dei debiti fuori bilancio da sentenza esecutiva in esercizi successivi a quelli di esigibilità della sottostante obbligazione o di esecutività del titolo giurisdizionale determina, in presenza di oneri non registrati contabilmente nell'esercizio di emersione del debito una non corretta e inveritiera rappresentazione della massa passiva del bilancio e, quindi, a cascata, della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, alterandosi il profilo quantitativo delle spese che devono concorrere al raggiungimento dell'obiettivo annuale dell'equilibrio di bilancio in termini di competenza, in ragione della minore entità degli impegni complessivi registrati nelle scritture contabili.

Sul punto, si precisa che in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2022 la Sezione aveva già avuto modo di segnalare che - stante l'omessa indicazione nella nuova circolare di termini intermedi nell'*iter* procedimentale da seguire per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio - quest'ultimo avrebbe potuto ancora essere effettuato anche ad anni di distanza dalla data di emersione del debito, come in effetti si è poi verificato, ancorché solo in alcuni casi.

Con la relazione istruttoria si è, quindi, chiesto di chiarire i motivi per i quali si era determinato il riscontrato peggioramento dei tempi di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, nonché le iniziative intraprese o da intraprendersi, eventualmente anche

¹⁴ "L'emersione di debiti assunti dall'ente e non registrati quando l'obbligazione è sorta comporta la necessità di attivare la procedura amministrativa di riconoscimento del debito fuori bilancio, prima di impegnare le spese con imputazione all'esercizio in cui le relative obbligazioni sono esigibili. Nel caso in cui il riconoscimento intervenga successivamente alla scadenza dell'obbligazione, la spesa è impegnata nell'esercizio in cui il debito fuori bilancio è riconosciuto".

intervenendo sul suddetto provvedimento organizzativo, al fine di risolvere la criticità di che trattasi.

In riscontro, con la nota prot. 261651 del 20/10/2025, la Regione ha rappresentato quanto segue: *“Con riferimento ai motivi per i quali si è determinato il peggioramento dei tempi per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, si evidenzia come detto peggioramento sia ascrivibile soprattutto al fatto che il 2024 sia stato un anno in cui si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale, evento che ha determinato una riorganizzazione della macchina amministrativa, con inevitabili allungamenti nei tempi.*

In particolare detta riorganizzazione ha determinato una significativa rotazione del personale preposto alle strutture amministrative e legali competenti, con conseguente rallentamento delle attività istruttorie e dei raccordi interni tra uffici. Pertanto, il peggioramento riscontrato nei tempi di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, nel corso del 2024, deve ritenersi connesso a fattori temporanei e transitori, legati sia al rinnovo delle cariche elettive e di molti Uffici, sia ancora alla fase di consolidamento del nuovo sistema di gestione e monitoraggio introdotto nel 2022.

Tuttavia, al fine di seguire le raccomandazioni della Sezione di Controllo e tentare di migliorare, comunque, la tempistica dei riconoscimenti onde provare a evitare la inveritiera rappresentazione della massa passiva, si è deciso di operare una modifica della circolare sui debiti fuori bilancio approvata con DGR 782/2022, con l’inserimento del termine massimo entro cui deve concludersi il procedimento ivi contenuto. Si provvederà ad inviare detta circolare modificata non appena sarà approvata in Giunta”.

E’ stato, inoltre, fornito un nuovo prospetto di dettaglio rettificato per cinque debiti fuori bilancio relativamente alla data di avvenuta conoscenza del provvedimento giudiziario (con conseguente contrazione dei tempi di avvenuto successivo riconoscimento), precisandosi al riguardo che: *“Con riferimento ai debiti fuori bilancio riconosciuti dalla Direzione Generale Programmazione e Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie, si rettifica la precedente tabella dove nella colonna “Data in cui l’Ente è venuto a conoscenza del debito fuori bilancio” è stata inserita la data di pubblicazione della sentenza.*

Nel caso specifico delle sentenze tributarie, la data corretta è quella di notifica alla Regione unitamente alla documentazione necessaria alla quantificazione del debito con conseguente riduzione del tempo trascorso per il riconoscimento e la liquidazione”.

Per quanto concerne, invece, l'ulteriore criticità relativa alla prassi di procedere al pagamento dei debiti fuori bilancio in assenza della previa procedura di riconoscimento (imprescindibile, per quanto chiarito dalla giurisprudenza contabile, anche per le ipotesi di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive), dall'analisi dei dati forniti risulta che, all'infuori di quattro ipotesi di pignoramento (per le quali il pagamento, da eseguirsi immediatamente da parte del tesoriere, risulta necessariamente antecedente al riconoscimento), i due unici casi, pari a complessivi € **203.024,76** (cfr., *infra*, quanto evidenziato riguardo all'incongruenza sul totale dei debiti riconosciuti nel 2024), per i quali il riconoscimento risulta postumo, il pagamento è avvenuto, comunque, prima dell'adozione della menzionata circolare, emergendo, per converso, che la restante parte dei debiti è stata pagata, invece, dopo il riconoscimento ed in tempi brevi (entro due mesi dallo stesso).

Osserva, tuttavia, la Sezione che nella relazione sulla gestione (cfr. pag. 1090 del file "Allegato A) Rendiconto della Regione Basilicata esercizio 2024 file unico al 14 05 2025") è stato dichiarato che la quantificazione del fondo per debiti fuori bilancio è stata effettuata in considerazione di "€ **455.994,09** riferiti agli impegni e **pagamenti** registrati, sul capitolo U09170, **in assenza della procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio disciplinata dall'art. 73 del D.Lgs. n. 118/2011; € 5.671.761,84** riferiti agli importi comunicati dalle Direzioni Generali della Regione Basilicata;

*A tale importo è stata sottratta la somma relativa agli importi da disaccantonare, pari a € **224.695,16**, relativi a riconoscimenti postumi effettuati nel corso del 2024 (enfasi aggiunta)".*

Stante la contraddittorietà degli importi ivi riportati rispetto a quelli del prospetto fornito con nota prot. n. 161993 del 09/07/2025, con la relazione istruttoria si è chiesto di chiarire quale fosse l'importo dei riconoscimenti postumi effettuati nel 2024, nonché di precisare se e in che modo gli impegni e i pagamenti per € 455.994,09 registrati sul capitolo U09170 "in assenza della procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio" fossero correlati con i riconoscimenti postumi effettuati nel 2024, ovvero di comunicare, nella negativa, a quali debiti fuori bilancio essi fossero riferiti.

In riscontro, con la nota prot. 261651 del 20/10/2025 è stato rappresentato quanto segue: "Dalle verifiche effettuate, nel corso dell'esercizio finanziario 2024, i riconoscimenti postumi (cioè

effettuati dopo il pagamento) sono stati pari a € 231.553,68, tutti riconosciuti con Delibera di Giunta n. 318 del 18/04/2024, che si allega per opportuna conoscenza, suddivisi come di seguito evidenziato:

- **€ 28.528,92**, di cui € 27.443,88 per pagamento della sorte capitale nell'esercizio finanziario 2021 e € 1.085,04 per pagamento della sorte capitale nell'esercizio finanziario 2022, senza il riconoscimento del debito fuori bilancio, riferiti a 9 sentenze come esplicitato nella DGR 318/2024 [...]

- **€ 203.025,76** di cui € 19.815,08 per pagamenti della sorte capitale nell'esercizio finanziario 2021 e € 183.209,68 per pagamento della sorte capitale nell'esercizio finanziario 2022 senza il riconoscimento del debito fuori bilancio, riferiti a 69 sentenze esplicitate nella menzionata DGR 318/2024.

Pertanto, l'importo di € 203.025,76, indicato nella "tabella 24 Debiti fuori Bilancio" di cui alla nota prot. n. 161993 del 09/07/2025 era parziale, ossia si riferiva solo a parte dei riconoscimenti postumi della DGR 318/2024.

In ordine alle somme che sono state disaccantonate nell'esercizio finanziario 2024, l'importo di € 224.695,16 non è corretto in quanto scaturito da un errore materiale nella somma di talune partite: nello specifico, si è tenuto conto dell'importo di € 28.528,92 della predetta DGR. 318 a cui sono stati sommati erroneamente:

- **€ 191.091,04**, importo riconosciuto con un'altra delibera di giunta della stessa direzione generale Agricoltura, ovvero la n. 780 del 19/12/2024, riferita a debiti fuori bilancio derivanti da ordinanze di assegnazione ex art. 553 cpc, per cui la Banca Popolare di Bari, in qualità di Tesoriere, ha provveduto al pagamento, in adempimento alle plurime assegnazioni emesse dall'Autorità per le quali l'Amministrazione Regionale ha proceduto alla sistemazione contabile dei provvisori nel medesimo esercizio finanziario 2024 e al relativo riconoscimento del debito fuori bilancio;

- **€ 5.075,20**, importo impegnato e liquidato nell'esercizio finanziario 2024, riconosciuto con DGR 854 del 07.12.2023.

Concludendo, alla luce della ricostruzione sopra esposta, nell'esercizio 2024 sono stati effettuati riconoscimenti postumi per un totale di € 231.553,68, tutti con DGR n. 318 del 18/04/2024, relativamente a impegni e pagamenti registrati sugli esercizi finanziari 2021 e 2022 e mai riconosciuti in detti anni.

Pertanto, l'importo corretto da disaccantonare nel fondo debiti Fuori Bilancio 2024 pari a € 231.553,68 sarà rettificato con la modifica del Rendiconto 2024, approvata, come ogni anno, a valle della Decisione di Parifica".

Per quanto concerne, invece, la richiesta di chiarimenti in ordine alla eventuale correlazione tra i riconoscimenti postumi effettuati nel corso del 2024 e le somme considerate, invece, al fine della quantificazione del fondo per debiti fuori bilancio, l'amministrazione regionale ha chiarito quanto in appresso: *"Gli impegni e i pagamenti per l'importo di € 455.994,09, registrati sul capitolo U09170, "in assenza della previa procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio" non sono correlati ai riconoscimenti postumi effettuati nel 2024. In particolare, si tratta di impegni e pagamenti che, pur facendo riferimento a fattispecie di sentenze esecutive di cui al comma a) art. 73 del "118/2011 e ss.mm. ii., non sono stati formalmente riconosciuti nell'anno 2024.*

Nello specifico i menzionati pagamenti, pari a € 455.994,09, si compongono come segue:

□ *dell'importo di € 365.169,42, riferito a debiti derivanti da ordinanze di assegnazione ex art. 553 cpc, per cui la Banca Popolare di Bari, in qualità di Tesoriere, ha provveduto al pagamento, in adempimento alle plurime assegnazioni emesse dall'Autorità giudiziaria, per le quali la Regione ha proceduto alla sistemazione contabile dei provvisori nel medesimo esercizio finanziario 2024, pur in assenza del riconoscimento del debito fuori bilancio, riconoscimento avvenuto, poi, nel 2025, con DGR n.n. 117 (per € 219.233,47) e 121 (per € 145.935,95) del 12.03.2025, che si allegano alla presente. In tutti gli altri casi, si tratta di impegni e pagamenti riconducibili a debiti fuori bilancio senza il corrispondente riconoscimento del debito né nello stesso esercizio finanziario né tantomeno nel successivo.*

In ragione della mancata procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio nell'anno finanziario 2024, i citati pagamenti sono stati inseriti nel fondo accantonamenti Debiti Fuori Bilancio 2024."

Con riferimento ai riconoscimenti postumi effettuati nel 2024, nel prendere atto che l'importo di € 203.024,76, originariamente indicato nel prospetto fornito con la nota n. 161993 del 09/07/2025, si riferiva solo ad una parte di quelli effettuati con la D.G.R. n. 318/2024, con conseguente rettifica del loro importo in € 231.553,68, si è riscontrato dall'analisi della menzionata deliberazione della Giunta regionale che in essa risultavano riconosciuti anche debiti fuori bilancio non postumi, sicché in sede di pre-parifica si è chiesto di fornire adeguati chiarimenti al riguardo, inviando un nuovo prospetto che tenesse conto anche delle osservazioni in precedenza già formulate dalla Sezione in ordine all'importo complessivo dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2024, ivi inclusi quelli postumi.

Con nota 296815 del 25/11/2025 la Regione ha inviato l'elenco aggiornato dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2024, confermando che: *“Con la DGR 318/2024 sono stati riconosciuti, complessivamente, debiti fuori bilancio per € 332.737,00 di cui 231.553,68 postumi e € 101.183,32 non postumi*

Il totale dei riconoscimenti effettuati nel 2024, tra debiti postumi e non, è pari a € 58.964.510,40”.

Alla luce del riscontro fornito, osserva, quindi, la Sezione, che l'importo dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2024 ammonta a complessivi € 58.964.510,40, di cui € 231.553,68 postumi.

Al riguardo, deve, preliminarmente, stigmatizzarsi la perdurante erronea quantificazione e indicazione da parte della Regione dell'importo dei debiti di che trattasi o dei dati ad essi afferenti, e ciò non soltanto nei riscontri alle richieste istruttorie della Sezione, ma anche - e soprattutto - nei propri documenti.

All'esito dei chiarimenti forniti è emerso, infatti, che nella relazione sulla gestione il valore dei debiti fuori bilancio postumi, considerato ai fini della quantificazione del Fondo debiti fuori bilancio, è stato erroneamente calcolato, con conseguente necessità di modifica dell'accantonamento stesso, come preannunciato dallo stesso Ente, la cui verifica sarà effettuata in occasione del prossimo giudizio di parificazione.

Nel ribadire quanto già osservato nella relazione, parte I, allegata alla decisione n. 160/2024/PARI, riguardo al rischio che riscontri scarsamente accurati possano compromettere l'effettività delle verifiche effettuate in questa sede ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, si invita, altresì, l'amministrazione regionale a prestare maggiore attenzione anche nell'individuazione a monte del corretto importo dei debiti *de quibus*, attesa la loro diretta incidenza sulla massa passiva dell'Ente.

Con riferimento, poi, alle tempistiche di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, nel prendere atto che il peggioramento, pur lieve, registrato rispetto all'esercizio 2023 avrebbe natura contingente, in quanto asseritamente imputabile ai rallentamenti dovuti alla *“riorganizzazione della macchina amministrativa”* in conseguenza del rinnovo del Consiglio regionale, oltre che determinato dal non ancora intervenuto *“consolidamento del nuovo sistema di gestione e monitoraggio introdotto nel 2022”*, ci si riserva di verificare l'evoluzione della criticità in esame in occasione del prossimo giudizio di parificazione, anche all'esito della

referita adottando modifica della circolare approvata con la D.G.R. n. 782/2022 mediante la previsione di un termine massimo per la conclusione del procedimento di riconoscimento. Per quanto concerne, invece, la prassi di provvedere al pagamento dei debiti fuori bilancio prima del loro formale riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, D. Lgs. N. 118/2011, mette conto evidenziare che, nonostante essa appaia superata per i debiti riconosciuti successivamente all'adozione della menzionata circolare, risultano, per altro verso, ancora numerosi i riconoscimenti postumi dei debiti conosciuti e pagati prima della regolamentazione dell'iter di riconoscimento da parte dell'amministrazione regionale. Ed invero, se, in prima analisi, dalle risultanze del prospetto fornito con la nota prot. 161993 del 09/07/2025 era emerso che - eccetto le ipotesi di pignoramento, per le quali il pagamento viene eseguito immediatamente da parte del tesoriere, con successiva regolarizzazione e riconoscimento (cfr., al riguardo, l'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, punto 6.3¹⁵) - il fenomeno dei riconoscimenti postumi poteva essere circoscritto soltanto ai debiti fuori bilancio di cui alla menzionata D.G.R. n. 318/2024, dall'esame della risposta fornita riguardo alla quantificazione del fondo debiti fuori bilancio si evince, invece, che, oltre a ulteriori ipotesi di pignoramento per complessivi € 365.169,42 (il cui relativo debito fuori bilancio è stato riconosciuto, però, nel 2025), la restante parte degli *"impegni e i pagamenti per l'importo di € 455.994,09, registrati sul capitolo U09170, "in assenza della previa procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio"* è *"riconducibil[e] a debiti fuori bilancio senza il*

¹⁵ *"Nei casi espressamente previsti dalla legge, è possibile che il tesoriere provveda direttamente al pagamento di somme prima dell'emissione del mandato da parte dell'ente. In ogni caso, l'ente emette il mandato ai fini della regolarizzazione entro 30 giorni dal pagamento (anche nel caso di esercizio provvisorio del bilancio).*

Le attività gestionali e contabili sono improntate al principio dell'efficienza e della celerità del procedimento di spesa, tenuto conto anche della normativa in tema di interessi moratori per ritardati pagamenti.

Nel rispetto del principio contabile generale della competenza finanziaria, anche i pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive non regolarizzati devono essere imputati all'esercizio in cui sono stati eseguiti.

A tal fine, nel corso dell'esercizio in cui i pagamenti sono stati effettuati, l'ente provvede tempestivamente alle eventuali variazioni di bilancio necessarie per la regolarizzazione del pagamento effettuato dal tesoriere, in particolare in occasione delle verifiche relative al controllo a salvaguardia degli equilibri di bilancio e della variazione generale di assestamento.

Nel caso in cui non sia stato seguito tale principio, e alla fine di ciascun esercizio, risultino pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'anno per azioni esecutive, non regolarizzati, in quanto nel bilancio non sono previsti i relativi stanziamenti e impegni, è necessario, nell'ambito delle operazioni di elaborazione del rendiconto, registrare l'impegno ed emettere il relativo mandato a regolarizzazione del sospeso, anche in assenza del relativo stanziamento. In tal modo, nel conto del bilancio, si rende evidente che la spesa è stata effettuata senza la necessaria autorizzazione.

Contestualmente all'approvazione del rendiconto, si chiede al Consiglio il riconoscimento del relativo debito fuori bilancio segnalando l'effetto che esso produce sul risultato di amministrazione dell'esercizio e le motivazioni che non hanno consentito la necessaria variazione di bilancio".

corrispondente riconoscimento del debito né nello stesso esercizio finanziario né tantomeno nel successivo.

In ragione della mancata procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio nell'anno finanziario 2024, i citati pagamenti sono stati inseriti nel fondo accantonamenti Debiti Fuori Bilancio 2024".

Al riguardo - nel rinviare a quanto più diffusamente esposto nella deliberazione n. 73/2023/PARI, par. 3.3.2.1 - mette conto in questa sede segnalare, nuovamente, che la Sezione delle autonomie, pur riconoscendo la specificità delle ipotesi di riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive (prive, in ragione del titolo giudiziario da cui traggono origine i debiti fuori bilancio, dei profili di discrezionalità che caratterizzano le altre ipotesi di riconoscimento), ha rimarcato anche per esse *l'"inammissibilità di ogni forma di contabilizzazione prima dell'avvenuto riconoscimento"* (cfr. deliberazione n. 27/SEZAUT/2019/QMIG), sicché si invita l'Ente ad attenersi scrupolosamente a quanto innanzi rappresentato, con riserva di verifica della soluzione della riscontrata criticità in sede di controllo dei prossimi cicli di bilancio.

Ciò premesso, anche alla luce dei chiarimenti forniti in ordine al metodo seguito dall'amministrazione per l'accantonamento al Fondo debiti fuori bilancio, non può esimersi la Sezione dall'evidenziare, ad ogni buon conto, che, derivando la gran parte dei debiti fuori bilancio riconosciuti dalla Regione Basilicata da sentenze esecutive, la previsione di un ulteriore specifico fondo per debiti fuori bilancio (il cui accantonamento tiene conto - per quanto riferito e riscontrato dall'analisi delle relazioni sulla gestione che ne descrivono la quantificazione - degli impegni e pagamenti, relativi, essenzialmente, a provvedimenti giudiziari effettuati in assenza della procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio) si rivelerebbe, a stretto rigore, non necessaria laddove il fondo contenzioso fosse correttamente quantificato secondo i principi contabili (cfr. *supra* par. 3.1.5.3), potendosi individuare le relative e congrue risorse già, e più propriamente, in quest'ultimo fondo.

3.1.7 Ripiano del disavanzo

Nella Nota Integrativa al Bilancio di Previsione 2024/2026 (pag. 180 e ss. file "1LR_4__1") vengono indicate nei termini seguenti, a commento della sotto riportata tabella, le modalità di copertura del disavanzo di amministrazione presunto al 31/12/2023:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2023		
(Art.1 comma 2 lettera h)		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	674.092.601,25
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	461.408.984,07
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	3.060.006.354,70
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	3.579.149.073,41
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	2.038.860,24
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	-
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2023	10.316.693,11
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024	624.636.699,48
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	-
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	-
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	-
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023	-
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	-
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023	18.426.273,53
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	606.210.425,95
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
Parte accantonata ⁽³⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	39.165.301,47
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2023	12.277.224,56
	Fondo anticipazioni liquidità ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	2.061.837,76
	Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	15.000.000,00
	Fondo Garanzia crediti commerciali	5.391.740,07
	Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	9.526.708,11
	B) Totale parte accantonata	83.422.811,97
Parte vincolata presunta		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	111.211.888,96
	Vincoli derivanti da trasferimenti	362.035.162,56
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	50.338.722,84
	Altri vincoli	-
	C) Totale parte vincolata	523.585.774,36
Parte destinata agli investimenti		
		-
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	- 798.160,38
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	-
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁷⁾		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata	-
	Utilizzo quota vincolata	-
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	-
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	-
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	-

"Infine, ci si sofferma sulla parte del disavanzo di amministrazione presunto al 31.12.2023 contenuto nel sopra esposto prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (cfr. allegato H), pari a- € 798.160,38.

Tale disavanzo è il frutto di un risultato riveniente dall'esercizio 2022 che è stato rideterminato, all'esito della parifica intervenuta con sentenza n. 73 del 15 dicembre 2023, notificata a inizi gennaio 2024.

Ai sensi dell'art. 42, co. 12 e ss., del decreto legislativo n. 118 del 2011, "l'eventuale disavanzo di amministrazione è applicato al primo esercizio del bilancio di previsione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della legislatura regionale, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio".

In particolare, in ossequio al predetto articolo 42 del d.lvo 118/2011 e s.m.i., per il disavanzo 2023 sopra esposto, pari a- € 798.160,38, riveniente da ulteriori accantonamenti 2022 resisi necessari a seguito della parifica intervenuta il 15 dicembre 2023, è stata prevista l'intera copertura nell'esercizio 2024 del bilancio di previsione 2024/2026, quale prima voce delle spese, come può evincersi dagli allegati al bilancio.

Dunque, la copertura dell'intero disavanzo presunto 2023 è stata totalmente operata nel primo esercizio utile dopo la relativa determinazione, corrispondente all'anno 2024 del bilancio di previsione 2024/2026, con pieno rispetto dei principi contabili, nella consapevolezza che, qualora dovessero concludersi, a breve, gli ulteriori accordi con la Puglia detto disavanzo potrebbe ridimensionarsi".

Nell'allegato P9) al rendiconto 2024, rubricato "Modalità di copertura del disavanzo al 31/12/2024 (art. 4 co. 5 del Decreto MEF del 2/4/2015)" (pag. 1391 file "Allegato A) Rendiconto della Regione Basilicata esercizio 2024 file unico al 14 05 2025"), vengono, conseguentemente, riportate le seguenti tabelle:

VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2023 (a)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2024 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2024 c=(a)-(b)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ISCRITTO IN SPESA NELL'ESERCIZIO 2024 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e)=(d)-c
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2022	444.136,59	0,00	444.136,59	444.136,59	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2023	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2024	0,00	239.082,68	0,00	0,00	-
Totale	444.136,59	239.082,68	444.136,59	444.136,59	0,00

MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO AL 31/12/2024	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO		
		ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2026	ESERCIZIO 2027
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2022	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2023	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2024	239.082,68	239.082,68		0,00
Totale	239.082,68	239.082,68	0,00	0,00

dalla cui analisi si evince che il disavanzo residuo derivante dalla gestione dell'esercizio 2022, pari a € 444.136,59 al 31/12/2023, è stato completamente ripianato nell'esercizio 2024; il disavanzo dell'esercizio 2024, pari a € 239.082,68 andrà iscritto nella parte spesa del primo esercizio utile (2025). Tuttavia, l'ammontare effettivo del disavanzo da ripianare dovrà essere necessariamente rideterminato dall'Ente all'esito delle "correzioni contabili" da apportare quali misure di adeguamento alle eccezioni sollevate con la decisione n. 142/2025/PARI.

3.2 Indebitamento

Con riferimento alla dinamica dell'indebitamento, la Regione ha fornito con la nota prot. n. 161993 del 09/07/2025 la tabella di seguito riportata:

Tab. 3.2.a. Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento delle Regioni e delle Province

DOMANDA 2.3.a. QUADRO DIMOSTRATIVO CAPACITA' DI INDEBITAMENTO 2024_BILANCIO-ASSESTAMENTO - RENDICONTO			
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario), art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011	Bilancio 2024	Assestamento 2024	Rendiconto 2024
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 1.502.950.425,98	1.517.738.851,78	1.549.657.775,48
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	1.086.910.187,00	1.086.910.187,00	1.145.221.498,49
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	€ 416.040.238,98	€ 430.828.664,78	€ 404.436.276,99
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	€ 83.208.047,80	€ 86.165.732,96	€ 80.887.255,40
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2022	€ 27.817.141,11	€ 28.487.141,11	€ 27.740.053,34
F) Ammontare rate per mutui e prestiti contratti e non erogati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	€ 54.390.906,69	€ 56.678.591,85	€ 52.147.202,06
TOTALE DEBITO			
Debito contratto al 31/12/anno precedente	€ 249.429.365,89	€ 249.429.365,89	€ 249.429.365,89
Debito autorizzato dalla Legge in esame	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	€ 249.429.365,89	€ 268.610.210,84	€ 249.429.365,89
DEBITO POTENZIALE			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	€ 8.607.131,01	€ 8.607.131,01	€ 8.607.131,01
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	€ 408.000,00	€ 408.000,00	€ 408.000,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	€ 8.199.131,01	€ 8.199.131,01	€ 8.199.131,01

Fonte: Regione Basilicata – Trasmessa con nota prot. n. 161993 del 09/07/2025

Dall'esame dei dati ivi riportati emerge che l'ammontare delle rate per mutui e prestiti autorizzati, in sede di bilancio preventivo, definitivo e consuntivo, non supera il livello massimo di spesa annuale, ottenuto applicando alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa di cui al titolo I, al netto dei tributi destinati al finanziamento della sanità, la prevista percentuale del 20% di cui all'art. 62 del D.Lgs. n. 118/2011.

Come riportato nella Legge Regionale n. 4 del 7 febbraio 2024 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026" (pag. 174, file "1LR_4_1"): "All'atto della redazione della presente legge di Bilancio Pluriennale 2024/2026, non essendo ancora approvato il rendiconto 2022 da parte del Consiglio Regionale, anche per via degli adeguamenti alla parifica della Corte dei Conti intervenuta a dicembre 2023, in ottemperanza al disposto del comma 2 dell'art. 62 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., la Regione non può autorizzare il ricorso al debito".

Le seguenti tabelle, trasmesse dall'Ente, sono riepilogative dell'esposizione debitoria al 31/12/2024:

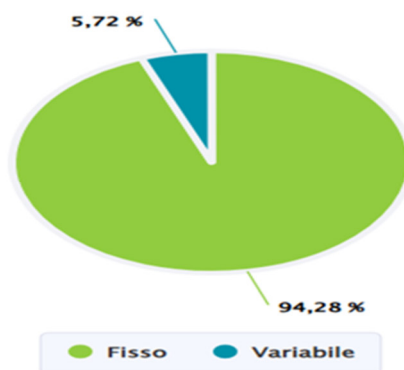
<i>MUTUI</i>					
	<i>Debito residuo al 01/01/2024</i>	<i>Nuovi mutui contratti anno 2024</i>	<i>Impegni anno 2024 per ammortamento rate mutui</i>		<i>Debito residuo al 31/12/2024</i>
<i>Debito con oneri diretti a carico della Regione</i>	249.429.365,91	-	<i>Interessi passivi</i>	7.290.860,01	228.980.172,58
			<i>Quota capitale</i>	20.449.193,33	
			TOTALE	27.740.053,34	
<i>Debito con oneri diretti a carico dello Stato</i>	-	-	<i>Interessi passivi</i>	-	-
			<i>Quota capitale</i>	-	
			TOTALE	-	
<i>Totale esposizione debitoria regionale</i>	249.429.365,91	-	<i>Interessi passivi</i>	7.290.860,01	228.980.172,58
			<i>Quota capitale</i>	20.449.193,33	
			TOTALE	27.740.053,34	

Fonte: Regione Basilicata – Trasmessa con nota prot. n. 161993 del 09/07/2025, prot. cdc n. 1035 del 10/07/2025

In merito alla struttura dei tassi di interesse (se fissi o variabili e con evidenziazione delle relative percentuali di incidenza) del debito regionale a carico dello stesso Ente e a carico dello Stato, è stata, invece, trasmessa la seguente tabella e le connesse elaborazioni grafiche:

Debito regionale per tipo di rischio			
Tipo	Debito residuo al 31/12/2024	% di esposizione	Tasso d'interesse medio
Debito regionale a tasso fisso	215.884.808 €	94,28%	2,80%
Debito regionale a tasso variabile	13.095.365 €	5,72%	3,47%
di cui debito a carico dello Stato	0,00 €	0,00%	0,00%
Rischio totale	228.980.173 €	100,00%	2,84%

Debito per tipo di rischio



Fonte: Regione Basilicata – Trasmessa con nota prot. n. 161993 del 09/07/2025

È stato dichiarato, inoltre, che nell'annualità 2024 "... non è stato registrato alcun accertamento relativo a nuove accensioni di prestiti poiché non sono stati autorizzati nuovi mutui e prestiti nel corso del 2024" (pag. 1055, file "Allegato A) Rendiconto della Regione Basilicata esercizio 2024 file unico al 14 05 2025").

Per quanto attiene ai contratti derivati, è stato dichiarato, infine, che: "Anche al termine dell'esercizio 2023 la Regione non ha più in essere strumenti finanziari derivati" (Relazione dell'organo di revisione sulla proposta di Bilancio di previsione 2024-2026, pag. 227, file "1LR_4_1.pdf" allegato alla nota prot. n. 161998 del 09/07/2025, prot. cdc n. 1045 del 10/07/2025).

Alla luce dei dati sopra riportati risulta che la struttura del debito regionale al 31/12/2024 è caratterizzata da una prevalenza di tassi fissi (94,28% del totale), con un trend in aumento rispetto alle analoghe percentuali rilevate negli esercizi precedenti (92,25% nel 2023, 90,3% nel 2022, 88,06% nel 2021, 78,5% nel 2020 e 50,9% nel 2019).

Le regioni possono autorizzare nuovo debito a condizione che l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interessi dei mutui non superi il 20% dell'ammontare complessivo delle entrate del Titolo I al netto di quelle della tipologia

“Tributi destinati al finanziamento della sanità” ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione.

Si riscontra una diminuzione della capacità residuale a contrarre nuovi prestiti, che passa da € 65.772.310,67 del 2023 a € 52.147.202,06 del 2024, determinata, per la maggior parte, dal decremento del livello massimo di spesa annuale (lett. D) Tab. 3.2.a), che passa da € 93.566.363,28 del 2023 a € 80.887.255,40, conseguente al decremento delle entrate tributarie al netto del perimetro sanitario (lett. c) Tab. 3.2.a) che passano da € 467.831.766,29 del 2023 a € 404.436.276,99 del 2024.

3.3 Equilibri di Bilancio

3.3.1 Equilibri di Cassa

Come emerge dalla seguente Tab 3.3.1.a, il bilancio 2024 della Regione Basilicata rispetta gli equilibri di cassa sia in sede di bilancio di previsione, sia in ambito di previsioni definitive, sia in sede di rendiconto:

Tab. 3.3.1.a - Prospetto dimostrativo dell'Equilibrio di cassa. Bilancio di Previsione, Assestamento e Rendiconto 2024

Prospetto dimostrativo dell'Equilibrio di cassa Anno 2024			
Descrizione	Bilancio di Previsione	Previsioni Definitive	Rendiconto
Giacenza Iniziale di Cassa	454.250.408,05	454.250.408,05	454.250.408,05
Riscossioni	5.280.347.621,00	5.702.235.841,43	2.593.333.525,27
Pagamenti	5.280.077.809,84	5.940.566.762,03	2.623.551.335,71
Fondo di Cassa Finale	454.520.219,21	215.919.487,45	424.032.597,61

Fonte: elaborazione CdC su dati BDAP Previsionale e Rendiconto 2024

La riduzione del fondo cassa per € 30.217.810,44 (cfr. *supra* paragrafi nn. 3.1.1.3 e 3.1.3.1), è da imputare al saldo negativo della gestione di competenza pari a € 35.296.337,62, parzialmente bilanciato dal saldo positivo della gestione dei residui, pari a € 105.078.527,18 (Cfr. Tab. 3.1.3.1.c).

3.3.2 Equilibri di competenza

Si riproduce di seguito la tabella sugli equilibri del bilancio 2024, tratta dall'Allegato G del relativo bilancio di previsione, da cui si evince l'equilibrio di parte corrente, i cui stanziamenti (derivanti dal Fondo Pluriennale vincolato per spese correnti e dalle entrate dei primi tre titoli al netto del disavanzo presunto di amministrazione dell'esercizio precedente) risultano sufficienti al finanziamento delle previsioni delle spese correnti (compreso il F.P.V.) e di quelle per il rimborso di prestiti, con una disponibilità residua di € 110.392.248,57. Tale disponibilità, cumulata alle entrate destinate al finanziamento degli investimenti (Fondo Pluriennale, entrate vincolate a spese di investimento e in conto capitale), risulta sufficiente alla copertura delle relative spese.

A livello di bilancio di previsione, si registra un disavanzo di parte capitale dello stesso importo sopra indicato, coperto dall'avanzo di parte corrente.



REGIONE BASILICATA
EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per le Regioni) (Art. 1, comma 2, lett. g)

Allegato G

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	0,00		
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	798.160,38	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	12.199.720,32	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	2.040.119.629,86	1.698.994.872,04	1.654.249.553,49
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	81.676.392,46	13.082.999,57	1.090.903,40
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	1.921.532.326,13	1.611.805.919,94	1.587.468.199,78
- di cui al fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	80.823.814,14	16.710.806,54	4.931.806,80
Variazioni attivita' finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	20.449.193,42	19.046.769,31	16.768.135,15
- di cui Fondo anticipazioni di liquidita'		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		110.392.248,57	64.514.375,82	46.172.315,16
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	6.226.553,21	0,00	0,00



REGIONE BASILICATA
EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per le Regioni) (Art. 1, comma 2, lett. g)

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	558.076.912,09	262.771.361,91	323.335.886,51
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	81.676.392,46	13.082.999,57	1.090.903,40
Spese in conto capitale	(-)	673.843.135,55	330.913.544,70	373.349.105,07
- di cui al fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	80.823.814,14	16.710.806,54	4.931.806,80
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo progressivo derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni attività finanziarie (se positivo)	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		-110.392.248,57	-64.514.375,82	-46.172.315,16
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00		
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo titolo 5 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	200.000.000,00	200.000.000,00	200.000.000,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	200.000.000,00	200.000.000,00	200.000.000,00



REGIONE BASILICATA
EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per le Regioni) (Art. 1, comma 2, lett. g)

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni Attività Finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario				
A) Equilibrio di parte corrente		110.392.248,57	64.514.375,82	46.172.315,16
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00		
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	11.699.720,32	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	452.346.521,85	176.660.005,12	170.569.153,49
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	1.148.762.007,30	1.137.437.574,09	1.123.973.107,17
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	398.042.457,75	164.107.505,12	155.916.653,49
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	11.699.720,32	0,00	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	1.151.362.007,30	1.141.037.574,09	1.126.573.107,17
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		58.688.184,47	55.561.875,82	34.119.815,16

Sul punto il Collegio dei revisori, nel parere/relazione al bilancio di previsione (Pag. 216 file "1LR_4_1"), ha dichiarato "Il Collegio relativamente all'equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario, rileva un saldo positivo per tutte e tre le annualità.

Tuttavia, si raccomanda durante l'esercizio una costante attività di verifica della permanenza degli effettivi equilibri di bilancio, al fine di attivare con tempestività le manovre ritenute più appropriate ed adeguate a neutralizzare la comparsa di eventuali situazioni di squilibrio".

Ad analogo risultato si perviene analizzando le successive tabelle relative al mantenimento degli equilibri in sede di variazione al bilancio di previsione, tratte dall'allegato G2 alla Legge Regionale n. 34 del 24 ottobre 2024 "Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026", da cui si evince l'equilibrio della parte corrente, i cui stanziamenti risultano sufficienti al finanziamento delle previsioni delle spese correnti (compreso il F.P.V.) e di quelle per il rimborso di prestiti, con una disponibilità residua di € 42.202.939,95. Tale disponibilità cumulata alle entrate destinate al finanziamento degli investimenti, risulta sufficiente alla copertura delle relative spese.

Anche in sede di assestamento, il disavanzo di parte capitale di importo pari a quello sopra indicato è stato coperto dall'avanzo di parte corrente.



REGIONE BASILICATA
Assestamento bilancio di previsione finanziario 2024/2026 - Equilibri di bilancio (Articolo 5)
(Articolo 5)

Allegato G2

EQUILIBRI DI BILANCIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	137.001.274,65	
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	444.136,59	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	85.711.240,67	214.017,80
Entrate titoli 1-2-3	(+)	2.139.316.258,51	1.715.369.956,28
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	108.067.374,32	15.675.704,57
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	2.181.211.310,58	1.638.161.149,78
- di cui al fondo pluriennale vincolato		214.017,80	14.017,80
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	225.508.567,61	17.830.794,54
Variazioni attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	20.729.193,42	19.046.769,31
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		42.202.939,95	56.220.965,02
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	274.429.010,10	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	473.419.847,18	2.914.394,10



REGIONE BASILICATA

Allegato G2

Assestamento bilancio di previsione finanziario 2024/2026 - Equilibri di bilancio (Articolo 5)

(Articolo 5)

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	1.104.279.129,77	353.612.111,95	459.917.824,96
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(*)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	108.067.374,32	15.675.704,57	2.887.682,40
Spese in conto capitale	(-)	2.011.767.120,29	414.902.561,04	500.610.075,78
- di cui al fondo pluriennale vincolato		2.914.394,10	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	225.508.567,61	17.830.794,54	6.724.612,80
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	5.000,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni attivita' finanziarie (se positivo)	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		-42.202.939,95	-56.220.965,02	-36.855.320,42
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato al finanziamento di attivita' finanziarie	(+)	0,00		
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attivita' finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo titolo 5 - Riduzioni attivita' finanziarie	(+)	200.000.000,00	200.000.000,00	200.000.000,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attivita' finanziarie	(-)	200.005.000,00	200.000.000,00	200.000.000,00

Allegato G2



REGIONE BASILICATA

Assestamento bilancio di previsione finanziario 2024/2026 - Equilibri di bilancio (Articolo 5)

(Articolo 5)

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	5.000,00	0,00	0,00
C) Variazioni Attivita' Finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario				
A) Equilibrio di parte corrente		42.202.939,95	56.220.965,02	36.855.320,42
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidita'	(-)	137.001.274,65		
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	58.028.079,90	14.017,80	14.017,80
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	543.784.707,49	187.166.391,36	202.677.819,73
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	1.155.916.450,31	1.143.306.272,09	1.135.169.937,17
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	566.653.533,67	174.613.891,36	188.025.319,73
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	58.028.079,90	14.017,80	14.017,80
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	1.157.516.450,31	1.146.906.272,09	1.137.769.937,17
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-70.329.508,52	47.268.465,02	24.802.820,42

Dall'allegato G) Articolo 15, comma 1 lett. i) accluso allo schema di rendiconto 2024 (come approvato con la D.G.R. n. 262 del 23 maggio 2025), e trasfuso nella tabella estratta da BDAP di seguito riportata, si evincono gli equilibri di bilancio in sede di rendiconto per il predetto esercizio:

Equilibri di bilancio	Competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)
A) Equilibrio di parte corrente	
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	138.636.517,79
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	444.136,59
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	84.075.997,53
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	40.316.758,59
Entrate titoli 1-2-3	2.028.708.836,92
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	35.146.507,54
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-
Spese correnti	1.838.833.740,49
di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione	23.113.907,62
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	92.743.299,11
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	124.550.817,43
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	25.004.420,19
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se negativo) C/1)	
Rimborso prestiti	20.449.193,33
di cui per estinzione anticipata di prestiti	-
Fondo anticipazioni di liquidità	-
A/1) Risultato di competenza di parte corrente	224.859.011,23
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	11.201.651,76
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	78.954.010,55
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente	134.703.348,92
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	7.889.953,99
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente	126.813.394,93
B) Equilibrio di parte capitale	
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	274.429.010,10
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	473.419.847,18
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	40.316.758,59
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	-
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	276.565.738,74
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	-
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	-
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-

Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	35.146.507,54
Spese in conto capitale	451.242.965,69
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	484.263.719,26
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	5.000,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	-
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	124.550.817,43
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	25.004.420,19
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	-
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se positivo) C/1)	-
B/1) Risultato di competenza in c/capitale	162.994.882,56
Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	-
Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	244.841.378,66
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale	- 81.846.496,10
Variazione accantonamenti in conto capitale effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	-
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale	- 81.846.496,10
C) Variazioni attività finanziaria	
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	-
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	-
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	-
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	38.364.995,81
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	38.369.995,81
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	-
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	-
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	5.000,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	-
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza	-
Risorse accantonate attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	-
Risorse vincolate attività finanziarie nel bilancio	-
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio	-
Variazione accantonamenti attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	-
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo	-
D/1) Risultato di competenza	387.853.893,79
D/2) Equilibrio di bilancio (D/2 = A/2 + B/2)	52.856.852,82
D/3) Equilibrio complessivo (D/3 = A/3 + B/3)	44.966.898,83
di cui Disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amm.	-
di cui Disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amm.	-
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali	

A/1) Risultato di competenza di parte corrente	224.859.011,23
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	69.716.238,53
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	57.309.510,83
Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	11.201.651,76
Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	7.889.953,99
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie	35.822.588,62
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	1.229.532.064,33
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	1.229.532.064,33
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.	42.919.067,50

Fonte: Dati BDAP su Rendiconto Finanziario 2024

Con riferimento al rendiconto 2024 la gestione di parte corrente chiude con un risultato di competenza positivo di € **224.859.011,23 (voce A/1)**. Sottraendo a tale primo risultato le risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio, pari a € 11.201.651,76 e le risorse vincolate di parte corrente non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce, pari a € 78.954.010,55, si ottiene un equilibrio di bilancio di parte corrente positivo, pari a € **134.703.348,92 (voce A/2)**. Infine, sottraendo dall'equilibrio di bilancio di parte corrente la variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto, pari a € 7.889.953,99, si ottiene un equilibrio complessivo di parte corrente di segno positivo, pari a € **126.813.394,93 (voce A/3)**.

Anche l'equilibrio di parte capitale è distinto in risultato di competenza in c/capitale, equilibrio di bilancio in c/capitale ed equilibrio complessivo in c/capitale.

Il risultato di competenza in c/capitale evidenzia un saldo positivo, pari a € **162.994.882,56 (Voce B/1)**. Sottraendo a tale risultato le risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto (in questo caso insussistenti) e le Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio, pari a € 244.841.378,66, si ottiene un Equilibrio di bilancio in c/capitale negativo per € **- 81.846.496,10 (voce B/2)**. Infine, risultando neutra la variazione degli accantonamenti di parte capitale, l'Equilibrio complessivo in c/capitale si assesta sull'importo definitivo di € **- 81.846.496,10 (Voce B/3)**.

Identica distinzione viene operata, infine, per le partite finanziarie relativamente alle quali l'eventuale saldo negativo inciderebbe sul risultato di competenza di parte corrente.

Dall'esame della tabella i saldi delle partite finanziarie sono tutti valorizzati a zero euro (voci C1, C2 e C/3).

Dalla sommatoria dei vari saldi analizzati in precedenza risultano i seguenti equilibri finali:

1. un risultato di competenza (D/1) di € 387.853.893,79 (pari alla somma delle voci A/1, risultato di competenza di parte corrente di € 224.859.011,23, e B/1, risultato di competenza in c/capitale di € 162.994.882,56);

2. un equilibrio di bilancio positivo (D/2) di € 52.856.852,82 (pari alla somma delle voci A/2, equilibrio di bilancio di parte corrente positivo di € 134.703.348,92, e B/2, equilibrio di bilancio in c/capitale negativo di € 81.846.496,10);

3. un equilibrio complessivo (D/3) positivo di € 44.966.898,83 (pari alla somma delle voci A3, equilibrio complessivo di parte corrente positivo di € 126.813.394,93, e B3) equilibrio complessivo in c/capitale negativo di € - 81.846.496,10).

Gli importi corrispondono a quelli indicati nel prospetto "quadro generale riassuntivo" di cui all'allegato G (pagg. 609 e ss. file "Allegato A) Rendiconto della Regione Basilicata esercizio 2024 file unico al 14 05 2025") del disegno di legge di rendiconto 2024.

Ai sensi di quanto previsto dall'ultimo periodo del punto 13.4 dell'allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011¹⁶, si rileva un saldo corrente, utilizzabile ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, di € 42.919.067,50.

* * * * *

In merito alla situazione sopra rappresentata, si osserva che la Commissione Arconet, in occasione della riunione del 11 dicembre 2019, con riferimento alle modifiche apportate dal Decreto del Ministero dell'economia e finanze del 1° agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ha tra l'altro rappresentato:

- che "... il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione";

¹⁶ Ivi è stato stabilito che: "Infine il prospetto determina il Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, nel rispetto dei principi contabili".

- che *“Pertanto, fermo restando l’obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell’Equilibrio di bilancio” (W2) che rappresenta l’effettiva capacità dell’ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio”*. Si rileva che i predetti indici, diversamente denominati per le regioni (rispettivamente D1, D2 e D3) hanno tutti valore positivo.

3.4 Pareggio di Bilancio

È noto che nell’ordinamento finanziario delle amministrazioni pubbliche, i principi del pareggio e dell’equilibrio risultanti dall’art. 81, c. 4, della Costituzione si realizzano attraverso due regole, una statica e l’altra dinamica: la prima consiste nella parificazione delle previsioni di entrata e spesa; la seconda, fondata sul carattere autorizzatorio del bilancio preventivo, non consente di superare, in corso di esercizio, gli stanziamenti dallo stesso consentiti. La loro combinazione protegge l’equilibrio tendenziale in corso di esercizio a condizione che le pertinenti risorse correlate siano effettive e congruenti (così Corte cost. n. 70/2012).

La regola contabile dell’equilibrio di bilancio è stata introdotta dalla legge n. 243/2012, che agli artt. da 9 a 12 ha dettato le disposizioni per assicurare l’equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali e il concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico, dando così attuazione, con riferimento agli enti territoriali, a quanto previsto dalla legge costituzionale n. 1/2012, che ha introdotto nella Costituzione il principio del pareggio di bilancio.

L’equilibrio di bilancio svolge una funzione fondamentale in materia di sostenibilità del debito pubblico. Esso rappresenta un valore e svolge, allo stesso tempo, una funzione costituzionale di garanzia dei diritti anche delle generazioni future. La contrazione di debito pubblico, infatti, quale scelta politica, chiaramente trasla sulle generazioni future le conseguenze, in termini di costo, di scelte imputabili agli attuali amministratori, con il rischio di scindere il nesso *“imputazione del comportamento - imputazione della responsabilità”*, che, al contrario, è alla base dei principi della democrazia rappresentativa. Le regioni e gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica

e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

La legge di bilancio per il 2019 ha innovato la disciplina dell'equilibrio di bilancio delle regioni e degli enti locali prevedendo che essi possono utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio. Pertanto, già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile armonizzata di cui al d.lgs. n. 118/2011 e all'art. 1, c. 821, della legge n. 145/2018.

La disciplina del pareggio di bilancio costituisce la nuova regola contabile, in sostituzione del previgente "patto di stabilità interno", prima, e del "saldo di finanza pubblica", poi, mediante cui gli enti territoriali concorrono alla sostenibilità delle finanze pubbliche.

Il richiamato comma 821 richiede che il pareggio non sia solo previsionale, ma sussista anche in corso di gestione e a consuntivo, come dimostra il riferimento all'allegato n. 10 del d.lgs. n. 118/2011 (rendiconto di gestione): questo significa che il mancato pareggio tra entrate e spese di competenza continua a determinare effetti sul piano del disavanzo, ai sensi dell'art. 9, c. 2, della l. n. 243/2012.

In altri termini, da un lato, equilibrio statico (a previsione) e pareggio coincidono, mentre, dall'altro, essi, in realtà, si distinguono in fase di consuntivo, imponendo differenti comportamenti correttivi sulla base di due saldi distinti: il primo si identifica col risultato di amministrazione e con la disciplina del rientro dal disavanzo "complessivo" accumulato negli anni; il secondo coincide, invece, con il pareggio tra entrate e spese accertate ed impegnate, di competenza dell'esercizio trascorso, prevedendosi, all'uopo, un apposito sistema di monitoraggio (art. 9, c. 2, l. n. 243/2012).

Il nuovo saldo obiettivo, attraverso cui gli enti concorrono agli obiettivi di finanza pubblica, deve essere "non negativo", vale a dire pari – come livello minimo – a zero, a differenza del saldo obiettivo del patto di stabilità, posto sempre su valori positivi, in ragione del concorso alla finanza pubblica richiesto annualmente agli enti. Inoltre, poiché il saldo è richiesto solo in termini di competenza, ciò comporta il venir meno del previgente vincolo per cassa ai pagamenti in conto capitale, consentendosi in tal modo, agli enti che hanno liquidità, di potervi procedere, favorendo conseguentemente gli investimenti.

Si rappresenta, altresì, che con la circolare n. 5 del 09/03/2020 il MEF ha fornito chiarimenti in merito all'applicazione delle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, precisando che:

- quanto stabilito all'art. 9 della Legge n. 243/2012 (saldo tra le entrate e le spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito ai sensi dell'art. 10 della l. n. 243/2012, attuativa dell'art. 119, comma sesto, ultimo periodo, Cost.;
- i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al d.lgs. n. 118/2011, così come previsto dall'art. 1, comma 821, della l. n. 145/2018: saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito; l'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011;
- il rispetto dell'art. 9 della Legge n. 243/2012 è verificato, sulla base delle informazioni trasmesse alla BDAP, dalla RGS a livello di comparto, sia *ex ante* che *ex post*: *ex ante*, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sui dati dei bilanci di previsione; *ex post*, sui dati dei rendiconti;
- nel caso di mancato rispetto, *ex ante*, a livello di comparto, dell'art. 9 di cui al precedente punto, gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione della RGS alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti "del territorio" al fine di assicurarne il rispetto;
- nel caso di mancato rispetto *ex post*, a livello di comparto, gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo.

Per l'esercizio in esame la Regione Basilicata risulta aver rispettato tale obiettivo, avendo conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; dal prospetto sulla verifica degli equilibri a rendiconto, infatti, si evincono i seguenti dati: € 387.853.893,79 per

il Risultato di competenza (D/1), € 52.856.852,82 per l'Equilibrio di bilancio (D/2) ed € 44.966.898,83 per l'Equilibrio complessivo (D/3).

Riguardo, invece, al rispetto a livello di comparto, con la circolare n. 5 del 09/02/2024, la RGS ha reso noti i risultati delle verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio *ex ante* ed *ex post* ai sensi degli artt. 9 e 10 della l. n. 243/2012 dichiarando quanto segue: “... *al fine di verificare ex ante, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale – ha provveduto a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2023-2025 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP (Banca dati amministrazioni pubbliche), riscontrando, negli anni 2024-2025, il rispetto, a livello di comparto, dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali). Inoltre, al fine di verificare ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, la Ragioneria Generale dello Stato ha esaminato i dati dei rendiconti 2022 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP (Banca dati amministrazioni pubbliche) riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di cui al citato articolo 9”.*

3.5 Contabilità economica: Conto economico e Stato patrimoniale

L'art. 2 del D. Lgs. n. 118/2011 prevede che le Regioni e gli enti locali, a fini conoscitivi, affianchino alla contabilità finanziaria un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale¹⁷.

¹⁷ Come riferito nella Nota Integrativa 2024 (Allegato P.8 - Nota integrativa – Pag. 1373-1374 file “Allegato A) Rendiconto della Regione Basilicata esercizio 2024 file unico al 14 05 2025”): “La contabilità economico patrimoniale svolge una funzione di affiancamento della contabilità finanziaria che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale ai fini autorizzatori della gestione.

Essa è integrata e non derivata alla contabilità finanziaria.

La contabilità economico-patrimoniale in particolare ha il fine di:

- rappresentare l'equilibrio economico tra le risorse economiche acquisite e quelle utilizzate;
- garantire l'aggiornamento del patrimonio dell'Ente;
- consentire l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascun ente con i propri enti e società.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 di cui all'allegato n. 1 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3. Lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza al termine dell'esercizio del patrimonio costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi della Regione. La rappresentazione contabile di tali elementi consente di determinare la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio (cfr. art. 63, commi 6 e 7, del D.Lgs. n. 118/2011).

Il conto economico e lo stato patrimoniale della Giunta regionale sono stati approvati con D.G.R. n. 262 del 23 maggio 2025.

Il punto di riferimento per l'elaborazione della contabilità economico patrimoniale è rappresentato dall'Allegato 4/3 "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli Enti in contabilità Finanziaria" che stabilisce quale criterio per la rilevazione dei costi e dei ricavi il principio della competenza economica.

Il citato principio stabilisce che "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di incassi e pagamenti.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, la dimensione finanziaria dei fatti gestionali misurabili in termini economici è costituita dalle rilevazioni della contabilità finanziaria.

Ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria:

- le quote di ammortamento;
- le quote di accantonamento ai fondi;
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le rimanenze iniziali e finali;
- le sopravvenienze ed insussistenze e le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che sono tradotte in oneri/proventi nel corso dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio:

- i ricavi/proventi sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate dei primi tre titoli di bilancio e dei contributi agli investimenti e dei trasferimenti in c/capitale;
- i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese del primo titolo di bilancio, salvo che per i trasferimenti correnti, in c/capitale e i contributi agli investimenti, per i quali si fa riferimento all'impegno.

L'accertamento delle entrate dei titoli 5, 6, 7 e 9 determina nella contabilità economico patrimoniale solo la rilevazione di crediti finanziari.

Analogamente l'impegno delle spese dei titoli 3, 4, 5 e 7 determina solo la rilevazione di debiti finanziari.

La riduzione e l'incremento dei depositi bancari si rileva, rispettivamente in corrispondenza dei prelievi e dei versamenti.

A fine anno sono registrate le scritture di assestamento economico-patrimoniale di rettifica, integrazione e ammortamento dei costi rilevati nel corso dell'esercizio.

Tali scritture sono autonome rispetto alla contabilità finanziaria.

Gli strumenti per l'armonizzazione dei sistemi contabili includono, oltre a regole contabili uniformi e schemi di bilancio comuni, anche il piano dei conti integrato.

L'adozione del citato piano dei conti integrato, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, ha permesso di realizzare l'integrazione tra la contabilità finanziaria ed economica. Per l'associazione del piano dei conti finanziario al correlativo conto di economica per l'elaborazione dello Stato patrimoniale e del Conto Economico, è stata utilizzata come riferimento operativo, la matrice di raccordo tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico patrimoniale, elaborata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze".

I prospetti riassuntivi, riportati ai punti seguenti, riportano le risultanze del conto economico e dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, a raffronto, a fini comparativi, con quelle registrate al 31 dicembre 2023.

3.5.1 Conto economico

La seguente Tab. 3.5.1.a, elaborata dalla Sezione su dati forniti dalla Regione (Allegato P.8 - Nota integrativa - Pagg. 1373 e ss. File: "Allegato A) Rendiconto della Regione Basilicata esercizio 2024 file unico al 14 05 2025") ed estratti da BDAP, fornisce il quadro analitico totale del conto economico e del relativo risultato di esercizio della Giunta:

Tab. 3.5.1.a - Conto Economico della Giunta

Conto economico	2024	2023
A) Componenti positivi della gestione	2.269.890.454,44	2.332.071.616,90
B) Componenti negativi della gestione	2.115.997.429,71	2.269.348.152,66
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione	153.893.024,73	62.723.464,24
C) Proventi ed oneri finanziari	- 7.263.548,32	- 6.722.989,90
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	-	-
E) Proventi ed oneri straordinari	- 90.549.619,03	- 1.201.422,34
Risultato prima delle imposte	56.079.857,38	54.799.052,00
Imposte	3.429.708,15	3.389.827,03
Risultato dell'esercizio	52.650.149,23	51.409.224,97

Fonte: Elaborazione CDC su dati BDAP Rendiconto 2024

Nel 2024 il conto economico della Giunta registra un risultato di esercizio positivo per € 52.650.149,23, con un incremento di € 1.240.924,26 rispetto al 2023.

Rispetto all'esercizio precedente, tale risultato è determinato prevalentemente da un incremento della differenza tra valori e costi della produzione, che passa da € 62.723.464,24 nell'esercizio 2023 a € 153.893.024,73 nel 2024, compensato, tuttavia, da un incremento degli oneri straordinari di gestione, che passano, invece, da € 1.201.422,34 dell'anno precedente a € 90.549.619,03 dell'esercizio in esame.

3.5.2 Stato patrimoniale

Nelle seguenti tabelle 3.5.2.a e 3.5.2.b è rappresentato lo stato patrimoniale della Giunta:

Tab. 3.5.2.a – Stato patrimoniale attivo

Stato patrimoniale (attivo)	2024	2023
A) Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	-	-
B) Immobilizzazioni	217.149.700,87	221.016.786,24
C) Attivo Circolante	2.055.610.006,77	2.138.966.271,65
D) Ratei e Risconti	155.960.355,07	139.388.567,85
Totale dell'attivo	2.428.720.062,71	2.499.371.625,74

Fonte: Elaborazione CDC su dati BDAP Rendiconto 2024

Tab. 3.5.2.b – Stato patrimoniale passivo

Stato patrimoniale (passivo)	2024	2023
A) Patrimonio netto	1.034.875.273,29	982.225.124,06
B) Fondi per rischi ed oneri	61.614.218,71	89.401.044,82
C) Trattamento di Fine Rapporto	-	-
D) Debiti	1.323.127.684,19	1.418.482.599,21
E) Ratei e Risconti e Contributi agli Investimenti	9.102.886,52	9.262.857,65
Totale del passivo	2.428.720.062,71	2.499.371.625,74

Fonte: Elaborazione CDC su dati BDAP Rendiconto 2024

Lo stato patrimoniale espone un patrimonio netto positivo pari a € 1.034.875.273,29; si registra, pertanto, un incremento di € 52.650.149,23 rispetto all'esercizio 2023.

Nell'ambito del conto del patrimonio assume particolare rilevanza l'andamento dell'attivo circolante, per l'attivo, e dei debiti, per il passivo.

L'attivo circolante presenta un decremento di € 83.356.264,88 rispetto al 2023.

Anche i debiti presentano un decremento rispetto al precedente esercizio pari complessivamente a € 95.354.915,02.

4 BILANCIO CONSOLIDATO

L'esigenza del consolidamento delle risultanze di bilancio degli enti con quelle delle gestioni esternalizzate, in funzione della trasparenza e della responsabilizzazione dei diversi livelli di governo, è stata introdotta dalla legge 5 maggio 2009, n. 42, recante "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione" e rappresenta un portato del sistema di contabilità armonizzata (art. 11 del d.lgs. n. 118/2011, attuativo della legge delega n. 42/2009, novellato dal d.lgs. n. 126/2014), unitamente all'adozione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale su cui il bilancio consolidato si fonda.

L'art. 1, co. 4, del d.l. n. 174/2012, dispone che le Sezioni Regionali di controllo verifichino *"altresì che i rendiconti delle regioni tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività regionale e di servizi strumentali alla regione (...)".*

In considerazione dell'ampiezza e della rilevanza del fenomeno delle partecipazioni pubbliche in sede locale, al precipuo scopo di assicurare la generale uniformità dei comportamenti dei revisori contabili degli anzidetti enti, la Sezione delle autonomie ha adottato le prime linee guida sul bilancio consolidato con la deliberazione n. 18/SEZAUT/2019/ INPR, con l'intento di integrare quelle emanate a norma dell'art. 1, co. 3, del d.l. n. 174/2012 e dell'art. 1, commi 166 e ss., della legge n. 266/2005, per le relazioni degli Organi di revisione dei conti sui bilanci di previsione e sui rendiconti degli enti territoriali.

Il principio contabile applicato (Allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011) dispone che *"Il bilancio consolidato è (...) lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione"*. Lo stesso principio, al paragrafo 4.4, prevede, per gli enti e società per i quali si configura la fattispecie del controllo (sia esso diretto o indiretto) da parte della Capogruppo, l'utilizzo del metodo di consolidamento c.d. "integrale", secondo il quale i

bilanci dei componenti del gruppo, opportunamente rettificati, sono aggregati voce per voce per l'intero importo delle voci contabili.

A seguito di modifica introdotta con il decreto del 1° settembre 2021, adottato dal Ministero dell'economia e delle finanze, il suddetto principio dispone che *“nel caso di applicazione del metodo integrale, in presenza di partecipazioni non totalitarie, nel bilancio consolidato è rappresentata la quota di pertinenza di terzi, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico, distintamente da quella del gruppo. A tal fine, alle voci del patrimonio netto e al risultato dell'esercizio di ciascun ente o società controllati con partecipazioni non totalitarie si applicano le percentuali che identificano le quote di pertinenza di terzi, tenendo conto delle rettifiche di consolidamento”*.

In definitiva, la modifica adegua agli schemi civilistici lo stato patrimoniale consolidato e il conto economico consolidato di cui al principio 4/4 allegato al d.lgs. n. 118/2011, rappresentando la quota di pertinenza di terzi non più come una porzione della quota della voce complessiva concernente il gruppo, ma come importo da sommarsi ad essa (cfr. sul punto Sezione Autonomie n. 17/SEZAUT/2022/INPR).

Essendosi appurato che il Bilancio Consolidato 2024 del Gruppo Regione Basilicata era stato approvato in Giunta con D.G.R. n. 522 del 02/09/2025, con la relazione istruttoria del 29/09/2025 si è chiesto di comunicare se esso fosse stato, successivamente, approvato dal Consiglio regionale e, nell'affermativa, di trasmetterne copia.

Con le note nn. 5892/C e 261651 del 20/10/2025 il Consiglio regionale e la Giunta hanno, rispettivamente, comunicato che il bilancio consolidato 2024 della Regione Basilicata è stato approvato con D.C.R. n. 158 del 30/09/2025, allegando pedissequa documentazione a corredo.

Nel rilevare positivamente che il bilancio consolidato è stato approvato tempestivamente entro il termine del 30 settembre fissato dall'art. 18, comma 1, lett. c), D.lgs. n. 118/2011, di seguito si espongono le relative risultanze.

4.1 Le partecipazioni nel rendiconto regionale: GAP e perimetro di consolidamento

Con D.G.R. n. 775 del 19/12/2024, la Regione Basilicata ha provveduto ad individuare gli enti, le società e gli organismi da ricomprendere nel bilancio consolidato 2024, di cui al par. 3.1 del Principio contabile 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011.

Gruppo amministrazione pubblica

Enti Strumentali		Motivazione esclusione
1	Parco Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane	
2	Parco delle Chiese Rupestri Materane	
3	Parco Naturale Regionale del Vulture	
4	Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura (ALSIA)	
5	Agenzia di Promozione del Turismo (APT)	
6	Agenzia Regionale Per l'Ambiente Basilicata (ARPAB)	
7	Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Basilicata (ARDSU)	
8	Agenzia Regionale per il lavoro e le transizioni nella vita attiva (LAB)	
9	Ente di Governo per I Rifiuti e le Risorse Idriche della Basilicata (EGRIB)	
10	Ater Matera	
11	Ater Potenza	
12	Consorzio per lo Sviluppo Industriale provincia di Matera	
13	Consorzio di Bonifica della Basilicata	
14	Autorità Interregionale di Bacino della Basilicata	Ente in liquidazione in Contabilità Finanziaria non in grado di fornire prospetti contabili utili per il Consolidamento
15	Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri	Ente in liquidazione in Contabilità Finanziaria non in grado di fornire prospetti contabili utili per il Consolidamento
16	Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto	Ente in liquidazione in Contabilità Finanziaria non in grado di fornire prospetti contabili utili per il Consolidamento
17	Consorzio di Bonifica Vulture Alto Bradano	Ente in liquidazione in Contabilità Finanziaria non in grado di fornire

Enti Strumentali		Motivazione esclusione
		prospetti contabili utili per il Consolidamento
18	Fondazione Lucana Film Commission	
19	Fondazione Matera 2019	
20	Fondazione Ambiente Ricerca Basilicata	
21	Fondazione Città della Pace	
22	Fondazione Emanuele Gianturco	
23	Fondazione Leonardo Sinigalli	
24	Fondazione Francesco Saverio Nitti	
25	Fondazione G. Acquaviva	Documenti non pervenuti
26	Fondazione G. Orlando	Documentazione insufficiente
27	Fondazione Georges Brassens	Documenti non pervenuti in quanto la Fondazione è stata prevista con legge regionale ma è in via di costituzione
28	Enoteca Regionale Lucana	

Società		Motivazione esclusione
1	Acqua SPA	Società liquidata il 31/03/2024
2	Sviluppo Basilicata	
3	SEL S.p.a. - Società Energetica Lucana S.p.a.	
4	API - Bas S.p.a. - Aree produttive industriali Basilicata S.p.a.	
5	Acquedotto Lucano S.p.a.	
6	Consorzio Aeroporto Salerno- Pontecagnano S.c.a.r.l.	

Fonte: pagg. 18-19 D.C.R. n. 158 del 30 settembre 2025 - file: 25_Ufficio Bilancio_D.C.R.158 30-09-2025 Consolidato 2024.pdf, allegato alla nota n. 261651 del 20/10/2025

Con specifico riferimento all'inserimento nel Gruppo amministrazione pubblica della fondazione Georges Brassens, nonché all'omessa inclusione della fondazione Acquaviva, si rinvia alle osservazioni riportate nella relazione, Parte Seconda, par. 3.1, allegata alla decisione n. 142/2025/PARI.

Perimetro di consolidamento:

Denominazione	percentuale di consolidamento	Capitale / dotazione (euro)	Quote possedute
Regione Basilicata	100%	483.668.057,42	Consolidante
API - Bas S.p.a. - Aree produttive industriali Basilicata S.p.a.	100%	5.000.000,00	100%
SEL S.p.a.	100%	1.180.000,00	100%
Sviluppo Basilicata S.p.a.	100%	4.509.305,00	100%
Acquedotto Lucano S.p.a.	100%	34.991.638,00	49%
Consorzio Aeroporto Salerno-Pontecagnano S.c.a.r.l.	100%	3.500.843,00	6,79%
Agenzia di Promozione Territoriale di Basilicata	100%	2.802.747,08	
Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura	100%	5.107.285,38	
Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Basilicata	100%	2.479.523,05	
Agenzia Regionale per il lavoro e le transizioni nella vita attiva	100%	8.322.930,85	
Agenzia Regionale per l'Ambiente Basilicata	100%	9.448.010,98	
Ater Matera	100%	131.841.739,48	
Ater Potenza	100%	902.663,20	
Consorzio di Bonifica Della Basilicata	100%	7.232.579,02	
Consorzio per lo Sviluppo Industriale provincia di Matera	100%	0,00	
Enoteca Regionale Lucana	100%	13.200,00	
Ente di Governo per I Rifiuti e le Risorse Idriche della Basilicata	100%	0,00	
Fondazione Ambiente Ricerca Basilicata	100%	233.350,00	

Denominazione	percentuale di consolidamento	Capitale / dotazione (euro)	Quote possedute
Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata Onlus	100%	50.000,00	
Fondazione Emanuele Gianturco	100%	20.000,00	
Fondazione Francesco Saverio Nitti	100%	100.000,00	
Fondazione Leonardo Sinigalli	100%	41.831,75	
Fondazione Lucana Film Commission	100%	100.000,00	
Fondazione Matera - Basilicata 2019	100%	70.000,00	
Parco Delle Chiese Rupestri Materane	100%	2.741.418,85	
Parco Gallipoli Cognato	100%	294.409,93	
Parco Naturale Regionale del Vulture	100%	82.440,00	

Fonte: pagine 20-21 D.C.R. n. 158 del 30 settembre 2025 - file: 25_Ufficio Bilancio_D.C.R.158 30-09-2025 Consolidato 2024.pdf, allegato alla nota n. 261651 del 20/10/2025

4.2 Stato Patrimoniale consolidato

Nelle tabelle che seguono, estratte dal bilancio consolidato 2024, sono riportati i principali dati aggregati dello Stato Patrimoniale consolidato, attivo e passivo, dell'esercizio 2024 con evidenza delle variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Stato patrimoniale (attivo)	2024	2023
A) Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	43.256,00	50.756,00
Totale Crediti vs Partecipanti	43.256,00	50.756,00
B) Immobilizzazioni		
Totale immobilizzazioni immateriali	60.411.479,02	67.900.663,70
Immobilizzazioni materiali		
Totale immobilizzazioni materiali	694.556.653,87	699.688.320,13
Immobilizzazioni finanziarie		
Totale immobilizzazioni Finanziarie	6.528.739,71	20.647.122,01
Totale immobilizzazioni	761.496.872,60	788.236.105,84
C) Attivo Circolante		
Rimanenze	28.240.118,83	25.269.536,40
Totale rimanenze	28.240.118,83	25.269.536,40
Crediti		
Totale crediti	2.054.871.983,22	2.046.909.028,84

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	855,00	-
Disponibilità liquide		
Conto di tesoreria	610.161.265,56	639.548.861,72
Istituto tesoriere	578.926.996,30	605.850.996,91
presso Banca d'Italia	31.234.269,26	33.697.864,81
Altri depositi bancari e postali	72.247.176,95	48.175.500,91
Denaro e valori in cassa	13.174,04	117.776,12
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	35.224.878,22	66.859.882,41
Totale disponibilità liquide	717.646.494,77	754.702.021,16
Totale attivo circolante	2.800.759.451,82	2.826.880.586,40
D) Ratei e Risconti		
Totale ratei e risconti	159.170.144,72	129.152.128,88
Totale dell'attivo	3.721.469.725,14	3.744.319.577,12

Fonte: BDAP Consolidato 2024

Stato patrimoniale (passivo)	2024	2023
A) Patrimonio netto		
Patrimonio netto di gruppo		
Fondo di dotazione	22.784.371,70	24.481.311,70
Riserve	657.631.836,55	689.999.244,11
Risultato economico dell'esercizio	141.068.121,18	146.189.515,88
Risultati economici di esercizi precedenti	284.095.276,92	273.137.951,45
Riserve negative per beni indisponibili	-	-
Totale Patrimonio netto di gruppo	1.105.579.606,35	1.133.808.023,14
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	477.864.271,65	474.654.443,33
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	- 24.185.460,33	- 6.382.208,63
Totale Patrimonio netto di pertinenza di terzi	453.678.811,32	468.272.234,70
Totale patrimonio netto	1.559.258.417,67	1.602.080.257,84
B) Fondi per rischi ed oneri		
Totale fondi per rischi ed oneri	88.537.293,29	111.030.948,22
C) Trattamento di Fine Rapporto	5.383.488,33	5.285.691,16
Totale T.F.R.	5.383.488,33	5.285.691,16
D) Debiti		
Totale debiti	1.968.983.822,26	1.935.979.550,75

E) Ratei e Risconti e Contributi agli Investimenti		
Totale ratei e risconti	99.306.703,59	89.943.129,15
Totale del passivo	3.721.469.725,14	3.744.319.577,12
Conti d'Ordine		
Impegni su esercizi futuri	306.910.433,44	583.254.900,59
Beni di terzi in uso	13.644.917,97	13.644.915,00
Beni dati in uso a terzi	-	-
Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	7.865.671,91	8.607.131,01
Garanzie prestate a imprese controllate	-	-
Garanzie prestate a imprese partecipate	-	-
Garanzie prestate a altre imprese	-	-
Totale conti d'ordine	328.421.023,32	605.506.946,60

Fonte: BDAP Consolidato 2024

4.3 Conto economico consolidato

Nella tabella che segue, estrapolata dalla BDAP Consolidato 2024, sono riportati il risultato di esercizio del bilancio consolidato dell'esercizio 2024 e dell'esercizio precedente e i principali aggregati del Conto Economico:

Conto economico	2024	2023
A) Componenti positivi della gestione		
Totale componenti positivi della gestione	2.475.899.606,90	2.512.012.322,45
B) Componenti negativi della gestione		
Totale componenti negativi della gestione	2.278.945.954,95	2.357.458.902,19
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione	196.953.651,95	154.553.420,26
C) Proventi ed oneri finanziari		
Proventi finanziari		
Totale proventi finanziari	7.185.504,94	7.597.649,77
Oneri finanziari		
Totale oneri finanziari	8.117.579,86	8.190.803,29
Totale proventi e oneri finanziari	- 932.074,92	- 593.153,52
D) Rettifiche di valore attività finanziarie		
Rivalutazioni	-	-
Svalutazioni	1.819.329,11	15.418,00
Totale rettifiche	- 1.819.329,11	- 15.418,00
E) Proventi ed oneri straordinari		
Proventi straordinari	58.183.405,12	61.898.707,22

Totale proventi straordinari	58.183.405,12	61.898.707,22
Oneri straordinari	128.374.857,50	69.632.213,66
Totale oneri straordinari	128.374.857,50	69.632.213,66
Totale proventi e oneri straordinari	- 70.191.452,38	- 7.733.506,44
Risultato prima delle imposte	124.010.795,54	146.211.342,30
Imposte	7.128.134,69	6.404.035,05
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	116.882.660,85	139.807.307,25
Risultato dell'esercizio di gruppo	141.068.121,18	146.189.515,88
Risultato dell'esercizio di pertinenza terzi	- 24.185.460,33	- 6.382.208,63

Fonte: BDAP Consolidato 2024

Il risultato del conto economico consolidato ante imposte evidenzia un risultato utile di € 124.010.795,54, in diminuzione rispetto al 2023 (€ 146.211.342,30).

Il risultato finale dopo le imposte è pari a € 116.882.660,85 e diminuisce anch'esso rispetto all'esercizio precedente (€ 139.807.307,25).

Il Risultato d'esercizio di gruppo si attesta a € 141.068.121,18, parimenti in diminuzione rispetto all'omologo dato dell'esercizio precedente (€ 146.189.515,88).

Al riguardo, nella Relazione sulla Gestione al Consolidato 2024 (Pag. 26 file: 25_Ufficio Bilancio_D.C.R.158 30-09-2025 Consolidato 2024.pdf), è stato precisato quanto segue: *“Si segnala come il risultato di esercizio 2024 abbia subito un decremento di circa 5,2 milioni di euro rispetto al 2023 (€ 146.189.515,88). La riduzione dello stesso è dovuta ad un marcato aumento degli oneri straordinari nel 2024, comparati con l'esercizio precedente, cui si aggiunge anche la quota di svalutazione della partecipazione in Acqua spa per effetto della sua liquidazione”*.

Anche i proventi finanziari hanno registrato una lieve diminuzione, passando da € 7.597.649,77 nel 2023 a € 7.185.504,94 nel 2024.

La riclassificazione del Conto Economico evidenzia un risultato della gestione operativa di € 196.953.651,95, in aumento, invece, rispetto ai 154.553.420,26 milioni di euro del 2023.

5 RAPPORTO DEBITI-CREDITI REGIONE E COMUNI - PROVINCE - UNIVERSITÀ

Con nota istruttoria n. 839 del 9 giugno 2025 la Sezione ha richiesto all'Ente l'invio di una relazione aggiornata sullo stato di efficientamento dei propri processi di programmazione e di gestione della spesa e sulle misure adottate al fine di monitorare l'effettiva consistenza dei rapporti dare-avere con i Comuni, le Province e l'Università.

La Regione Basilicata, con nota prot. n. 161993 del 09 luglio 2025, acquisita dalla Sezione il 10 luglio 2025 al prot. n. 1035, ha riferito che: *“Al fine di garantire una maggiore efficienza nei processi di ricognizione e gestione delle posizioni debitorie e creditorie tra l'Amministrazione Regionale e gli Enti Locali, come noto, è stato implementato il SIPAC, finalizzato al monitoraggio sistematico delle risorse finanziarie.*

A seguito della conclusione della fase di sperimentazione, condotta con un gruppo selezionato di Enti e con il supporto dei referenti regionali, a partire dall'esercizio finanziario 2023, il sistema SIPAC è pienamente operativo.

Con l'obiettivo di favorire l'utilizzo omogeneo e diffuso della piattaforma da parte di tutti gli Enti Locali, il SIPAC è stato impiegato anche per la trasmissione della documentazione amministrativa relativa ai rimborsi richiesti dai comuni, in merito alle elezioni del Presidente della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale della Basilicata, tenutesi nei giorni 21 e 22 aprile 2024.

Mediante tale adempimento, tutti i Comuni hanno avuto accesso al sistema, con la possibilità di consultare e monitorare in tempo reale le proprie posizioni contabili nei confronti dell'Amministrazione Regionale”.

Risultando il riscontro pervenuto privo di alcun elemento di dettaglio in merito allo stato di avanzamento della riconciliazione dei rapporti dare-avere con i Comuni, le Province e l'Università, con la relazione istruttoria si è chiesto di fornire aggiornamenti al riguardo.

Con la nota n. 261651 del 20/10/2025, l'Ente ha fornito un prospetto excel di dettaglio, ribadendo pressoché integralmente quanto già rappresentato con la richiamata nota del 09/07/2025, aggiungendo, riguardo alla *“possibilità di consultare e monitorare in tempo reale le proprie posizioni contabili nei confronti dell'Amministrazione Regionale”*, che: *“... Questo ha permesso di avviare un confronto con un numero più ampio di Enti”.*

È stato, altresì, rappresentato che: *“... nonostante tutte le attività intraprese, risulta ancora complesso recuperare integralmente i dati dagli Enti locali, soprattutto per quanto riguarda le ricostruzioni più datate.*

Poiché dopo la fase di rendicontazione delle spese elettorali, si è registrata una progressiva diminuzione nell'utilizzo del sistema SIPAC da parte degli Enti, per evitare che gli sforzi vengano vanificati con una limitazione di fatto nell'impiego della piattaforma, si sta proseguendo nelle interlocuzioni e contatti con gli Enti locali con i quali vi sia un maggior disallineamento con le risultanze della Regione...”.

Pur prendendo atto, dalla documentazione fornita, che l'importo indicato dalla Regione a titolo di residui passivi al 31/12/2024 nei confronti degli enti territoriali e dell'Università è pari a € 20.875.333,82, in diminuzione rispetto al valore registrato nel 2023 (€ 29.688.725,12), in assenza di alcuna indicazione circa la riconciliazione dei disallineamenti effettuata nel corso dell'esercizio all'esame ed in considerazione della segnalata *“progressiva diminuzione nell'utilizzo del sistema SIPAC da parte degli Enti”*, ritiene la Sezione di dover rinnovare all'amministrazione regionale l'invito a proseguire le operazioni di riallineamento dei dati, all'uopo sollecitando gli Enti locali all'utilizzo del sistema SIPAC, con riserva di verificare l'evoluzione della problematica in esame in occasione del prossimo giudizio di parificazione.

Il Magistrato Relatore

Dott.ssa Antonella ROMANELLI